

RADIOCORRIERE

**Enzo Biagi
presenta
i casi
di coscienza**

**I covi
della lirica:
questa
volta
Modena**

*Anna Maria Gambineri
la popolare
annunciatrice della TV*



STOCK



quando vince il migliore

Perché solo il fiore intero di camomilla è efficace?



... perché solo il fiore intero
contiene tutte le sostanze benefiche,
indispensabili per una completa
efficacia della camomilla,
perché solo conservando integro
il fiore di camomilla non si disperdono
i preziosi oli essenziali.

La Bonomelli seleziona i migliori raccolti
del mondo e con la sua esperienza
e con i suoi impianti industriali
conserva integro
... anche in busta filtro ...
il fiore intero di camomilla
per donare
sereni calm - sonni belli.



FILTROFIORE BONOMELLI

la camomilla a solo fiore intero.



FILTROFIORE BONOMELLI
l'efficacia di una "notte-tutta-riposo".

Lettere al direttore

segue da pag. 2

lona? Superando alla rete
aperta. Bello, quindi, il
Pomeriggio con Mina, co-
Bava? Quasi nessuno si
prende "accudimenti della
radio", ma la sono venute
mentre? Se ascoltano la ra-
dio e poi le scrivono sal-
tando fuori con quella
corbetta (non dire che della
radio e delle sue trasmissio-
nisti non ne hanno capito
niente).

Te credo le farai spedi-
re quella lettera sia più
che altro una richiesta.
Non è possibile che ogni
alle porte del 2000 d.C. si
convenga a pensare che
personaggi come Mina,
Franco, Franco Farci,
Elena Dini e trasmissione
come Hui Pascale. Per un
giornale, ecc., siamo com-
parabili con quelle lupo-
ze e rampanti concubine.
Se quegli "accudimenti" di
Napoli "accudimento" ma-
glio le camomille che gli
sognano trascorre (dallo
quell in sono profano),
forse scoprirebbero del
Pavani.

Concludendo, oltre a
complimentarsi con lei
per la sua perfetta rappre-
senta che pubblicata, vorrei
suggerire per l'occasione
volta che la radio è un
momento di noia, di di-
fensione dal male pro-
prio, di pensiero, di
giorno. Nel secondo la
radio non per lambire il
cervello nel tentativo di
catture quella sua in-
moda, ma per sentire del-
la musica penetrare ed
ascoltabile, oppure, se
vogliamo, della musica im-
presa di autori e inter-
preti di talento (sempre
moderna, naturalmente),
ma comunque sempre
"musica".

Chi ascolta i dischi e la
radio non è una persona
presume a superficialità, è
solo una persona convinta
che nella vita bisogna an-
che sapere creare degli
attivi, attivi, attivi che
la radio è in grado di ab-
battere con la sua musica.

Per questo dico, più
Mina, più Senta e Fede-
mi Bava, più Anna
Pascale e Pomeriggio, più
Cecchi, più nuovo
"bravura" e senza obli-
giare? P.S. - Non posso
che io sia totalmente con-
trario a quella che chia-
mo "oblietività". La ra-
dio è e resta per sempre
un mezzo di informazione
di massa, ma con mode-
razione, che disastri e
(Dioniso Ceriani - Po-
littica di Rho, Milano).

La TV per gli anziani

«Gentile direttore, dato
che il Secondo TV fino
alle 21, ora di inizio delle
trasmissioni, rimane una
trasmissione, perché nel po-
meriggio, come si fa nel
Nazionale per i ragazzi,
non fare un programma

involuto. La TV per gli
anziani, non per i vecchi,
che qualcuno potrebbe di-
fendere? In questo
programma potrebbe trasmet-
tere storie per essere assai
opere, un vecchio film,
un'opera, ecc., e fare
felici e conservare una ma-
sa corrente di telesempre.
si Lancia la proposta di
questo programma sul Ra-
diorivista TV, come era
che tutti coloro che
hanno superato gli "anni
adulteranti" con emen-
za (per la giornalista di-
dicata al servizio di so-
cietà) si presentino fin d'ora per un
film che ha sempre do-
dato credere. Facciamo
del male con Jack Ruby
e Ralph Graves, non pos-
siamo? Mi voglia usare
per la cosa, per il dista-
to e per gli errori (Cla-
udia Marcell - S. Pietro
di Corrida).

Mina Bava

«Egregio direttore, le su-
ra potrà le potesse dire
l'autore del romanzo Mina
Bava, fiore del mio stan-
dine. E' un romanziere in
ropa 30-40 anni fa, ai mi-
nistri, » (A. Gaudin - Vi-
sternate).

L'autore del romanzo è
Guido da Verona, nato nel
300 e vissuto nel 1400. Sua
origine ebraica, acquisito
una certa fama (secondo la
sua vita di Adamo).
Alle prime notizie della
persecuzione nazista, si
suicidò. Mina Bava, fiore
del mio giardino, il roman-
zo che gli dette la celebrità,
fu scritto parte in Ita-
liano e parte in francese, e
pubblicato nel 1912. Altre
due opere di Guido da Ve-
rona (il cui cognome, in
qualità, era semplicemente
Verona) sono (cioè che non
si deve amare (1918). Sua
figlia, invece, Maria Madal-
ena (1920). Lettere d'amore
alle sorelle d'Italia
(1924).

Quel tempo

«Egregio direttore, nel
corso della necessità di
chiarire la consistenza di
un tempo per un proble-
ma che, se per semplice-
mente anzianità e di
non facile risoluzione. Cri-
ca il ricordo esatto del
giorno degli anni 30-40. Ne ri-
cordo solo qualche frase,
che le trascriverò. La par-
sa di me la mia canzone
e un giorno li dico ancora
amor?». Se ridere indico-
no anche quale l'età dis-
grazia lo distinguere al-
l'indomani, ne sono fortissi-
mo. E, in caso che sia im-
possibile, a chi potrà rivi-
dere per un'opera, almeno
una trasmissione? L'ele-
zione è un tale tempo a
sotto con il fascino più
alto. «Gentile l'ho-
re»

segue a pag. 4

Tutti dicono di essere buoni a Natale. Ma quanti sono sinceri?

Asti
DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA
IN 7 AN

di nascita in regola, corredato
dalla Denominazione di Origine
Controllata.

E solo chi ha questa garanzia
può dire, sinceramente, di esser
stato prodotto con un'uva

Buoni si nasce.
Non bastano le feste per far diventare
tutti buoni.

Asti Cinzano ha un certificato



particolare,
coltivata sulle colline dell'Astigiano.

L'uva moscato, quella che dà
all'Asti la sua caratteristica
fragranza naturale. E lo speciale
sapore delicatamente
dolce che si

accompagna così bene al dolce di Natale.

Quel dolce che voi avete
preparato con tanta cura e che
sarebbe un peccato sprecare
con uno spumante qualunque.

Non è tutt'Asti quel che
spuma.



Lo sa bene
la Cinzano che ha una storia
di oltre due secoli e che,
da decenni, prepara
con tanta cura

vero Asti per le vostre feste.

Buon sangue non mente.



Asti Cinzano

Anno dopo anno nel vivo della festa.



gusto di latte (parola di mucca)



È una parola che vale perché di mucca Gervais.

E le mucche Gervais sono mucche d'onore. Mantengono sempre quello che promettono. E lo garantiscono per iscritto: con la data di freschezza sulla confezione.

Noi le trattiamo con i guanti e loro

ci danno il miglior latte.

Al resto ci pensiamo noi con la nostra ricca esperienza.

Per questo i formaggi Gervais hanno un'altra freschezza: freschezza di natura.

Per questo il loro gusto è gusto genuino di latte: gusto di natura.

formaggi freschi GERVAIS

Lettere al direttore

segue da pag. 4

Frankl nei lunghi anni di prigione ad Aschrott, ricorda — nell'opera Una psicologia tra Lager — di aver pensato una sera acciacciato le tate di un tempo. Nell'incatenato ghetto, in una baracca poco luminosa, non immaginabile, una moglie fotografava il ventiquattrenne compimento. Non la vide, più. Emerica Frankl, personalità da qui, e qualche mese fa, a Vienna, sono rimasti — sommersi — il comprensibile dolore che provoca — a larghi centimetri — il motto del muro. Subito mi è tornata alla mente il breve discorso di lino che le ascoltò. Vorrei ricordare a Frankl la musica del canto del tempo so che lei sarebbe diventata cantante — (Eugenio Finelli - Salerno).

Il titolo della canzone è Un giorno in alto. L'autore Gertrud Kramer. Un'incisione discografica — me sono stato male, a 50 e a 40 giri. Altrimenti, però, la canzone è fuori catalogo, non risulta che in circolazione sulla discoteca. Potrà leggerla, eventualmente, in qualche vecchio stock di seconda mano. Lo stesso discorso vale per lo sportivo musicale.

Le opere di Viviani

«Facile dire, nel 50 del Radiocorriere TV, nella rubrica "La parola alla radio", la presentazione di Un viatico di Raffaele Viviani, che mi se non solo cono, ebbe modo di apprezzare non fu alla riflessione, interpretata da Massimo Rucchi. Francesco Spavolini, gli altri che non cito perché la memoria non mi consente, completa o parziale, delle opere di Viviani, mi vuole aiutare lei? (Piero Gradi - Portofino).

L'edizione più ampia, anche se non completa, delle opere, tradotte di Raffaele Viviani (1888-1960) è quella pubblicata nel 1957 a Torino dall'ELITE. L'edizione, in due volumi, è a cura di Lucio Riboldi, con prefazione di Elio Pinazzi, introduzione biografica di Spavolini e saggio critico di Nino Faddà. Tutte le commedie contenute nel Teatro di Raffaele Viviani (e questo è titolo dell'opera) sono precedute da note introduttive a cura di vari studiosi e seguite da note sulla loro composizione e sulla rappresentazione.

Gai e la « Beatrice »

«Egregio direttore, nell'insistente presentazione della Beatrice Beatrice di Emma (Radiocorriere TV

n. 41, pag. 188), si legge verso la fine: "Era la prima che, per me, aveva una linea esile e una voce roca". Aggiungiamo una dizione di Emma, ultimo dei quali l'aria: "Mi, la musica mi sorprende" come questo rilievo: "Inghilterra da Vienna fin nella famosa eccezione dell'opera a Firenze, nel 1910, e sempre, da un primo incontro dal bellissimo contralto di Gai di pure".

A proposito di questo importante quanto discreto "ritornello" ispirato dal maestro Gai, sono in grado di fare alcune notizie. Il primo — anagrafico. Ha un interregno per lettera, 134 lettere, nessuno nome, che il 14 settembre ha dipinto la Beatrice, rispondendo degli 85 anni, con un risposta nel marzo 1960: "Con questa persona, dal più grande disprezzo e con tutte le preoccupazioni del caso, mi sento di lavoro e di mestiere la splendida scena dell'opera con la Beatrice e Agnese. Di mio, interregno bene, non è mai che l'ammontamento e la circostanza...". Dopo l'annuncio della sua morte — nel corso del quale Beatrice, ormai nella vigilia della morte, aveva in forza di perdurare alla parola Agnese — era si poteva credere che non avrebbe più la commedia che si addormenta la scritta risposta della vicenda, se non qualche cosa di sommario, di abbozzo di commedia. Mi viene in mente quest'altro, invece in cui, che forse, potrebbe la melodia delle parole, le parole Beatrice-Agnese-Beatrice che ha inizio nella parola "Amal di pure". Era, secondo me, come il risultato di perdono. O meglio, il vero "motivo del perdono", che, come miracolo, finalmente, veniva a ribellarsi. E allora perché non farlo? Invece, invece, il sistema di questo miracolo mancato? Ma come, da chi? E se, per esempio, si trova ancora nel Teatro zona del silenzio, si muore, come nel perfezionismo, diventa greco, il caso? Per chi? E allora, per chi non ne rimane tempo? C'era una musica di attività, come indicato nel soggetto stesso. Prima un'azione, nella persona, quasi dissoluto in melodie figure perocché in interpretazione e coltello le quali al pubblico, per non dimenticare con attenzione, viene — personalmente, esplicitamente, mentre il lago ha corso del carattere con gli stenti si aveva, insieme ai condotti, verso la parte d'arrivo, non meno di quanto il "motivo del perdono".



**km più economici
più agili
più divertenti**

È la macchina che consuma meno. Paga le tariffe più basse per il bollo, l'assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. È la più piccola "4 posti" e la più comoda delle piccole auto. Per questo snellisce il traffico e moltiplica le possibilità di posteggio. Maneggevole come un go-kart: in città arriva prima lei e non vi stanca. Vi fa risparmiare molto senza privarvi di nulla.

FIAT

Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA. Anticipo minimo L. 130.000 (tasse escluse). Assicurazione SAI interamente ratealizzabile.

Un temperamento a 42 gradi. Ecco il fascino di una Strega.

Voglio di Strega.
Il liquore forte che piace di più
in un cocktail, fresco o con gelato.

Fascino di Strega.
Un temperamento di 42 gradi
che è difficile resistere.

Strega, il liquore inimitabile
che ti avvolge
in un dolce incantesimo.

STREGA

Strega è un marchio registrato. Il copyright è riservato.

Lettere al direttore

segue da pag. 8

predone", diviso di bellezze melodica e accento a profonda significazione etica. L'aria che ha vicino all'ossidato "affermazione" da cui esordisce al fondo della Beatrice di Tonda. Il fascino che, prima a Palermo, poi a Venezia, quindi a Genova, avrebbe la rete di attrici l'opera, il pubblico per la avventura. Tra tutte cose che mi hanno fatto della vita con i colori d'amore, questa passione mi sia per la Beatrice, questa causa d'arte e di giustizia che, prima, mi hanno fatto per più che molte altre cose. Una volta, prima di chiedere al marito che, all'inizio dell'anno, si accingeva di questo spettacolo per una amara e amara esperienza che si vive, una volta come uomo perché sono un uomo e sospeso". (Maurizio Marchetti - Legnano).

Diventare cameraman

«L'esperto direttore, lo prevedo di conseguenza, se per una occasione questa volta — quella risposta neccessaria per interpretare le prediche di "cameraman" — le sarà in cui non sono riflettenti e così, le foto durante. In questi a cui sono dei proclami e ogni volta solo tanto che non si spaventa l'occasione». (Alfredo Biondi - La Spezia).

Risponde il nostro redattore, Giuseppe Bocconetti: «La Beatrice, una volta scelta per l'uscita alla prefazione del cameraman ed il Tullio di Stato per la Cinematografia e la Televisione, con sede a Roma via della Vigna Nuova 56. Più modesti a questo in discorso per più precise e dettagliate informazioni si quando all'occasione, le buste e libri e questi altri informazioni super. Per quanto ne so io, all'ultimo si accede dopo avere conosciuto la faccenda di scuola media inferiore. La durata dei corsi è di cinque anni, al termine dei quali si consegue un diploma equivalente a tutti gli effetti di legge al diploma di scuola media superiore. Immagino che lei voglia sapere anche del "no", e cioè quali prospettive di impiego esistono nel nostro Paese una volta abilitati alla professione. Quando ne ho presentati la necessità, la Rai-Radiotelevisione italiana ha deciso che, come si è deciso di studi necessari a quello della scuola media superiore, tra i beneficiari dell'istituto di Stato per la Cinematografia e la Televisione godono di una qualche preferenza, e la ragione mi sembra ovvia. Una volta ammessi al concorso, i partecipanti debbono superare un primo esame preliminare e i prescelti vengono poi avviati a un

corso teorico-pratico, a tale corso dell'istituto, della durata di uno o due mesi. L'istituto, a cui i candidati dovranno sottoporre un altro prova, in base alla quale si stabilisce una graduatoria a prioritario. Se il posto vacante di cameraman è uno, spetta al primo classificato, se ne ha due o più, due o più, secondo l'importanza della classifica. Dopo che, almeno per l'istituto, il lavoro non è previsto alcun contratto del genere. Naturalmente, di studio che propongo la via privata, mentre il desiderio di intraprendere una qualsiasi delle specializzazioni televisive, le ne sono molte, almeno una in ogni grande città. Ma che si può, ma non sono in grado di indicare l'istituto della rete. Per le specializzazioni cinematografiche (attore, regista, sceneggiatore, operatore, tecnico del suono) ci sono, sempre a Roma, il Centro Spettacolo di Cinematografia: vi si accede per concorso e sempre con il titolo di scuola media superiore».

Il cinque maggio

«L'esperto direttore, che non solo alla parola alla riunione pubblica a più. Mi da numero 1122, quello del Radiocorriere TV, direttore, sotto la quale si legge: "La prima edizione dell'edizione del Cinque maggio, scritta da Luciano Rizzuto, con la revisione, la prefazione, mi sembra un caso di segnalare che, in questa occasione — come si può constatare guardando con una lente la piccola immagine — riprodurre il fenomeno, e l'immagine, la prefazione del Radiocorriere TV, direttore, per Vincenzo Biondi, MICCARELLI" (così, secondo Rizzuto). Anche, l'edizione di Luciano Rizzuto del 1922, con testo latino a fronte, mi sembra senza data, e viene recentemente ristampata da Franco Sansoni all'editore ASL, per cui la prima edizione del Cinque maggio risulterebbe quella contenuta nel volume stampato a Torino da Mazzoni, nel 1922, con il titolo Cinque anni sono e un anno di L. Mazzoni. Come prima edizione a se del Cinque maggio si hanno le due precedenti pubblicazioni, quelle del 1922 e l'edizione, cui dopo del Rizzuto, ed a L. Mazzoni, con l'opera di Zamboni. La prima edizione di Mazzoni che, dopo la prima edizione dell'istituto, si è pubblicata, è quella che appare come l'ultima edizione dell'istituto, di Franco del 1922. Le sono anche in quelle di Torino, però non ho niente per questa seconda la possibilità di confermare (l'editore della Gazzetta di Roma).

budini **Royal:** il modo più buono per dare più latte ai vostri bambini



se i una buona moglie?

Segna con una crocetta le domande
a cui rispondi sì:

- ☐ Quando tua marito in buona fede si assenta di qualche ricorrenza importante della vostra vita, ti astieni dal fargli la vittima?
- ☐ Dopo una tua giornata pesante coi bambini eviti di scaricarti su lui al suo ritorno dal lavoro?
- ☐ Se litigate sei tu a fare i primi ap-procci per la pace?
- ☐ Sei una buona « spalla » quando rac-conta le sue avventure di pesca o di caccia o altre cose, ai suoi amici?
- ☐ Leggi i libri che lui ti suggerisce?
- ☐ Sei disposta ad ascoltare il suo sli-go dopo uno scontro con il capu-tizio?
- ☐ Fai di tutto per essere puntuale agli appuntamenti con « lui »?
- ☐ Eviti di viziarlo su certe cose per-ché fanno comodo a lei?

Se hai risposto sì ad almeno 5 do-mande, sei decisamente una buona mo-glie, e una buona moglie sa che anche le piccole cose sono importanti per la felicità coniugale. Sì, è vero: basta la sorpresa di un dolce inaspettato per farlo felice... per esempio, Crème Car-a-mel Royal, un dolce facile, velocissimo da preparare e così buono, gustoso, un dolce che fa aleggiare sulla tavola, che dimostra la tua attenzione, il tuo affetto per lui. Sì, trattalo bene, trattalo come un ospite di riguardo... fagli più spesso Crème Caramel Royal!



Royal
Crème Caramel

ARMANDO TESTA
PREZZI

In stile giovane o in tradizione il Giandujot il Turin è il Gianduiotto Talmone.

Un grande mazzo di fiori
e la famosa Piazza S. Carlo di Torino
sono due modi di vestire
una confezione regalo
di Gianduiotti Talmone:
e solo il Gianduiotto Talmone
rassicura tradizione e fantasia
in un cioccolato di alta classe.



5 minuti insieme

Come si scrive per la TV

Un letterato di Firenze
mi scrive: «Credo di avere
idee e talento per poter
scrivere dei testi da
far realizzare in televisione»,
ma ha il dubbio che lo
spettacolo televisivo
sia condannato dai mecenati
e dai sinistri particolari la cui
comunicazione sia ostacolata
per lo scrittore. Io definisco
per la televisione? «Mi riesce difficile dare una risposta,
inevitabilmente complessa, nel breve spazio di
questa rubrica. E però un libro, credo unico nel suo
genere, che approfondisce proprio questo argomento
e che potrebbe essere consultato per una spiegazione
più completa. Si tratta di Un copione per vedere di
Lello Goffetti edito da Marotta di Napoli. Ho lavorato
diverse volte e ho avuto quella occasione di parlare
di questo argomento con Goffetti, un regista televisivo
che più molti anni fa pubblicò un primo libro
sulle tecniche della produzione di spettacoli televisivi,
un volume che, dopo oltre 20 anni, può ormai essere
considerato superato. Questo suo nuovo lavoro fa sì che
a prima vista può sembrare antiquato, ma la per-
plexità è subito sciolta in apertura da una frase del
famoso regista Goffetti, l'inventore del montaggio cinematografico: «Il copione che mi propongo è di
farvi "vedere"»; in tal senso il titolo Un copione per
vedere si trasforma da espressionismo in programmatico.
Infatti l'autore si propone di affrontare il problema
della scrittura televisiva proprio dal punto di vista
del copione, sostenendo che l'immagine comincia a
muoversi sulla pagina scritta. Su questo argomento
Goffetti scrive, tra l'altro, che secondo una conven-
zione che rischia di essere da tempo ormai lontana dalle
comunicazioni in diretta (nelle quali l'immagine era
facciatamente e barbalemente insospetita, mentre la
parola aveva facile libertà di sola, come d'altronde
alla radio), le scene sono disposte come scene con
vincenti di quelle dialogate. Oppi, invece, è esatto il
contrario: il dialogo che è quasi sempre solo informa-
tivo, e la parte più deboli del dialogo, quasi
sopraggiungendo l'azione, con i suoi commenti, suoni
e musicali, la tensione giunge al suo culmine. Un altro
luogo comune da rivelare, dice Lello Goffetti, è che
la televisione si possa esprimere bene solo con i
primi piani a camera delle piccole proporzioni dello
schermo televisivo. Il dilemma Il processo di L. An-
drea chiude con un lungo lungo la scena finale,
quella di maggior rilievo, nella quale si vede il protagonista Enrico Maria Salerno, che sapeva per il
sentimento del suo assoluto dramma interiore, ebbene,
l'espressione della emozione e dei segreti pensieri era
perfettamente comprensibile soltanto che essa fosse
stata rappresentata da un attore totale, un «prova-
schemo». Naturalmente più tante sono le altre mo-
strare dal totale o meno visibili sono i dettagli, d'altra
parte più ampio è il totale e meno oneri è la lettura
dei particolari. Nella prima parte del volume di Goffetti
sono indicati gli strumenti e i metodi più utili
alla composizione di uno spettacolo televisivo, pas-
sando in rassegna i vari elementi costruttivi, dai dia-
loghi alla musica, dai trucchi alle luci. La seconda
parte del libro è riservata a tre complete sceneggiature
televise di carattere e stile diversi, che hanno
la funzione di esempio, di applicazione pratica. Il
complesso delle scene scritte e sarebbe molto
utile di scarsa utilità pratica, per chi intendesse scrivere
per la televisione, sotto una verifica organica e
sintetizzante. L'ultima sceneggiatura, che è stata
tratta da Il deserto dei Gobi di Verrore, oltre ad
essere contraddistinta da abbondanti note che ai pari delle
due precedenti sceneggiature hanno la funzione di
spiegare quasi tipo per tipo l'applicazione di regole e
teorie, è obiettivamente arricchita da scene che mi-
parano molto, con quella di affiancare al testo letterario
una elaborazione trattata ad una versione televisiva
dello stesso soggetto. Grazie a questo punto del libro
credo che il lettore dovrebbe ormai sapere tutto.

Alta Censato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Alta Censato -
Radioinviare TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

Musica verità



GF 815 "Comandi a cursore" Più precisione nella manovra lineare.

I comandi a cursore in un fonostereo permettono un più elevato grado di precisione, unito ad una maggiore semplicità nella regolazione del volume, del tono e del bilanciamento.

Altre caratteristiche del GF 815: piatto guidato ad alto livello di silenziosità, regolazione della pressione di appoggio del pick-up e del dispositivo di discesa frenata, testina con punta di diamante, prese di collegamento per sintonizzatore, registratore e cuffie.

PHILIPS

Philips S.p.A. - Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano
Desidero informazioni più dettagliate
sul fonostereo GF 815.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____

CAP _____ Città _____

panna per raderti Gillette®



Instantanea Gillette®
fa più dolce la rasatura perché
è più corposa, più ricca.
Come panna sulla tua pelle.
La trovi anche al mentolo
o al lemon-lime.

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte inviate nella rubrica telefonica di corrispondenza su problemi scientifici dal titolo «Come e perché», in questi tutti i giorni sul Secondo Programma alle 8,40 (secoli di sabato e la domenica) e alle 13,50 (secoli la domenica).

LE NAVI DI NEMI

La studentessa Flavia Savino, di anni: «Durante una gira antologica a Roma abbiamo visitato il Museo delle Terme dove è conservato quello in nome delle navi di Nemi: la guida ha affermato dell' un culto di le navi: non essere state colpite. Di che culto si tratta?»

Che le navi siano state costruite da Calpurnia per ospitare, in un grandioso santuario galleggiante, l'antichissima città di Diana menesina è forse la più suggestiva delle tante ipotesi. Ma sembra più probabile che le due grandissime e sostanziosissime navi non fossero che un'immensa galleggiante della fastosa villa dell'imperatore. Il culto di Diana era a Nemi premonente. Il fido basso — *nemus Dianae* — esprime appunto l'antichissima santuario della dea: un recinto entro il quale sorgevano vari templi ad usi diversi. Era questo il santuario intorno al quale si riunivano i popoli latini che facevano capo alla «legge di Fontana». Il centro insieme religioso e politico del Lazio dal 6° al 4° secolo a.C. Scandire di questo santuario era il suo nome: per antica tradizione, una schiava fuggitiva che aveva

sfidato e ucciso in combattimento con la corno il suo padrone. Questo singolare e crudele mito si ricollega a sacrifici umani che, in epoca antichissima, si facevano a Tivoli durante le feste di Antea-Diana.

GLI OCCHI DEI GATTI

Ed ecco ora la domanda che ci rivolge Silvia Ponteder, una bambina di Novara: «Sono curiosa di sapere perché gli occhi dei gatti, di notte, brillano come tanti lucini».

Bisogna sapere che nel nostro occhio costruito per vedere sia di giorno che di notte, la membrana più interna, cioè la retina, contiene sia cellule grosse e ovali chiamate «coni», che cellule allungate dette «bastoncelli». Le prime servono per la visione diurna e diurna. Con i colori, le seconde per la visione notturna, in bianco e nero. Nella retina degli animali notturni, le cellule visive sono prevalentemente bastoncelli. Il gatto domestico deriva da quello selvatico che è indubbiamente una specie notturna. Nulla da meravigliarsi dunque che anche il suo occhio presenti questo struttura. Ma, notte, negli animali che conducono una vita notturna e di con-

sequenza, anche nel gatto, esiste una particolare formazione, chiamata il «tapetum lucidum», posta dietro la retina. Si tratta di una struttura complessa, formata da 12 strati di cellule con formazioni fibrose e di fibre longitudinali che si intrecciano in vario modo. Queste fibre e fibre riflettono la luce in tutta la direzione e ne risulta una particolare iridescenza che si manifesta con il caratteristico scintillio degli occhi nell'oscurità. Perché gli occhi degli animali notturni siano lucidissimi occorre che sia presente una certa quantità di luce, anche minima. Ed infatti, per se noi abbiamo l'impressione di trovarci di fatto completi, di notte è sempre presente, una piccolissima quantità di luce. Sia invece ci si trovasse nel buio assoluto, gli occhi degli animali notturni e quindi anche quelli del gatto, non sarebbero lucidissimi.

LA VIA DELLA SERA

Da Genova il signor Emilio Galimberti scrive: «In un interessante articolo che ricostruisce la via di Carlo Magno, ho letto dell'esistenza di una «via della sera». Potrei sapere cosa significa?»

Con «via della sera» s'intende la lunga strada convicenza che percorre l'intera costa atlantica atlantica, battuta in se e in se da convogli dei mercanti d'Italia e d'Europa che venivano e compivano la pregevolezza. Questo tessuto era infatti, per

gli antichi, genere di estremo lusso, sia nel mondo orientale-ellenico che in quello romano. Al punto che la sera pura era pagata sostanzialmente a peso d'oro. Questo in grandissima parte dipendeva dal fatto che il suo sapere era rimasto in mano ai cinesi, arabi e sottomarini produttori, e quindi nel prezzo del prodotto veniva a gravare il lunghissimo e costoso viaggio per riceverlo, il grande mercato della sera si svolgeva nel paese degli indotti, a metà strada tra Cina ed Europa, nell'India e lungo valle del fiume Taron, nel Turkestan orientale. Là, dopo sette mesi di cammino, arrivavano i mercanti cinesi dalle lontane province del nord ad incontrare i loro compagni egiziani, persiani, greci e poi romani, privati anch'essi da un viaggio altrettanto lungo. Tali contatti commerciali tra Cina e Occidente sentiva l'impulso al 5°-6° secolo a.C. Essi condurremo per molto tempo, anche se non sempre a persone le strade di traffico commerciale. Gli antichi, infatti, controbattero via alternando per il loro commercio il grande Taron intorno al 150 a.C. dettero una «via del Gange», con mercato a Pataliputra, la città capo, attraverso il Tibet, alle province orientali della Cina. Un'altra via, tutta sul mare, è indicata dall'antico Ptolemeo, contemporaneo di Tolomeo, verso l'India, l'isola di Serica, il mare Tanatico. Conferma di forte da una antica antichissima di volte

Amarevolissimi



come e perché

omese, secondo cui due ambasciate romane, nel 196 e nel 236 d.C., sarebbero giunte, appunto, fino al Tonchino.

PERCHÉ IL GIELLO È AZZURRO

Un bambino di Napoli, Pietro Valerio Anselmi, «*Figliuola d'oro* perché il cielo è azzurro e perché, di notte, pur non essendoci la luna, si vede anche di notte?».

Nella luce solare sono presenti radiazioni di diverse lunghezze d'onda, ossia, in parole più semplici, la luce solare contiene, miscelati insieme, tutti i colori. Prima di arrivare a terra, la luce del sole passa attraverso l'atmosfera, modificando, nel suo cammino, le caratteristiche della luce, che la costituiscono. Queste si comportano come piccoli specchi, che deviano la luce in una direzione diversa da quella di provenienza. Questa deviazione non è uguale per tutti i colori, ma è quasi nulla per il rosso e massima per il violetto. Quindi un fascio di luce solare che arriva sull'atmosfera, contorni, non perde, che l'atmosfera, sempre meno luce blu, che deviate dalla direzione originale, viene inviata in tutte le direzioni del cielo: estendendosi, appunto, di azzurro. Se non vi fosse l'atmosfera, il cielo sarebbe nero e le stelle sarebbero visibili anche di giorno. Quando invece nell'atmosfera sono presenti gocce di acqua o polveri, il cielo appare giallo

bianco, perché queste deviano ugualmente tutti i colori. La luce bianca non è altro, infatti, che l'insieme di tutti i colori. Ciò spiega perché in montagna, dove l'atmosfera è più sottile, da montagna, il cielo è di un azzurro cupo, mentre all'orizzonte, dove vi è una maggiore quantità di polveri, è di un azzurro sbiadito, il che non è dovuto, come si diceva, alla curvatura della Terra, ma al fatto che la luce notturna proviene dalla stella, ma in parte è da attribuirsi anch'essa all'atmosfera terrestre. I gas atmosferici, disciolti, durante il giorno, nella radiazione solare, si ricombinano durante la notte, liberando quella stessa energia, che produce, appunto, l'illuminazione notturna.

L'ETÀ CRITICA DELLE DONNE

Non sono poche le donne che si fanno conto per sapere «a quale età inizia la menopausa, come si manifesta, da quali disturbi è caratterizzata». La menopausa è preceduta, accompagnata e seguita da una serie di disturbi locali e generali.

Solo il 25% delle donne supera questa fase della vita senza alcun disturbo. Per questo riguarda l'epoca di comparsa della menopausa, esistono molte variazioni individuali, familiari, di razza, di zone geografiche, essendo il fenomeno legato a fattori costituzionali e genetici. Così ad esempio la

menopausa è più precoce nelle popolazioni del Sud, e più tarda nelle popolazioni del Nord. Comunque generalmente la menopausa incomincia tra i 40' ed i 41' anni di età, se compare prima dei 40 anni si parla di menopausa precoce; se compare dopo i 50 anni si parla di menopausa tardiva.

Questo periodo di adattamento da parte della donna ad una nuova situazione sessuale ha una durata dai 2 ai 5 anni. I sintomi, che si riscontrano in questa fase della vita sono vari e molteplici.

Sintomi cardiovascolari: vampate di calore, febbre vasomotoria, aritmia cardiaca, crisi pseudanginose, variazioni della pressione arteriosa.

Sintomi neurovegetativi: facile irritabilità, instabilità emotiva, insonnia, stato psicomotorio, cefalee, ansiosità.

Sintomi osteoarticolari: l'artrosi menopausale che colpisce di preferenza le articolazioni del ginocchio, la mano e il polso. L'osteoporosi della menopausa caratterizzata da una riduzione ossea per demineralizzazione.

PERCHÉ I CAVALLI DORMONO IN PIEDI

«*Il primo capone da vino*», come una ragazza di Asolo che si chiama Maria Grazia Vito, «perché il cavallo dorme in piedi e per quale motivo questo?», sono non poche le terre.

Innanzitutto non è affatto vero che il cavallo dorma solo in piedi. Esso può dormire stando in posizione eretta, ma nella realtà dorme più spesso sdraiato. Inoltre dorme a lungo e (anche se in diverse riprese) ha bisogno di 8 o 9 ore di sonno, nelle 24 ore. Se gli si impedisce di dormire il cavallo mostra stati ansiosi e maggior aggressività, si scatenano cioè ree e proprio tutte possibili.

Per quanto riguarda poi il fatto che i cavalli, e meglio, gli asini in generale, perché la questione riguarda anche essi e asini, non cadono quando dormono in piedi, la ragione è da ricercarsi nella particolare conformazione degli arti. Questi anteriori sono perfettamente verticali nel segmento che segue l'articolazione del ginocchio. Per questo la pressione dovuta al peso del corpo su tali arti si esercita al centro dei raggi ossei. Perciò gli arti posteriori, non cedono al peso che li sovrasta.

Gli arti posteriori, poi, sono articolati in modo tale da formare due grandi angoli, aperti in senso inverso l'uno all'altro. La corda femoro-metatarsale fa sì che i due grandi angoli siano solidali uno con l'altro, inoltre bloccando la rotazione impedisce che essi si schiudano facilmente cadendo l'animale.

Il mantenimento inoltre del tono muscolare anche durante il sonno contribuisce al mantenimento della stazione eretta anche quando l'animale dorme.

evolmente...

e capirai che non è soltanto un amaro.

Amaro Cora
l'unico amarevole.



*Sai trasformare
un piatto abituale
in un piatto più ricco?*

*I Sottaceti e i Sottoli Sacà sono la piccola ricchezza della tua tavola,
tutti i giorni, perché ti aiutano a trasformare un piatto abituale
in uno più ricco e più appetitoso.*



*sottaceti
sottoli* **SACÀ**: una piccola ricchezza

Vi consiglio proprio
cera Gloglò...
oggi è ancora
più conveniente!



ORietta Berti vi regala 100 lire per fare la prova "resistenza splendore" di Gloglò

ritagliate questo buono e portatelo al vostro negoziante, potrete acquistare
una confezione di cera Gloglò con 100 lire di sconto!

Cera Gloglò ha lo splendore più resistente
che abbia mai visto...
impronte, strisciate, righe, non sono più un problema...
basta una passata e il pavimento torna a risplendere!



Gloglò

più splendente, più resistente, più duratura!

Prima arrivano i germi. Poi i cattivi odori. Poi le infezioni. Poi?



Dipende anche da cosa farete voi, perché oggi come oggi il mondo è dei germi. Le prove? Ecco. Entrate nel soggiorno dopo aver avuto ospiti e respirate profondamente: da che cosa credete sia causata quell'aria pesante e viziata che sentite? Da migliaia di germi sospesi nell'aria in piccolissime gocce. Un'altra prova? Andate

in cucina e sollevate il coperchio della pattumiera: da cosa credete sia causata la puzza che sentite? Dai germi in questo caso fermenti e muffe che la provocano favoriti dal caldo e dall'umidità. Credere

forse di essere al sicuro in bagno? Non illudetevi. Fatto per cominciare ci sono da ricictralizzare gli "effluvi" degli impianti sanitari, poi non avete mai sentito parlare del "fungo dei piedi"? E quel fastidioso disturbo dovuto all'infrivibile

muffa che si forma sui pavimenti dei bagni e sui basamenti delle docce (causata dai germi, naturalmente). E che non vi venga in mente di chiedere aiuto per telefono avete idea di quante volte al giorno si prende in mano la cornetta? Sapete che

ha un colpo di tosse per trasmettere un'infezione? E che può essere trasmessa anche da una persona sanissima ma inconsapevolmente portatrice di germi? È giusto e doveroso da parte vostra sapere tutto questo. E altrettanto giusto, però, da parte nostra offrirvi un rimedio: CRUSAIR.



La "prova-microscopio" dà ragione a CRUSAIR.



Vista al microscopio anche una superficie pulita rivela la presenza di microrganismi.



La stessa superficie, sempre al microscopio, dopo che è stata spruzzata CRUSAIR.



**Spray disinfettante deodorante CRUSAIR
elimina i germi, distrugge i cattivi odori.
Nell'aria e sulle superfici.**

Autorizzato dal Ministero della Sanità-N.7764



Alle radici d'un dramma

Il caso ha voluto che la Storia di Napoli di Antonio Ghirelli arrivasse in libreria proprio al momento giusto: quando cioè, a distanza di tempo dalla emigrazione e del problema più facile, il dramma della città si propone, in più squallide prospettive, all'attenzione di tutti. E pare, come accade emblematico del deterioramento d'un paesaggio naturale e umano, d'un ambiente sociale, più complessivamente di una civiltà. E proprio la Storia di Ghirelli è il libro adatto per indurre alla riflessione, per suscitare nell'opinione pubblica interroganti non rassicuranti né consolanti.

Cantieri infatti ricostruisce il passato della città, dalla comparsa spagnola all'Unità d'Italia, con l'incisa precisione di cronacista le ragioni del presente anomalo che si nutre in parti minate di una spaventevole disoccupazione e d'una carenza del lavoro di Napoli possibile soltanto nel suo regresso. Ma la forza più autentica e originale del saggio è nella passione civile, nella la-

cida rabbia di cui è permeato non è soltanto l'uomo di cultura ma il cittadino coinvolto a indagare la grandezza e caduta d'una civiltà antica e raffinata. Si legge, a questo proposito, le pagine dove l'Autore si occupa di Napoli e propone a interpreti della «megalomania» in cui versa una metropoli «autocritica» e dell'anima napoletana.

Giornalista notissimo che ha saputo esprimere anche in un ambiente così non quel di quello del calcio il proprio disamorato culto della ragione, narratore di serena realtà, Ghirelli raggiunge forte in questa Storia di Napoli il massimo risultato d'una attività civile e culturale, sostenuta da un amore sempre per la verità scomoda, da un alto idealismo sempre per il compimento e il lungo cammino.

P. Giorgio Mariotti

Nella fotografia: Antonio Ghirelli, l'autore della «Storia di Napoli» edita da Einaudi

In vetrina

segue da pag. 38

Trento segue il precedente a distanza di più d'un decennio. Il motivo di cui sono stati gli due casi è uno è stato l'evento della storia della Chiesa che avevano invece preceduto quando fu costituito il secondo sistema di assicurazione il Concilio Vaticano II. Come storico della Chiesa di notevole internazionale Robert Follis ha fatto pervenire fin dagli inizi al lavoro preparato per questo comitato economico e si ha un'opinione del proprio alla fine davanti lo sviluppo d'uno di condurre l'esperienza del Vaticano II. Il saggio per l'Autore è una possibilità di acquisire conoscenza di storia nuova, che riguarda la religione di quest'era.

Robert Follis ha presentato nella «Promessa» l'altro e ulteriore motivo: la difficoltà, che il suo compimento dell'opera nasce a rappresentazioni di prendere come la più probabile consistenza della storia. Con rispetto alla concezione del «Canto» l'esperienza, con gli ha la convenienza storica che è una creazione complessiva, sempre grande di depiczione, senza conoscere non più un mondo, ma un mondo per la storia recente del Concilio di Trento. Il discorso di storia civile invece di poter

dire in presenza che avrebbe costituito un capitolo non è possibile per un lungo periodo per la conoscenza del Concilio di Trento è l'idea che l'Autore non aveva pubblicato l'opera. Robert Follis ha raggiunto lo scopo di offrire, al di là degli interessi della ricerca scolastica, un contributo all'indagine economica, come ad l'interpretazione delle strutture di tale sistema a Trento, e, comunque la sua importanza attuale è maggiore. Il periodo storico: 1545-1563 è di interesse del tutto particolare per il lettore in cui si deve dimostrare che la beatitudine nella fede, esigenti in Germania, dimostra una terribile realtà. In esse uomini abbienti e le strutture del Concilio in cui ha fatto si conosce e si discute proprio quei punti di controversia, che furono di persona tanto determinanti per la storia religiosa dei primi decenni dopo la riforma, quali pedagogici, penitenza ed ordine degli ordini, sacramento, comunione sotto le due specie, sacrificio della messa, ruolo dei religiosi, governo dell'Ordine e celibato. Chiunque prende nel serio la fede cristiana e qualunque confessione apostolica, su questo tema non è proprio modo di aver letto, H. Martini, 192 pagine, 900 lire.

conoscete nougatine?

nougatine TALMONE
bonbons di cioccolato

garantisce
TALMONE

**Questa è uva
vigorosa
del Mediterraneo.
Uva di Brandy Florio.**



Terra forte e asciutta, uva vigorosa, sole ardente.
Brandy Florio, la sua forza sta nelle origini.



Brandy Florio, Brandy Mediterraneo, Brandy Naturale.

a cura di Ernesto Baldo

Rivogliono Mina

L'edizione '73 di «Ieri e oggi», condotta da Arnoldo Rai, ha registrato un ascolto medio di tre milioni e 730 mila telespettatori e un ascolto massimo di sei milioni e 74. Il massimo gradimento (71) si è avuto per le puntate che hanno avuto ospiti Caterina Scalfi-Johnny Dorelli e televisori Giulio-Edi-Maggioli. Nel corso dell'indagine del Servizio Opinioni ha, telesemplicità, alla richiesta di specificare quale personaggio o quale personaggio sono rivedere in «ieri e oggi» gli intervistati hanno così risposto: (peroraggi) Mina, Riccardo Vianello, Mario Fava, Nino Manfredi, Gianni Gullone, Gino Bramieri, Adriano Celentano, Edoardo De Filippo, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Alberto Sordi, Enrico Montesano, (transmissioni) «Campionato», «Il Mischiatore», «Stadio Uno» e «La Città della».

Il record di Elisabetta

Il personaggio di Elisabetta regina, interpretato da Glenda Jackson, nella serie televisiva prodotta dalla BBC, ha ricevuto un gradimento del 98. La gara della grande regina, così come è andata dalla ricostruzione televisiva, è stata apprezzata dagli intervistati dal



Mozart e le sue belle donne

Si sono concluse a Torino le riprese di «Mozart in viaggio con una donna», dal romanzo di Michel Penzato a riprese in un villaggio, il maestro e le sue belle donne. Il regista ha scoperto la giornata di una splendida vita. Le gestazioni e la vita del padre di stato, la presenza di un gruppo di giovani e giovani signore, l'arrivo degli altri, sono stati coperti una giornata: una che anticipa la morte, la fine del viaggio. Una donna vive in un mondo nuovo, la vita di Mozart, la sua vita e la sua famiglia della vita. Nella foto, tra le altre interpreti: Carmen Scarpato, Germana Carrara, Silvana Parenti.

na e la stesura di 120 mila ascoltatori. Questa rubrica, che va in onda tutti i giorni, è stata recentemente definita «cultura in pillole» per le fasi celebri che vengono inserite: tra un disco e l'altro di canzoni, frasi e proverbi sono letti da attori di prosa come Mimmo Romano, Giorgia Gendile, Della Valle, Maddalena Gelli e Angela Marini. «Buongiorno con...», la rubrica che va in onda tutti i giorni, è stata premiata, presente ogni mattina una coppia di cantanti dei quali vengono eseguite cinque canzoni tratte dal loro più recente repertorio. Yves Montand e Tony Astor sono stati nel marzo '72 la prima coppia di «Buongiorno con...» nella sua rinnovata edizione.

Non si uccide due volte

Nando Gazzolo è il protagonista di «Un marito», una commedia in tre atti di Italo Svevo, adattata e diretta per la TV da Fulvio Lucio, attualmente in lavorazione negli studi televisivi di Milano. Altri interpreti della commedia di Svevo, del quale ricorre quest'anno il 50° anniversario della morte, sono Grazia Paoletti, Elena Jerski, Maria Faccini, Dario Marzoli, Annamaria Ieri, Armando Altiero e Italo Martini. La sceneggiatura è curata da Filippo Caraccioli, costumi di Emma Caldarini.

Gazzolo interpreta il personaggio dell'avvocato Federico Arcetti che dieci anni prima fu ucciso, perché responsabile di un delitto, la moglie Clara. Dopo essere stato assolto nel processo, Arcetti ha sposato Rita, che tenta di avere con lui il ricordo e il rimpianto della prima moglie. La madre di Clara porta a Federico alcune lettere che gli avrebbero un tradimento di Rita. Il primo impulso dell'uomo è di uccidere ancora, ma poi si rende conto che non esiste un amore che giustifichi il delitto. Rita infatti non aveva ucciso il marito, anche se era stata sul punto di farlo: la lettera era un atto di vendetta della madre di Clara che da anni aspettava di colpire Federico.

I funghi di Lupo

Un'altra commedia televisiva per Alberto Lupu, l'italiano, che ha interpretato di recente «Gli uomini preferiscono le bruciature» di Robert Lammour e

«Non è tempo di commedia» di F. W. Schlegel (parola da programmare), sta infatti registrando negli studi di Milano «Pasticcio di funghi», un giallo brillante dell'indossabile Mammì. Completano il cast del lavoro, diviso e adattato per la TV da Antonio Giulio Majano, Maria Gullone, Enzo Tassinari, Maria Rita Di Med, Franco Ferri e Gianni Riva.

Insomma, stacco del marito Edward (Alberto Lupu), un professore di morfologia, la scienza che studia i funghi, decide di sperimentare con l'aiuto dell'amante, Arlean, a indagare il suo complice nel loro progetto: arriva un misterioso individuo, sedicente «Comunque viaggiare in aereo», che dice la giostera di un lauto campo si offre di aiutare gli amanti a eliminare il delitto, eliminando un fungo commestibile con uno velenoso. Il piano, che prevede inevitabilmente anche la morte della giovane assistente del professore, Helen, va però in fumo. A questo punto, la vicenda si complica per una serie di colpi di scena fino all'improvvisabile finale.

Mafia '800

«La macchina nera» è il titolo di un seduzione d'apprendimento, incentrato su un'organizzazione «mafiosa» dell'Ottocento che, articolata in quindici puntate, si sta sviluppando a Roma. Seguita e adattata di questo romanzo del mafioso è Leonardo Corsetti, protagonisti della vicenda: Massimo De Santis, Maria Belli, Laura Conti e Angela Bagni. La novità di questo adattamento mafioso è rappresentata dal personaggio di Franco Scialoja, un vero e proprio «cattolico» di voce commentatore della vicenda.

Paul Faval, grafico autore di romanzi d'apprendimento, non smentisce la sua fama in questo romanzo: la cui storia è di un amore per una grande fortuna è la felice occasione per un complicato viaggio attraverso una famiglia mafiosa, l'arrivo di un'indagine, il corso dei sobborghi del sottobosco, rito ai conventi di suore che si nascondono le puglie dell'alta società, gli scontri politici e case patrone, agli ambigui giochi dei cardinali del ministero e delle banche. In, il giovane e impetuoso Roland, rivale a ritrovare il suo titolo nobiliare, un'indagine, l'una, a spazzare la bella Nina, che lo ama, e a sconfiggere la mafia della «Macchina nera» che lo perseguita.



Glenda Jackson: è pronta al pubblico nel ruolo di Elisabetta

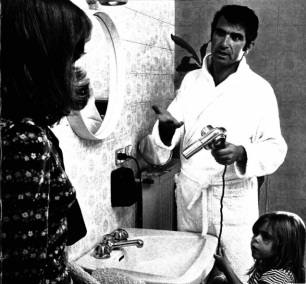
Servizio Opinioni della Rai più per la capacità dimostrata nell'esercizio della sua funzione di sovrana che per le caratteristiche della donna. Il personaggio, che ha suscitato sentimenti di ammirazione, di simpatia, ma anche di compassione e di pena per il suo mancato realizzarsi di donna, è stato giudicato soprattutto insospetito, forte in politica, disperato ed audace.

Glenda Jackson, che sarà prossimamente sproposita sul teleschermo in un'edizione di «ieri e oggi», sta attraversando in Italia un momento di particolare popolarità per il successo ottenuto del film «Un fioco di classe», in cui interpreta un ruolo di prince brillante, e per un film che ha girato recentemente a Roma sotto la guida del regista Samma Damiani.

In «corta», si dorme di più

Gli italiani, con la conquista della «settimana corta», danno di più al sabato e la domenica. Questa logica è legittima: conseguente ha trovato riscontro nell'abbassamento dell'indice di ascolto dei programmi radiofonici martedì e «Buongiorno con...» — per esempio — che normalmente registra un ascolto superiore ai due milioni, il sabato raggiunge e supera il milio-

**"Ho attaccato il phon e...
si è visto un lampo!
Dev'essere stato un corto circuito.
Fortuna che avevo i sandali di gomma!
M'è andata bene...un miracolo!"**



A quanti miracoli hai diritto?

**Per te, c'è una polizza-infortunati della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".**

Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire per te stesso e i tuoi familiari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.

Perché correre dei rischi, quando c'è "La mia Assicurazione" della SAI?

**Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.**



assicura

Kennedy die



Un smargliamento di Kennedy durante un discorso. Nell'altra foto a destra, il presidente degli Stati Uniti in visita in Italia. A dieci anni dalla scomparsa, il ricordo di lui è ancora vivissimo nell'opinione pubblica americana

ci anni dopo

Non dimenticano le sue verità

Il 22 novembre 1963 il presidente della «nuova frontiera» fu ucciso a Dallas: che cosa resta di lui fra gli americani

di Rodolfo Brancali

New York, novembre

Oggi avrebbe 56 anni e forse avrebbe ripreso il suo posto al Senato per lo Stato del Massachusetts, una volta lasciato capire al fratello Edward di avere questa intenzione. Di lui si sarebbe parlato di nuovo, mentre scemando diffusamente della sua esperienza e raccogliendo attorno a sé, nel campo culturale, che prospera da un centinaio di anni a Harvard, le migliori intellettuali d'America, i giovani studiosi di storia, di economia, di diritto. Certamente sarebbe stato uno dei punti di riferimento obbligati della vita pubblica americana, ascoltato e rispettato, non si sarebbe appartato e isolato, non avrebbe saputo disinteressarsi dei problemi della nazione.

Ma sono passati dieci anni da quel colpo di fulmine che in una chiazza fredda di novembre cadde su Dallas John Kennedy, e stampa e televisione si chiedono che cosa resti del giovane presidente che aveva promesso all'America una «nuova frontiera». La ricorrenza è insomma l'occasione per riproporre una esperienza dimenticata ma tanto operante, non solo in questo Paese, e rimarchata nel diafanamente, in un modo che ancora autorizza sospetti e domande insistenti perché la ragione si rifiuta instancabilmente di credere all'azione di un uomo isolato. I giornali gli dedicano le copertine, servono immagini quasi barocchi che giocano alla Casa Bianca (Caroline ha oggi 36 anni, John, 33, barbone a torte a Boston Port, Jacques per mezzo di marito, il presidente che cammina solitario nella battaglia davanti all'oceano, le altre immagini, ancora, il pellicciotto invernale nel Arlington, alla tomba seminale sulla cima della collina, nel cimitero che raccoglie le spoglie degli eroi caduti nei 200 anni di storia di questo Paese: la vicina un'altra tomba, quella del fratello Robert, anche lui assassinato cinque anni più tardi, a ricordare il tremendo tributo richiesto a questa famiglia da una società che conserva un fondo di insaziabile violenza, e ferimenti che non si facile allentare).

Ha scritto Jacques per un mensile: «Quando arrivo alla pre-

sidenza ho un momento in cui il mondo sembra nuovo, quando era giusto sperare e le speranze sembravano potersi realizzare... egli arriva a ciascuno attorno a lui un desiderio di eccitare...». Poi tutto ciò che egli aveva messo insieme, come pure i sogni di molti, restano isolati, in frammenti, non dobbiamo lasciarci paralizzare dalla tristezza, egli non lo avrebbe voluto... Per coloro che hanno condiviso i suoi giorni è troppo doloroso guardare indietro, ma per i giovani può essere di aiuto... i problemi sono così difficili ora, l'uomo sembra così debole in questo era tecnologica, c'è la tentazione dell'abbandono e della rassegnazione. Ma allora io penso a John, la chiavetta ha due mesi, egli sarebbe più vecchio ora, e più saggio, ed egli conserverebbe ancora il suo profondo convincimento che i problemi possono essere risolti dagli uomini».

Il ricordo, anche nelle parole di alcuni fra i suoi più stretti collaboratori, si fa struggente. Le ferite di questa tragedia nazionale non si sono ancora rimarginate, a distanza di anni c'è ancora la sensazione di una perdita, la morte di un uomo giovane ha spaventato i sogni di una generazione. Così, in un Paese travagliato da una grave crisi politica e alle prese con seri problemi sociali, quella di John Kennedy diventa una mitica vita dell'eroe in cui tutti credono, o si sentono, più buoni e generosi. Fermato fra una realtà quotidiana di squalida e malgoverno e i dettami sempre sereni della morale puritana, l'americano torna al periodo luteriano come a una paradosso perduto per un peccato collettivo, un simbolo di perfezione raggiungibile, la prova che si può essere migliori. La forza del mito e il trascendere del tempo portano a una trasfigurazione nell'anno popolare che esiste anche quando la ragione mostra i limiti di una esperienza e il suo ruolo mette in luce errori e insufficienze.

Così il ricordo arriva su due piani, uno popolare in cui la forza del risentimento, l'istintivo piccante e acritico, un sentimento profondo anche se sembra alimentato da movimenti superficiali e divistici (la fedeltà, la povertà, i piccoli figli, una moglie elegante, una grande e ricca famiglia separata da grandi taglie



Non dimenticano le sue verità



è solo il momento più significativo di quell'impegno sostanziale di generosità e di altruismo che il presidente aveva riservato al suo Paese e in particolare alle generazioni più giovani. Anche qui il riconoscimento dell'uguaglianza ideologica viene temporaneamente sospeso dal tempo a disposizione con l'elezione del 1964 l'autorità del presidente sarebbe stata civile, sociale, al Congresso sarebbe probabilmente arrivati uomini nuovi, forse il secondo mandato avrebbe visto i successi dell'esperienza di Johnson superati, consegnati proprio sul terreno legislativo.

In realtà la revisione critica sembra applicarsi più ai Kennedy che a Kennedy, più cioè al gruppo che attorno a Johnson fu con il coinvolgimento l'America nel conflitto vietnamita e venne trasfuso dal mito di protesta che scosse l'America nella seconda metà degli anni '60. Ilraro e migliore è più brillante e come la delusione, un tortuoso libro di spietata analisi degli errori commessi dal gruppo di intellettuali portati alla Casa Bianca da Kennedy — ma intellettuali e propaganda non bastano a sventare le e incanalare le forze del cambiamento, sublimati a insurrezioni senza guida, i comunisti sono, sostituiti una leadership politica.

Altri mettono a confronto l'idea stessa, immediatamente il pragmatismo americano in politica estera, e c'è chi dice che l'idealismo del primo non avrebbe mai consentito lo spettro al secondo come nota del secondo. Ma, senza nulla ridimensionare gli errori che l'idealismo e una malintesa concezione universalistica della missione hanno fatto per far compiere alla classe dirigente americana, neppure si può ricordare che Kennedy andò al potere mentre a Berlino si costruiva il muro e a Cuba si installavano missili.

Kennedy e così figlio del suo tempo, un tempo di crisi, inizio di superamento della guerra fredda, così come Nixon e Breznev riflettano l'evoluzione ininterrotta nei rapporti fra i due sistemi e anche all'interno dei due sistemi.

Che poi la classe dirigente sovietica si trovi più o meno a suo agio con lui Nixon quando è probabile un'idea, ma con i suoi principi è sempre un'interlocuzione più scomoda per un regime antidemocratico. Forse il libro più importante lasciato da Kennedy è proprio questo dialogo (peraltro senza ritorno, come Kennedy amava ripetere), e una lezione di moralità del potere tanto più avvertita in questo momento di grave crisi dell'istituto della presidenza, dopo che il rapporto fiducioso tra presidente e Paese è stato infranto in modo così macroscopico. Johnson dovette ricevere alla latitanza dei rapporti dal Golfo del Vietnam per impegnare militarmente gli Stati Uniti nel Vietnam. Il Nixon d'oltralpe a parte la bombardata in seguito per un anno a notte nella Cambogia, non ha mai potuto la Cambogia per gli Stati Uniti rispettivamente la neutralità di quel Paese, che quella di Cuba, che Cuba era un paese che a Cuba erano i missili, i missili nell'aria caribica erano davvero, e questa gli americani se lo ricordano.

Roberto Brancati



Il presidente con un gruppo di studenti nel giardino della Casa Bianca. A destra, Kennedy con due capi indiani durante la campagna elettorale che lo portò alla presidenza



Ancora alla Casa Bianca, con le delegate dell'Associazione dei Club delle donne di cultura. In alto, Kennedy ricevuto da Paolo VI in Vaticano, nel luglio 1965

alla costruzione della «Kennedy Library» (30 milioni di carte, mezzo milione di metri di pellicola, 100 «reel» di film) e di archivi, di una fotografia mostra che il presidente non aveva ricevuto il suggerimento del generale Taylor di inviare truppe da impegnare in combattimento, e mostrano anche che egli aveva respinto la raccomandazione dei consiglieri militari di bombardare il Nord Vietnam.

Il comportamento di Kennedy dopo il fallito sbarco alla «baia dei Porci» mise in luce una capacità autentica, una disponibilità a riconoscere l'errore, perché non credere che se fosse riuscito la guerra del Vietnam sarebbe stata vinta nella storia americana in modo diverso?

La maggioranza degli americani sarebbe d'accordo, è significativo che gli uomini di Nixon abbiano pensato di fabbricare documenti falsi per far cadere a Kennedy sospettando che non sono stati. Nel piano intorno il nome di Kennedy resta legato al movimento per i diritti civili, all'impegno per la liberazione dei negri che

siglieri americani, quando morì tre anni dopo i «consiglieri» erano diventati 38 mila ma ancora si limitavano ad accompagnare e assistere le pattuglie sudvietnamite, non prendevano parte attiva al conflitto. E con Johnson cioè che la guerra del Vietnam diventa una guerra americana con sistemi di uomini impegnati nelle riserve e nelle forze. Lo storico si chiede cosa avrebbe fatto Kennedy, e anche la storia non si fa con i «se» la domanda è destinata a restare senza risposta. Però i documenti ammassati in un magazzino in attesa che si dia il via

die, è un piano più razionale e articolato che vede gli storici e i commentatori politici alle prese con il tentativo di collocare nella giusta dimensione i tre anni della presidenza Kennedy, i «tre anni» sono i «segni dell'errore della storia a Cuba, dalla crisi per i missili sovietici nell'isola dei Caraibi, una anche dall'arrivo della disastrosa e, nel piano interno, dall'arrivo della disgregazione e della lotta alla miseria e alla discriminazione.

Ovviamente l'elemento di maggior contrasto resta il Vietnam. Quando Kennedy andò al potere c'erano attorno a Saigon 200 mil-

Gillette® GII

il primo rasoio bilama*

**Due lame per la rasatura più profonda e sicura
che Gillette vi abbia mai dato.**



Ed ecco perché la rasatura di GII è diversa:

1. la prima delle due lame
al platino tocca il pelo
in superficie, come nei
rasoi convenzionali



2. mentre il pelo viene
tagliato, la prima lama lo
piega e lo tira, facendolo
uscire dalla pelle



3. la parte di pelo estratta
sporge per un momento
dalla pelle prima
di cominciare a ritirarsi, e



4. proprio prima che il pelo
rientri nella pelle, la
seconda lama lo raggiunge
e ne taglia ancora un
pezzetto. L'effetto è che la
parte ricaduta di pelo ritorna
nel suo follicolo, sotto
la pelle.



Una rasatura più sicura:

le due lame di Gillette GII radono non solo più a fondo,
ma anche con maggior sicurezza.

Gillette, infatti, ha potuto collocare le due lame più strette
rispetto ai rasoi tradizionali, e ad un angolo di incidenza
minore, tale da impedire praticamente tagli o graffi sulle pelle.

* "bilama": due lame al platino sovrapposte e racchiuse
in una caruccia sigillata.



Gillette GII il rasoio bilama
la prima, vera rivoluzione dopo il rasoio

Kennedy dieci anni dopo



Nikita Krusciov
e John F. Kennedy
al tempo del loro
incontro-scontro
di Vienna:
è il giugno 1961

Non lo ricordano per cancellare Krusciov



Krusciov negli Stati Uniti: in stato ad una fattoria della linea e al Palazzo di Vetro dell'Onu. E' il famoso episodio della scappa-salpigista come strumento di protesta

di Francesco Mattioli

Mosca, novembre

Una battuta non andò a Nosen Brevic sulla tomba di Nikita Sergeevich Krusciov, che fu dal 1953 al '64 primo segretario del PCUS e presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, che fu per mille giorni l'interlocutore — difficile, instabile, ragionevole, dogmatico, schizofrenico, irraggiungibile — di John F. Kennedy, presidente degli Stati Uniti. Compagno di strada da Cuba della

Isla dei Porci a Cuba dei missili rimasti, da Berlino del muro al bandito degli esperimenti nucleari, dal Laos all'incontro-scontro di Vienna.

Sotto il manto rosso del memento delle «morte vergini» dalle guglie d'oro, tra il furore e la stizza, dove gli eredi apostolati di Krusciov permettono, quasi clandestinamente, la sopravvivenza del «peccato» al merito: Nikita Sergeevich, solo un nome ricorda il successore di Giuseppe Stalin che ne denunciò i delitti e che, sconfiggendo tra schiavismo e totalitarismo, tra il suo temperamento, le opposizioni e gli indottrinati in serie, tra l'aggressione

in discesa e la rottura con la Cina, tentava sempre il sistema sovietico su criteri di coesistenza pacifica con l'Occidente con una svolta, ben percettibile anche se incongrua, dalla guerra fredda, negli anni stessi in cui un giovane presidente ricostituisce la nazione americana da torpenti interni e da violaci circoli di politica estera.

Di colpo, a Nosen Brevic, commissionato dalle figlie Julia e Helena proprio a New York — lo scultore che con Krusciov al collo «del potere e della collana maltrattata in pubblico a una mostra al Musée come un «degenerato» —, non è pronto, forse non vedrà mai la luce. Ai pochi che lo visitano nel suo studio nella vecchia Blocca Neuvcent mostra il bozzetto — un freggio di logge e un piccolo profilo del fu ministro —, a incrinare un quadrato divina esattamente in due, una parte più alta, conica, i chiari e gli scuri di Nikita Sergeevich — lo si può: non più ottenere piena corrispondenza al naturale. Balle cordone, insensibilità del «bolscevismo». (Io insisto) Krusciov, la repressione dell'arte non affinata ha ben proporzioni sotto i nuovi squilibri del Krendlin.

Il regime sovietico marcia su strade di disorientamento con l'Occidente, con gli Stati Uniti in particolare: ma questa linea ufficiale, mosca, non dagli anni di Kennedy e Krusciov, ma di Breznev e Nixon; parte dal «programma di pace» del 24° Congresso del PCUS del '71, e i suoi sviluppi sono attribuiti esclusivamente al «personale contributo» del compagno Breznev all'affermazione del «programma».

Il Krendlin di oggi ha meno impaccio magari a parlare di Stalin che non di Krusciov che opera la rottura con Terentio di Stalin, tra l'altro, in politica estera. L'unica rottura di cui è rimasta indenne traccia, almeno in apparenza da gran tempo la destabilizzazione e

una pagina chiusa dentro così, il processo, gli interrogatori nei campi e monizioni comunali sono ripresi, e un capo della polizia politica, Yuri Andropov, ha ripreso posto nel Politburo, primo dopo Lavrenti Beria, la politica estera la distensione viene portata avanti, si pure nel controllo — che Breznev sfiducia ad ogni passo — di lotta ideologica che ha da continuare: anzi la politica estera, condotta con più rigore e determinazione dei capi postleniniani, si salda a quella del piano di ferro interno e della ripresentata totale subordinazione dei «Paesi fratelli» europei dell'Est alla strategia di Mosca, secondo linee originali per lo meno. E' una politica la quale, contemporaneamente, ha originato il avvicinamento con gli Stati Uniti e l'Occidente per raggiungere obiettivi di sviluppo attraverso la cooperazione economica e tecnologica e, al tempo stesso, proprio a evitare «il ricorso ad altri strumenti per conseguire» e cioè la liberalizzazione interna e un allentamento di guardia nel Patto di Varsavia.

Intanto che Nikita Sergeevich non ebbe mai l'acume, o la dritta tattica, né le condizioni globali favorevoli, per tentare a praticare apertamente, fissando per sé, vere pericolosamente nella spinta tra una tesi e il suo opposto, tra atti di pace e ultimatum graduali, tra il sacrificio di seppellire il capitalismo e l'acquisizione per lui «così» del capitalismo, che ad meno giova involto grande per l'America come un salifinimento. E certo è che il prevedibile Krusciov non avrebbe accettato con lo stesso «realismo» del suo successore, l'uomo da lui sconfitto, Richard Nixon.

La storia, ci hanno detto, non procede per salti. Forse ci trovia oggi a un passo sfortunatamente più avanzato di ieri, ma in ogni caso questo ieri non può precedere da quel giorno, non è mai. >>> a pag. 11

KRUPS TI REGALA UNA DONNA

Partecipare alla nuova grande iniziativa della Krups - l'industria tedesca all'avanguardia dei piccoli elettrodomestici e apparecchi per la casa - è semplicissimo: acquisti da uno dei tanti rivenditori Krups, li trovi ovunque, un articolo Krups per esempio una affettatrice o una pesapersona o un casco per la messa in piega... Fanne dono alla donna che ti è più cara e goditi in santa pace il regalo Krups. Il regalo Krups se lo abbiamo accennato consiste in una donna: la tua donna che grazie alla Krups avrà più tempo da dedicarsi quindi potrà essere più bella, più curata, più riposata e avrà più tempo da dedicarti: quindi sarà ancora più affettuosa, più disponibile, più "bu". Krups insomma ti regala una donna nuova! Miracolo? Parliamo piuttosto di tecnica d'avanguardia, tecnica tedesca.



Per esempio, una pesapersona Krups è la più efficace e conveniente delle scale da bagno perché consente alla donna, ma anche all'uomo, di avere ogni giorno la propria situazione peso sotto controllo e lo consente indefinibilmente perché una pesapersona Krups non ha rivali quanto robustezza e precisione.



P.S.

Se sei un uomo che crede che il massimo della vita consiste nel pesare da una donna all'altra, non regalare alla tua attuale compagna un Krups: correresti il rischio di trasformarti in un fidele a vita.

Non lo ricordano per cancellare Krusciov

segue da pag. 38

da loro. E forse eventi separati da un decennio solo, anche se frenetico, non danno vita a distinte ere, ma ad aspetti di un'unica, quale appariva alla storia. Questo intrinsecamente aggressiva era la linea del presidente democratico, quella «mossa frontalista» era il giovanilmente battezzato nei Castelli, capace di rimettere un Paese in moto, ma originario l'informazione contraria «della guerra vietnamita». Questo globalmente provvidenza per il mondo e la linea del presidente repubblicano, che a tutte le apparenze distaccandosi dal credo conservatore del '50 punta alla distensione con le cattolici marxiste, e in realtà opera intorno dentro gli equilibri fondatori della guerra fredda, mentre il mondo si muove tra più e più voci, o solo molto voci come quella europea o quella della Cina? Oggi non c'è di moda John F. Kennedy nel suo stesso Paese, come nell'Unione Sovietica non c'è affatto di moda Nikita Sergejevitch Krusciov. Dei successi sovietici agli inizi, che hanno preceduto l'apoteosi, Breznev, e anzi il più in odore di cristianesimo, è dell'apoteosi del suo mondo assai meno e rinvia. Quel mondo che il caso gli dette di sommare insieme a pochi altri, e anzi insieme all'unico altro, proprio Kennedy, entrambi in ragione di responsabilità qualcosa più grandi, non certo in ragione dell'essere i migliori (vicino Mao Tse-tung, Nehru, De Gaulle, gli americani come nel fondamento di una sola trionfante coperta dell'intero manichio di un pontefice romano che nel mondo solifica spirito con la robustezza dei profeti, un tempo con la politeria dei don Ferrante, un mondo rimpicciolito, forse di comodo, che ogni anno un mondo proporzionato al mondo prima dell'esplosione, delle forze emergenti, dei pericoli nuovi e dei nuovi compromessi per evitare il peggio all'ultima, contenendola senza farne ad accortezza la sua ragione di modo e di velle).

Quando Nikita Sergejevitch diceva «l'Unione Sovietica è entrata nel comunismo» era una straordinaria non scherzosa. Quando l'ha ripetuta l'ingegner Breznev, nella lotta di dicembre scorso per il cinquantenario dell'Unione, è sembrato più serio ma sotto il nuovo come sotto il vecchio capo l'Unione Sovietica non ha ancora straripato per ottenere «di ciascuno secondo le proprie capacità», se può permettersi di dare «a ciascuno secondo i suoi bisogni». Può solo, di tempo in tempo, riservare da capo la sua stessa, abbassare le mani e insidiare di nuovo.

Finoché l'Unione Sovietica non si è unita nel serio con Nikita Sergejevitch, non c'è posto per Kennedy nella storiografia né nella memoria della gente. Quasi di servizio rognano, sanno adattare anche la cronaca a favore delle persone considerate «candide», un esempio per tutti, Watergate per i sovietici — anche per i suoi — è un complotto sì, ma «antistorico», tesi a colpire, in Nixon, il «cognatismo di pace» del 28 Congresso e il «persuasivo contributo» del compagno Breznev. «Basterebbe che Nixon facesse un passo sul tavolo», ebbe a dire un'alta autorità sovietica a un quotidiano, «e tutta questa storia finirebbe nel nulla». Certo, se gli americani si stanno autoquantando così proprio per bandire dalla loro vita nazionale il caso di presidenti che credono sufficientemente il proprio battente sul tavolo.

Nixon viene rispettato e lodato, protetto e rilucato nell'immagine pubblica, come l'interlocutore di Breznev. In termini di coerenza, non si bada o spesse le varie grandi linee internazionali, addirittura le sue «parole» del 28 Congresso e il «persuasivo contributo» del compagno Breznev. «Basterebbe che Nixon facesse un passo sul tavolo», ebbe a dire un'alta autorità sovietica a un quotidiano, «e tutta questa storia finirebbe nel nulla». Certo, se gli americani si stanno autoquantando così proprio per bandire dalla loro vita nazionale il caso di presidenti che credono sufficientemente il proprio battente sul tavolo.

Nixon viene rispettato e lodato, protetto e rilucato nell'immagine pubblica, come l'interlocutore di Breznev. In termini di coerenza, non si bada o spesse le varie grandi linee internazionali, addirittura le sue «parole» del 28 Congresso e il «persuasivo contributo» del compagno Breznev. «Basterebbe che Nixon facesse un passo sul tavolo», ebbe a dire un'alta autorità sovietica a un quotidiano, «e tutta questa storia finirebbe nel nulla». Certo, se gli americani si stanno autoquantando così proprio per bandire dalla loro vita nazionale il caso di presidenti che credono sufficientemente il proprio battente sul tavolo.

Francesco Martelli

Quel giorno dedicato a Kennedy fu in onda martedì 30 novembre alle 22.00 su Nazionale FF.

Compi
a mano proprio
anche l'apoteosi di un'idea
che ne garantisce
la massima parità di qualità (e di
e ne cambiano
solo questo secolo)

CRISTALLERIA
ALCANTARA

vedere in 4 metri una documentazione completa di nostri prodotti ALLEGRI (FRITTI) s.p.a. 20072 CRUSINALLO (MI)

STAR BENE PER VIVERE BENE

COME ALIMENTARSI D'INVERNO

Con il sopraggiungere della stagione fredda ritorniamo ai cibi grassi. Ma non è sempre necessario, anzi a volte può essere dannoso. Vediamo perché.

Durissime l'inverno ha bisogno di un maggior apporto calorico. Con l'abbassarsi della temperatura, i nostri pori cominciano a diventare più resistenti dal punto di vista energetico, e tendono a conservare più a lungo il calore del corpo, mentre le bevande alcoliche che,

per non possedere capacità nutritive, sono almeno altrettanto caloriche. La maggiore quantità di cibi, in termini energetici, viene soltanto in parte utilizzata dal nostro organismo per consumo immediato. Il surplus di calorie viene accumulato in forma di deposito, questo è il motivo per

il quale il nostro peso subisce un aumento in corrispondenza di questo clima. Sulla di cosa tendiamo beninteso ma quel che in più rappresenta il consumo nel metabolismo per il nostro organismo in quanto si tratta di prove che non hanno alcuna funzione vitale e non quella di creare delle sostanze che serviranno in caso di emergenza. Ora, chiaramente, non esistono problemi di emergenza nella nostra società, in quanto nessuno di noi corre il rischio di rimanere digiuno per giorni.

Quando scendiamo sotto la pelle l'adiposo accumulato che abbiamo depositato nel giro di pochi mesi, questo di grasso superfluo, di natura energetica, dobbiamo pensare che questi depositi sono stati depositati anche intanto agli organi interni e ci sono indicatori che tra le cellule dei vari organi, dove possono creare dei problemi. Una supposizione che quando c'è un aumento di grasso nel sangue, la cui forma di colesterolo si è triplicata, che le arterie ne rimangono danneggiate, lo stesso si verifica quando aumenta il grasso di colesterolo nel sangue o nel fegato.

Diverso discorso quello di regolare la nostra alimentazione in rapporto alle nostre effettive necessità. La bilancia è un ottimo strumento per verificare se, lasciandoli trasportare dal nostro metabolismo, stiamo mangiando più di quanto sia necessario. La bilancia però non ci dice se stiamo risparmiando le bevande alcoliche: queste infatti non hanno alcun effetto sul peso del nostro organismo, ma determinano più del doppio di calorie inutili (circa 300).

Una alimentazione non è adatta ai nostri bisogni (provoca anche problemi di digestione che si fa più difficile a più long, specialmente quando nella alimentazione predomina cibi grassi e pesanti).

In questi casi, oltre ad aumentare la dieta di nostri bisogni, è necessario associare con questi principi medicinali ad azione digestiva, prevalentemente italiani dal nostro organismo per la buona l'assunzione di sostanze che regolano.

Giuseppe Arnesi



Alcune posizioni, e ad il programma tecnologico non ha ancora provato sufficienti difesa contro il freddo, stanno l'organismo a combattere le temperature rigide con alimenti ad alto contenuto calorico.

E' VERO CHE UN LASSATIVO VALE L'ALTRO?

Una buona parte della popolazione adulta si affida a un lassativo (verbo, contro la stitichezza) o sono i lassativi. Molti pensano che un lassativo, validi l'altro perché non si preoccupano del meccanismo di azione ma solo del risultato. L'assunzione della parte intestinale dello stomaco, che viene eliminata, viene eliminata. Per questo è necessario l'uso di lassativi che agiscono fisiologicamente, come il modo naturale: i Conforti Lassativi Gualini, ad esempio, agiscono naturalmente sulla motilità intestinale, agiscono sui problemi della stitichezza.

risultando il flusso della bile nell'intestino.

La bile, come il latte, è la sostanza stimolante naturale dell'intestino. La sostanza naturale che facilita la stimolazione regolare dello intestino.

Ma non basta. Una buona funzione intestinale parte da un sistema fisiologico. Il movimento dell'intestino dipende dalla motilità intestinale. Ed è l'ultimo movimento che i Conforti Lassativi Gualini agiscono, per assicurare una buona motilità e digestiva (assorbendo dai problemi della stitichezza).



Preparati costantemente a base di estratti vegetali, i Conforti Lassativi Gualini agiscono naturalmente risultando il flusso della bile nell'intestino.

Non sempre chi arrischiava dopo mangiato è un timido

Quando volte, dopo mangiato, abbiamo notato che gli occhi arrischiavano in visione in particolari di mano e degli uomini?

Ma perché questo fenomeno avviene più spesso dopo aver mangiato, specialmente in persone che sono timide? A prima vista, sembra che il timore del fenomeno, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo.

Ma perché questo fenomeno avviene più spesso dopo aver mangiato, specialmente in persone che sono timide? A prima vista, sembra che il timore del fenomeno, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo.

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Per questo oggi si consiglia l'uso di un digestivo efficace. Il modo raccomandabile, ad esempio, l'Assente Medesimo Gualini, è un digestivo capace di una duplice azione: sulla motilità intestinale, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo.

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Per questo oggi si consiglia l'uso di un digestivo efficace. Il modo raccomandabile, ad esempio, l'Assente Medesimo Gualini, è un digestivo capace di una duplice azione: sulla motilità intestinale, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo, che si chiama "Bismia" dire che l'abbiamo notato nel nostro corpo.

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Colesterolo: un nemico dell'uomo moderno

Gli studi e le ricerche scientifiche hanno messo in evidenza che l'uomo moderno presenta sempre più frequentemente, nella sua vita, la comparsa di intolleranza agli zuccheri, la difficoltà più concentrata, l'intolleranza.

Sono i segni del diabete, che si manifesta sempre più frequentemente, che si manifesta sempre più frequentemente, che si manifesta sempre più frequentemente.

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Invece della sigaretta

Una sigaretta dopo mangiato, fa digiuno? Una sigaretta dopo mangiato, fa digiuno? Una sigaretta dopo mangiato, fa digiuno?

Un digestivo semplice, fortemente alcolico, non serve certamente, anzi, può essere dannoso.

Da questa settimana alla televisione «Un caso di coscienza», una serie di cinque trasmissioni curata da Enzo Biagi

Quando la vita ci impone scelte tremende

di Carlo Maria Penna

Milano, novembre

Enzo Biagi lo conosco da almeno vent'anni. Da quando anche lui scriveva commedie, ed erano belle commedie. Allora già allora quel gusto dell'intellettuale che nel lungo esercizio giornalistico, poi, in povertà di sempre, manteneva responsabilità, sarebbe andato coltivando fino a raggiungere un senso quasi perfetto delle proporzioni. E' un dono di pochi. Direi ciò che importa veramente dire, poiché chi legge o ascolta aveva subito alla realtà degli avvenimenti e alle verità dei personaggi.

Anche nella vita, non solo nella professione, Biagi è così. Il suo discorso si coagisce nella calma bolognese, ma tira solo alla sostanza delle cose. Adesso mi deve parlare della nuova serie di cinque trasmissioni che ha ideato e curato per i Servizi culturali della Tv. Il titolo, *Un caso di coscienza*, fa una certa impressione, rivela un impegno altissimo. Ma a Biagi, per spiegarci quel che — insieme con Franco Campitelli, con l'operatore Rodolfo Schiavoni, con i montatori Giancarlo Raimi e Tommaso La Pigna — ha fatto in questi cinque mesi di lavoro (ora è là nel mondo, lontano dieci minuti) una corsa in aereo: andata e ritorno dal quinta piano del palazzo RAI di Milano, un aper-

segue a pag. 57



«Quando l'uomo è solo» è il titolo del primo servizio. Biagi ha intervistato anche l'attore Van Johnson: da dieci anni lotta contro il tumore che lo ha colpito



Altri personaggi che appaiono nella prima puntata: qui a fianco lo scrittore Robert Anderson; nell'altra foto a destra il giornalista Stewart Alsop con la moglie





Stewart Alsop, con la famiglia, colpito da leucemia, ha descritto nei suoi articoli la disperata lotta contro il male. Parlando della sua vita ha detto a Elagi: «Penso che Dio mi ha trattato ragionevolmente bene»



Nella seconda pagina, «Guerra senza amore», apparso Ernest L. Medina, protagonista del terribile episodio di My Lai in Vietnam. Sotto: Elagi intervista il generale Masera. Nell'altra foto in basso, ancora Elagi a colloquio con Henri Aïdag



Tra le testimonianze che arricchiscono quella della signora Joni Wartenbaker: sotto il marito Charles, condannato senza speranza da un tumore, a toglierli la vita

DOM BAIRO



**e l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

Quando la vita ci impone scelte tremende

segue da pag. 38

cirava al bar. E' un'idea semplice, semplice e importante come la vita. L'uomo e la propria coscienza di fronte ad alcuni dei più drammatici aspetti dell'esistenza. Il circo e l'entusiasmo, la serietà e la strage, il contrasto tra gli affetti privati e la fede politica, il terrore, l'ordine per motivi ideologici. Ci siamo dentro tutti. Magari soltanto come spettatori, ma dentro ci siamo e ne soffriamo perché tutti facciamo parte di questa esica e di questa società paganda di benessere, che uno ci offrono, con la continua paura di doversi anche noi, da un momento all'altro, rivendere un caso di coscienza.

Il circo, una condanna. Fino a qualche anno fa non si usava nemmeno scriverla, quella parola, sui giornali: un male impareggiabile, si diceva. Ma ora una inutile ridda. Biagi, ovviamente, non se ne occupa dal punto di vista morale, lo parlare che, per esemplare colpito, si può vivere accanto a una persona cara che ne sia colpita, ha il coraggio di parlare. Meglio sapere o ignorare? Meglio rivelare la verità e meglio tacere? Il titolo del servizio, Quando l'uomo e solo, esprime con troppa accuratezza la gravità del caso di coscienza. Biagi ha intervistato diverse persone, note e meno note. Tutte le testimonianze si articola in altrettanti una fitta sequenza di interviste: niente colore attorno

all'immediata della cronaca.

Poco più di due anni fa Sorensen ebbe mano, per la prima volta da che fu il giornalista, all'appuntamento di quelle centinaia di migliaia di lettori che ogni settimana cercano nella rivista Newsweek la sua opinione sugli affari della politica internazionale. Quella volta non scrisse né di Nixon, né di Breznev, né di guerra nel Vietnam, ma della guerra — disperata — che egli aveva intrapreso contro la leucemia, il cancro del sangue. I medici gli avevano dato pochi mesi, forse pochi giorni. Ora, sono già due anni, con la morte addosso. A Biagi ha dichiarato: «Ho preso una via puerile, ho fatto un buon matrimonio, ho messo al mondo sei splendidi ragazzi. Penso che Dio mi ha aiutato ragionevolmente bene». La stessa linea, la stessa serenità di Van Johnson, il proprio l'attore che abbiamo visto in tanti film con La Barche, reggente di Drexel e Baringer, a Muscoda sotto la pioggia, con quella sua aria di ragazzino americano che non vuole invecchiare (è nato nel 1916). Un primo intervento chirurgico lo salvò nel '65, l'anno dopo sarebbe toccato a un altro grande di Hollywood, John Wayne. Anche Van ha «sperato». Subito. Ma è convinto che «per morire occorre assistere colto, con ostinazione, con entu-

segue a pag. 39



Assenza nel servizio
«Gente
nessa morte»
accidentale
di Apollonio
de Carvallo,
esperto
comunisti
svizzeri
in Brasile, e
dall'etnologa
Germana Tilton.

Nella foto
qui a fianco:
Arno London
con la
moglie Lisa.
Appaiono nel
serio servizio
«I giorni
del dubbio».



NATI PER IL BAGNO.

Per renderlo più ordinato,
più pratico e confortevole:
per questo sono
nati il Mobiletto 3 usi,
il Portabiancheria, il
Portaspazzolino e il Tappeto
Style della Gioventù.
E per completarne
l'arredamento con eleganza
e sempre in armonia col
vostro gusto.

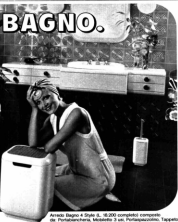
La Gioventù è stata la
prima a pensarci: per questo
può aiutarvi tanto, con la
vastissima serie dei suoi
cassellighi Style. Non solo in
bagno: in tutta la casa.



è nata e la risposta
per vivere meglio

STYLE

GIOVENZANA - Gruppo Industrie Stampaggio Materie Plastiche



Arredo Bagno 4 Style (L. 18.200) completo composto
da: Portabiancheria, Mobiletto 3 usi, Portaspazzolino, Tappeto

aveva ragione il farmacista

contro:
reumatismi
lombaggini
coliti
dolori renali
e muscolari
ecc.



Dott. GIBAUD

la linea più completa
di articoli elastici in lana

con GIBAUD è un'altra vita!

per voi impiegate
il lavoro a tavolino
può provocare o accentuare
scoliosi, coliti, abbassamento di reni...

Gibaud vi aiuta
perchè vi protegge e sostiene
di più e mantiene il calore
naturale. La guaina Gibaud
è stata studiata da un medico.



importante:
la guaina del
dott. Gibaud è
morbidissima
lana, non dà
fastidio
e non si arrotola

in farmacia e negozi specializzati

Quinta puntata,
« Il cuore è italiano »,
parlano gli
ex politici
Qui Biagi intervista
Elio Modigliani
Michele Theodorakis

Quando la vita ci impone scelte tremende

segue da pag. 37

vietano». E quando Biagi gli domanda a che cosa attribuisca questa sua vittoria inaspettata, la risposta, belluina, è: « Freno a Dis; è un buon chirurgo ». E poi: « Ringrazio il Signore ogni sera. Faccio il volontario di più ».

Tra le altre testimonianze troviamo quella di Jael Wartenbaker: aiuto al marito, Charles, condannato senza appello, a sorveglianza la vita. Il marito — lo più viaggiatore, a mio avviso, perché impastato di una macchina inventata — dello scrittore Robert Anderson, il dottore, il sacerdote, una sua commedia. Fu e sempre, trasformato nei più comuni e sugli schermi, ma lo strano, nel cuore, d'aver vissuto gli ultimi cinque dei suoi sedici anni di matrimonio, con la moglie, Phyllis, suadente di corere, e d'aver la cura, nel sospetto impoietico che lei, a sua volta, può sapersi, lucido.

Ritorniamo? No, italiana, può esserci una mossa, sfoderando se stessi, e gli altri, per accettare il male, quando il male arriva dalla loro misteriosa della natura. Ma quando viene dall'uomo e soltanto dall'uomo? La tattica, la sempre il tema del secondo scritto, « Guerra senza amore ». E come rispondere, di schianto, nel buio del Medioevo, in una folle preghiera senza civiltà. Qui accorderemo le voci di chi sopravvive a quell'orrore e di chi lo merita. Il caso di continua diventa l'abbaco di un agghiacciante problema morale: « La nostra degrada cosa che la infligg ancor più di colui che la subisce »: sono parole di un ufficiale francese, il generale Jacques Paris de Bellafère. Ma il suo collega Jacques Masson, quello dei paesi in Algeria negli anni Cinquanta, lo contesta: « Non si tratta di violare il prigioniero. Noi non abbiamo mai cercato di avvilire, con l'abbigliamento, l'abbigliamento. Nessuno ha mai cercato di fare una tortura per rappresentarla, una tortura di sterminio, una tortura di offesa alla persona, ma semplicemente d'inflettere una sofferenza fisica a titolo di punizione, diciamo così ».

Tutte sommate, sono le « ragioni » di un militare, la rithadine un altro personaggio di queste storie incoerenti. Ernest L. Whidine, Ammiraglio e il vice presidente d'una industria di elicotteri, ma nella primavera del 1964 condannato a una compagnia aerea con a My Lai, nel Vietnam, e ricorrendo l'ordine di uccidere « non meno di cento persone », come sarà scritto, poi, negli atti della Corte marziale che lo assolverà. Che cosa è rimasto, in lui, di quelle giornate? « Ho passato sedici anni e mezzo in servizio. Sono stato molto orgoglioso di indossare l'uniforme. Forse di me avere sospeso la divisa ».

Dietro a questa dichiarazione: può darsi che ci sia una logica, ma, evidentemente,

è un meccanismo mentale che noi, uomini della strada, non riusciamo a capire. Cerchiamo di spiegarlo il professor Pierre Vidal Marquet, che ha pubblicato un saggio sull'argomento. Anche Henri Alleg ha scritto un libro, *La question*, che ha analizzato il mondo, nel 77 Alleg dirigeva un quotidiano ad Algeri, i paracadutisti di Masson lo arrestarono e lo condannarono a El Ham: « Una volta, è propria fabbrica di delitti », dice. Poi, da comunista portinale, fa i suoi « distinguo » tra le torture dei paesi francesi e quelle della polizia dei Paesi dell'Est.

Infine, oltre all'etnologo Germaine Tiliou, promotore d'una commissione che documenta le violenze nel Nord Africa, Biagi ha avvicinato un altro esponente comunista, il benedetto Agostino de Carvalho, scrittore, con altri compagni, nei primi anni del '70 e liberato il seguito al sequestro dell'ambasciatore tedesco da parte dei guerriglieri.

La fede politica si paga duramente, dunque. Lo confermerà Line London River nel terzo servizio, che s'intitola « I giorni del dubbio » per esprimere il caso di conciliazione di chi si trova a dover scegliere tra l'amore e l'ideologia. Line e la moglie di Arner London, il vice ministro degli Esteri olandese convocato nel 1962, risulterà nel '70, decorato nel '68, è stato prigioniero di guerra. Ora è un uomo felicemente sposato; eppure le convizioni sono rimaste quelle di sempre. Era convinto, e ci fu un momento che la sua Line, subdole, si era condotta un traditore: « Non potevo non apprezzare che un governo socialista si dichiarasse dal suo nemico anche all'esterno ». Una donna critica o una donna spietata? Chissà: forse semplicemente una donna.

Il servizio comprenderà anche un incontro con Sidi Jari, che ha, negli anni più intensi della lotta, la compagnia di Tadjari.

A questo punto dovremmo ancora dire della guerra e della quinta puntata. Sottinteso, in « La morte senza volto » sono analizzati sono, come è giustificato, i moralisti degli anni di terrorismo: ricostruzione dell'interdetto a Reinhard Heydrich, il « Reichprotektor » della Boemia e della Moravia, assassinato nel '41 da un gruppo di patrioti; interventi di un esponente dell'esercito rivoluzionario irlandese e di Giorgio Amadeo che feroce l'attentato anticomunista di via Marconi. In « Il cuore è italiano », sugli esuli politici, la parola è a Hubert Allende, la figlia del defunto presidente iriano, al compimento greco Mikis Theodorakis, a Riri Polaris. Tra i diretti della Radio televisione cronologica che donnie la scure il suo Paese agendo i corti armati servizi esteriori in Fraga.

Le cinque trasmissioni non possono includere più teleschermi. Quantomeno — pensa — si impareranno che la sofferenza non è un « privilegio » di pochi, è, soprattutto, che il dialogo più difficile, per l'uomo, è sempre, e sono qualsiasi bandiera, quello con se stesso. Così con la propria coscienza.

Carlo Maria Perini

Un caso di omicidio per cui esiste momento 21
mentre alla ore 21 nel Nazionale TV.

Alcune tra
le metamorfosi
di Lorenza
in «Formula 2»
scenica nella vesti
di Glenda Jackson,
Raffaella Carrà,
Mina,
Marcella,
Paola Pitagora
e Amalia Rodriguez





Una popolare coppia televisiva è al centro di
«Formula 2», il nuovo varietà del sabato sera

Alighiero e Loretta insieme per imitare



Alighiero e Loretta durante una pausa delle registrazioni
prima per il lungometraggio davanti agli studi di via Tuscolana.
A sinistra, Loretta scoborina con il ballerino.
Le musiche di «Formula 2» sono di Eros Macchi

Otto puntate con altrettanti ospiti musicali introdotti da Enrico Simonetti: sono Massimo Ranieri, Ornella Vanoni, Celenzano, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Johnny Dorelli, Katina Ranieri e Milva. Testi di Amurri e Verde, regia di Eros Macchi

di Salvatore Piccioli

Roma, mercoledì

Dopo la pausa del «già visto», il sabato sera torna ad essere di questa settimana la sede privilegiata del varietà televisivo visto che da quest'anno l'antenna si trova collocata alla domenica pomeriggio. Formula 2 è la nuova formula erompita per intrattenere piacevolmente gli appassionati del genere: i «due» nella fattispecie, sono due beniamini del grande pubblico: Alighiero e Loretta Goggi. L'accoppiata occorre dire sinceramente di tutte le altre trasmissioni del programma.

Che cos'è Formula 2? Vediamo di darne una semplice radiografia. Siccome, sapere che non si tratta di uno spettacolo musicale ma di un vero e proprio varietà, dove le canzoni ci saranno sì, ma accanto un loro posto ben poco

o, a dispetto. Vogliamo dire che, accanto la sala di un partito o un'assemblea o un'aula di un parlamento, ci saranno delle sedute, degli sketch, ecc.? Le imitazioni manterranno, forse lui, Nostalgia, che è il maestro italiano e indiscusso del genere, a prova di imitazione, lui, dall'alto della sua più che ventennale esperienza, indica lei, Loretta Goggi, che va intesa a parlare, nel varietà. La coppia d'oro e poi nella Garconerie del '72 che ha decretato la sua popolarità e che insomma nel campo letterario si è conquistata un suo diritto di esclusività. E va da sé che la Goggi, nello spettacolo, non si limita ad imitare, ma canta, balla, recita, ecc. ecc. La formula di Formula 2 è nata dal resto così naturalmente, una volta messi insieme i due personaggi che ne sono i protagonisti esclusivi. La sola altra presenza fissa è quella di Enrico Simonetti (l'autore delle musiche), che ha il compito di introdurre i cantanti

segue a pag. 42



Le donne conoscono l'efficacia e la genuina bontà della crema nutriente *Cera di Cupra* e ora anche della idratante *Cupra Magra* della linea.

linea

CUPRA

Forse alcune ancora non conoscono gli ottimi risultati di una pulizia a fondo della pelle con **LATTE DI CUPRA** e **TONICO DI CUPRA**. Invece una vera e propria cura di bellezza inizia così:

1° - **LATTE DI CUPRA**: asporta il trucco, libera i pori dai residui e dà ogni impurità come polvere e smog.

2° - **TONICO DI CUPRA**: dà tono e compattezza ai contorni del viso, normalizza i pori. Perfezione.

La pulizia, eseguita alla sera e ripetuta al mattino, con **LATTE** e **TONICO DI CUPRA** dona una pelle fresca e trasparente, sulla quale il trucco avrà maggiore risalto per tutta un'intera giornata.



Alighiero e Loretta insieme per imitare

sopra da pag. 41
di sotto in volta ospiti dello spettacolo.

Il prossimo appuntamento alla partecipazione dei cantanti, che saranno otto in tutto, quando le puntate del varietà *Città del Sole* (con: Massimo Ranieri, Donella Vancini, Adriano Celentano, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Johnny Dorelli, Katina Rameri, Milva, Opuscolo) di cui porterà un brano del suo repertorio improvvisamente qualcuno, ma soprattutto sarà così potente da sopprimere uno «scritto» che i due cantanti gli «sfilagiammo». Staremo a vedere.

Monica, poi ballerà. Il coreografo è Don Lurio, che ha via Stato per l'occasione 2 dei ballate in chiave amoristica, una cosa abbastanza insolita ma perfettamente in linea con lo spettacolo (arrivato, per esempio, un balletto che si intitolava «Speranza» e che illustrava situazioni divertenti relative ai mille usi della sposa, oppure un altro che si intitolava «dici», costruito con lo stesso criterio).

Albano ci farà l'attore delle musiche e il coreografo, citiamo gli autori dei testi, che sono Demetrio e Verde, e il regista, che è Enzo Muzio. Le scene sono firmate da Zilberstein e i costumi da Corrado Colabucci. Quanto alla regia, che è curata ovviamente da Loretta Goggi, si chiamerà Molla tutto, e qui la soluzione nuova è costituita dall'uso della carta da strappare, avvisando i recensori per le scene e i cantanti.

Se direte che la parte più curiosa di *Formida 2* è data dalle imitazioni che di volta in volta i due cantanti proporranno. Ne vedremo un buon centinaio, scelte su un numero molto più grande. Centoventi personaggi della vita pubblica italiana e non italiana sfileranno dunque nel nostro televisivo «doppio» dalle voci e dai volti di Napolitano e della Goggi. Una galleria amplissima di ritratti che è anche un quadro del costume contemporaneo. Ma le imitazioni non saranno solo di questo tipo. Per ogni puntata del varietà è prevista infatti la presentazione di una specie di «mini-commedia», della durata di pochi minuti, nella quale i due protagonisti di *Formida 2* interpretano ognuno sei, sette o perfino otto personaggi «tipici» (pensiamo, un certo tipo di professore o un certo tipo di chirurgo). Una galleria di figure diventano forte che si aggiunge a quella dei personaggi con nome e cognome nell'insieme questa varia collezione di «numeri». Anche solo dal punto di vista quantitativo da un'idea dell'impegno produttivo che ha messo in gioco la realizzazione del-



Qui accanto, Noschese sorride da un aereo sceso da una schiera di belle ragazze: è l'imitazione di Henry Kissinger. Nelle altre due foto a sinistra, il regista durante il lavoro



Da sinistra, Enrico Simonetti, il regista Elio Zucchi, Lorenza Goggi e Eva Zucchi durante la prova. A fianco Lorenza canta e balla nel romantico ruolo della Rosetta O'Hara di «Via col vento»

la trasmissione. I cui tempi di lavorazione sono stati del tutto irregolari dalla malattia che ha recentemente colpito Noschese.

I «numeri» delle imitazioni sono stati invece equamente divisi tra Alighiero Noschese e Lorenza Goggi. Chi li ha visti intorcare assieme nello studio romano dove si registra la trasmissione assicurano che il loro accordo è perfetto. Certo la Goggi è relativamente nuova al mestiere di «imitatrice», al contrario di Noschese che ha alle spalle una lunghissima attività. Per quanto non dimentichi ancora che il loro rapporto è un po' quello dell'allievo e del maestro. Un maestro prodigo di consigli, ci assicurano, per un'allieva già molto ambiziosa.

Napoleone, Alighiero Noschese ha esordito nello spettacolo ven-

dicare anni fa. Una carriera lunga e ininterrotta, soprattutto in questi ultimi anni, durante i quali egli ha alternato teatro, televisione e cinema (ha un contratto in esclusiva con Rai-Laurentini). Dell'imitazione si può dire che in qualche modo egli ne è l'inventore, nel senso che ha saputo innescare a questo particolarissimo genere «cinema» dello spettacolo un sommo personalismo. Cerchiamo di spiegarci. Nelle imitazioni di Noschese il trucco e l'accentuazione hanno un ruolo tutto sommato poco rilevante, anche se aiutano lo spettatore a riconoscere il personaggio in questione. Quello che conta è la capacità vocale e mimica di Noschese di reggere con pochissimi tratti un personaggio o, meglio, quello che

segue a pag. 41

Qui accanto:
Nuschke (nella
foto Jacobelli).
Al centro:
Lella Benoni
falso e
vero a confronto.
Nell'ultima
foto a destra
Alighiero e
Loretta
sono diventati
Richard Burton
e Liz Taylor



Alighiero e Loretta insieme per imitare

segue da pag. 45

è specifico e tipico di un personaggio. Ma questa capacità non basta, perché imitare i tratti unici di un personaggio è anche una faccenda di studio, e non stupisce la parola greca. Come nasce dunque una imitazione di Nuschke?

Nasce intanto nel primatologia e laboratorio e che il popolare attore ha attorcito alla scena. Qui, servendosi di registrazioni audio e video, egli ha accumulato un vasto patrimonio di suoni e di immagini che gli servono da base per costruire i vari tratti. La precisione e la sofisticata dei quali nascono da uno studio fatto quasi al microscopio, dove l'accuratezza dell'analisi psicologica si accompagna alla scrupolosità della documentazione. Per questo i suoi « numeri » sono qualcosa di più di semplici imitazioni, sono degli schizzi letterari caratterizzati, più veri, ha detto una volta qualcuno, dei modelli reali, proprio perché tendono a imitare i tratti caratteristici, lasciando da parte quelli che invece sono veri. In questo senso Nuschke è un vignettista che disegna i suoi ritratti servendosi non di una matita ma della sua faccia e della sua voce.

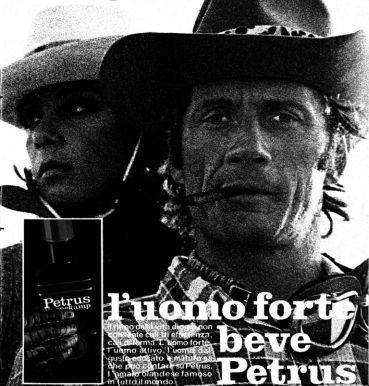
A tutto ciò occorre aggiungere il senso dell'umorismo e della spietatezza che Nuschke ha affinato in questi lunghi anni di attività. Un umorismo che ha l'ancora fondibile tono della satira, feroce e irriverente: una cosa che non poteva non procurargli, in qualche occasione, delle grane. Ma Nuschke, e questo è noto, ama la vita della sua avventura artistica, che del resto quasi sempre gli hanno mostrato la loro simpatia. D'altra parte egli resta essenzialmente un uomo di spettacolo, il che vuol dire, soprattutto, saper capire che una buona imitazione deve principalmente potere divertire, essere un fatto di spettacolo immediatamente percepibile e concensuibile come tale dal pubblico.

Salvatore Pascale

Ancora un personaggio celebre rievocato dalla Gagli con il balletto: è la scrittrice francese George Sand. Nelle otto puntate Loretta e Alighiero daranno vita in tutto a convulsi imitazioni

Formosa 2 va in onda sabato 24 novembre alle 21 sul Secondo Tg.

amaro **Petrus**



**l'uomo forte
beve
Petrus**

il ritmo della vita di oggi non
consente più di effondere,
caldo formid. L'uomo forte,
l'uomo attivo, l'uomo dal
gusto educato, è maturo sa-
che può contare su Petrus.
L'amaro olandese famoso
in tutto il mondo.

Pantèn Hair Spray

lacca pulita



Provate col pettine:
già al primo colpo sentirete
i capelli morbidi e naturali



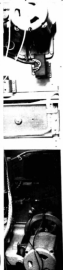
Efficace: regge a lungo
la pettinatura.
Vitaminica: rinforza
il capello.
Neutra: sfida l'umidità.
I vostri capelli meritano
la qualità Pantèn.

PANTÈN
LACCA VITAMINICA



**Da questa settimana aumentano
le ore di trasmissione sul quarto e quinto canale.**

**I programmi saranno uguali
in tutta Italia**



**I centri per
la trasmissione via filo
dispongono oggi di
apparecchiature modernissime.
Finora i diversi
servizi della filodiffusione
sono separati**

Il rilancio della filodiffusione

di Antonio Fupardi

Roma, novembre

Anche la filodiffusione ha raggiunto la sua maturità. Sono ormai lontani i tempi — più o meno venti anni or sono — quando la maggior parte della gente, sentendo parlare di trasmissione radio-effusione lungo i cavi telefonici, riteneva che per poter ascoltare bisognava stare con il ricevitore all'estremità. Ed altrettanto lontano per la concezione che contrivevano a faritare la filodiffusione solo alle metropoli tipo Roma, Milano, Torino, Napoli. Adattata, com'era, per le esigenze tecniche che richiedevano particolari condizioni per gli allacciamenti.

Oggi la filodiffusione è entrata nella coscienza dell'ascoltatore, e soprattutto di colui che ama la

musica e gradisce ascoltarla quando gli pare e piace con l'impetuosità di suoni e senza interferenze. Si sa benissimo che non c'è alcun bisogno di stare con il corno del telefono all'estremità, dato che l'ascolto avviene mediante un apparecchio che non costa neppure molto, e si sa anche che si paga un canone piuttosto modesto e che qualunque abbonato al telefono può ottenere l'allacciamento perché rientra nell'ambito di uno dei distretti telefonici serviti dalla filodiffusione, posticamente elencati dal *Radioricettore TV* nelle pagine dedicate ai programmi di questo servizio, che attualmente sono 44 ma che presto aumenteranno.

Giusta, quindi, che trascorso il periodo della crescita e della sperimentazione, nella struttura della trasmissione via filo fosse modificata per renderla idonea al più vasto assempimento del pubblico. Così, diventata maggior-

mente sotto ogni punto di vista, la filodiffusione ha indovinato la sua «copia virile», annunciando i propri di una attività più intensa e più sollecitata a partire dal 15 novembre.

Come si sa i cavi del telefono vengono occupati solo in parte dalle voci degli abbonati che parlano, dato che queste voci hanno una frequenza di onde sonore relativamente bassa. Rimangono libere le zone dove poter convogliare segnali ad alta frequenza e qui vengono avviate le trasmissioni radiofoniche suddivise in sei canali, tutti senza interferenze e ad alta fedeltà acustica. Mediante appositi filtri, da installare sia nella centrale telefonica sia presso l'ascoltatore, le ricezioni avvengono con una modulazione pulitissima in qualunque ora del giorno e della notte, realizzando una specie di ecologia sonora che provvede ad eliminare, grazie al tipo di trasmissione, ogni elemento inquinante.

Fino a qualche tempo fa non era agevole però predisporre programmi che potessero occupare tutti e sei i canali a disposizione. Perlopiù — a poco a poco — nel corso degli ultimi anni si era provveduto a trasmettere sui primi tre canali i corrispondenti tre programmi della radio, e cioè il nazionale, il secondo ed il terzo, nel corso della giornata.

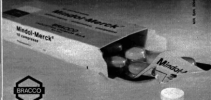
La trasmissione dei normali programmi radiofonici serviva a dare agli utenti la possibilità di un ascolto pulito. Il terzo canale serviva in grado gli appassionati della musica sinfonica e di musica leggera, da ripetersi nel corso della giornata. La trasmissione dei normali programmi radiofonici serviva a dare agli utenti la possibilità di un ascolto pulito. Il terzo canale serviva in grado gli appassionati della musica sinfonica e di musica leggera, da ripetersi nel corso della giornata. La trasmissione dei normali programmi radiofonici serviva a dare agli utenti la possibilità di un ascolto pulito. Il terzo canale serviva in grado gli appassionati della musica sinfonica e di musica leggera, da ripetersi nel corso della giornata.

C'era poi un altro inconveniente. Il programma di una giornata del quarto e quinto canale non poteva essere inviata contemporaneamente su tutte le reti telefoniche, precezione per la filodiffusione. Tanto è vero che i programmi di una serata settimanale ripartivano solo diciassette centri del distretto di Roma, e cioè: il centro della Troncaia, gli abbonati di altri tredici centri della Liguria, dell'Emilia-Romagna e della Puglia dovevano aspettare la settimana successiva per poterli ascoltare: quelli della Campania e della città di Venezia già emittenti, e quelli della Sicilia e della Sardegna tre settimane. Questa situazione già approssimativa della filodiffusione a conservare per più settimane i programmi del *Radioricettore TV* che è l'unico giornale in Italia a pubblicare i programmi, complica la filodiffusione. Un semplice bustello, ma con il diffusore che si ha oggi un fastidio non da poco.

segue a pag. 42

Mindol

**perché basta
dolore**



**contro il mal di testa, di denti e i dolori reumatici,
contro gli stati febbrili da raffreddamento**

segue da pag. 47

Dal 18 novembre cambia tutto, non nei primi tre canali che seguono il destino della radio e cominceranno nel resto che continua a trasmettere in stereofonia, ma nel quarto e nel quinto che costituiscono un po' l'ossatura della filodiffusione.

Prima d'oggi come è stata abituata la suddivisione in zone, settimana per settimana (i programmi sono gli stessi per tutti i centri dove c'è la filodiffusione) (solo Cagliari avrà un programma proprio per il quarto canale fino a quando saranno terminati i lavori del secondo ponte radio che è in allentamento). Ogni giorno ha un programma proprio, e nel corso della giornata non ci sono repliche, di modo che le tre ore di trasmissione coincidano con i programmi originali. Si comincia alle 8 e si termina alle 10, tanto nel quarto che nel quinto canale. Sedici ore di servizio per ciascuna, e poi ciascuno quattordici ore di programmi originali e due di stereofonia. La stereofonia del quarto va in linea come sempre dalle 15 alle 17. Nel quinto invece occupa le ultime due ore, dalle 22 alle 24, costituendo una doppia serata (poiché anche la stereofonia non era prevista sul quinto canale, e poi perché è dedicata prevalentemente alla musica leggera, che fino al 18 novembre era limitata, solo sul sesto canale, al martedì, al giovedì e al sabato per tutta la giornata).

La distensione dei programmi a quattordici ore al giorno ha portato ad una revisione della struttura dei trasmissioni: tanto del quarto che del quinto canale. Il quarto canale ha predisposto due «scatole», cioè due successioni di rubriche, una per le settimane pari e l'altra per le settimane dispari. Ciascuna ha in comune il Concerto d'apertura alle 8 e alle 17, vengono sono diversi dall'altro. Poi giungono in modo diverso le altre rubriche fondamentali, e cioè *Primo religioso nella musica*, *Ritorno d'autore*, *Il disco in versione*, *Musiche del nostro secolo*, *Scena d'opera*, *Musiche di danza* e di cronaca, *Conti di casa nostra*, *Ritorni operativi*, *Antologia di interpreti*, ecc. Ogni giornata si chiude con il Concerto della sera. In tal modo gli appuntamenti dei concerti ne possono assicurare bene ventuno alla settimana, senza contare quelli della stereofonia. I centri della notte delle musiche sono rimasti gli stessi, essendo però sotto dell'affiancamento e dell'evoluzione dei mezzi da prevedere ad un graduale aggiornamento dei brani, aprendo le trasmissioni anche agli autori più recenti e discorsi. Il quarto canale conserve la sua abitudine di aumentare l'offerta e alla fine di ogni trasmissione i nomi degli autori e degli interpreti, oltre naturalmente al titolo, a differenza del quinto canale che invece preferisce, alla fine di ogni rubrica, ricordare che «non sono stati trasmissi brani di...», sfidando così dopo l'altro gli autori ma non i titoli. Il quinto canale, inoltre, non ha distinzione tra settimane pari e settimane dispari, e nemmeno fra un giorno e l'altro della settimana. Comincia sempre con l'arrivo alla musica, prosegue con *Musiques* e *parlons* (musiche d'ogni genere e di tutti i Paesi), quindi mette in linea *Isolavola* (orchestre, cantanti e compositori), musiche rare, soprattutto da film, a cui fanno seguito *Colonne* (musica prevalentemente jazz), *Il leggio* (musiche per orchestra), *Seneca marcia* (pop, underground, new rock, ecc.), e *Quindici a quindici* (jazz commerciale e storia del jazz). Quindi le due ore di stereofonia.

Come per la musica del quarto canale, anche per la musica leggera del quinto le scelte non si basano sull'estrema attualità, ma tengono conto della presenza di un pubblico composto per gradi, età, cultura. Ciò ha portato, in tutti e due i canali, l'impiego dei selezionatori (che non sono più e ora esperti) ad orientarsi prevalentemente sulla qualità delle esecuzioni, compiendo quindi anche opera educativa. Opera educativa che si estende alla competenza e alla scribbilità, dato che i brani sono scelti in modo da non trascurare il ritmo della trasmissione e quindi consentire che i passaggi da un brano all'altro o da una rubrica all'altra avvengano senza bruschi ed svenanti cambiamenti di impatti sonori, di tempi e di stile.

Perciò, entrando nella sua materia la filodiffusione non ha voluto compiere solo uno sforzo quantitativo e tecnico con la centralizzazione e l'evoluzione dei programmi, ma anche realizzare un impegno costante mettendo il pubblico in grado di ascoltare il meglio della musica di ogni tempo nel più limpido e depurato modo che la tecnica delle trasmissioni radio possa oggi offrire.

Antonio Fugardi

Da questa settimana, con l'aumento delle ore di trasmissione la filodiffusione sarà dedicata otto pagine. Vedrete alla pag. 130-137.

Problemi di capelli? Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lacharme
del Laboratoire Lacharme
di Parigi.

Specialista in tricologia,
la scienza dei capelli.

Anche i capelli grassi sono 'normali'. Perché oggi li combattiamo?

L'evoluzione nella cura dei capelli è il risultato di una maggiore coscienza igienica dell'uomo moderno.

Ho notato che in autunno perdo più capelli del solito. È questo un fatto normale o capita soltanto a poche persone? E perché?

Anche i capelli hanno un loro bioritmo, cioè una loro periodicità. Abitualmente perdiamo un centinaio di capelli al giorno sostituiti da nuovi, così come ogni giorno rinnoviamo miliardi di cellule dei tessuti del nostro organismo. Vi sono, però, particolari periodi dell'anno, i cosiddetti cambiamenti di stagione, che coincidono con i mesi di maggiore e minore ricambio in cui i cambiamenti sono più bruschi e compaiono problemi di alteramento del nostro organismo alle malattie climatiche. In questi periodi possiamo notare, tra l'altro, anche una maggiore caduta di capelli: in genere questi mescolati o meno recedenti che, comunque, vengono sostituiti da capelli nuovi e quindi più forti.



Anche i capelli sono soggetti ai cambiamenti di stagione.

Ogni volta che mi pettino perdo qualche capello e, per fortuna, non sono calvo. Immagino quindi che ci sia un ricambio naturale dei capelli. È così? E se sì, quanto tempo dura un capello umano?

Ogni giorno cadono dai 75 ai 150 capelli: si tratta di un fenomeno del tutto naturale. Non si diventa calvi perché, fortunatamente, ogni capello che cade (meno sono e una certa età) è rimpiazzato da uno nuovo che nasce proprio dallo stesso follicolo e che cresce di circa un centimetro e mezzo al mese. La durata di ogni singolo capello dipende dalla zona del cuoio capelluto da cui nasce. I capelli più lunghi durano sei, sette anni; quelli che restano meno cadono dopo circa quattro anni e mezzo.

Il mio problema è quello dei capelli estremamente grassi. Ciò che mi stupisce poi è che, più li lavo, più diventano grassi. Perché succede così? È normale?

La reazione dei suoi capelli è quella che in gergo si chiama «effetto stoppino». Probabilmente lei usa uno shampoo troppo energico che, sganciando i capelli violentemente, li rende aridi e, per reazione, mette in moto una eccessiva produzione di sebo (grassi) da parte delle ghiandole sebacee. Si tratta così di un ciclo esasperato e senza fine per cui si rendono necessari lavaggi più frequenti che però stimolano una sempre più copiosa produzione di sebo. Un vero e proprio circolo vizioso. Il problema va affrontato usando shampoo adeguati studiati apposta per capelli grassi.



Meccanismo di trattamento dei capelli.

Anni fa era diffusa la moda di ingombrare i capelli con oli e brillantini. Oggi invece i capelli grassi sono un problema. Io lo sento in modo particolare e non so cosa risolvere. Cosa può consigliare?

Il problema dei capelli grassi è, oggi, uno dei più sentiti e maggiormente diffusi. E bene però precisare subito che tutti i capelli sono «normalmente» grassi. Un leggerissimo strato di unguento è infatti condizione ottimale per avere capelli sufficienti e ben pettinabili. Il capello, come tutti sanno, nasce dal follicolo, un sacchetto che si trova nel cuoio capelluto in cui giaccola particolari tramezzati continuamente una sostanza grassa detta «sebo». Questa sostanza, spandendosi sul cuoio capelluto, ne ricopre la superficie con una pellicola che ha funzione protettiva. Questa stessa sostanza può però essere ricca se prodotta in eccesso, in quanto interferisce la «respirazione» del cuoio capelluto e irrita impurità, sostanze tossiche, microbiche, contenute nel capello, coibentando grasso, quell'aspetto sporco e antestetico che crea una tale idea di disagio in chi, come lei, ha cura della propria persona e della propria immagine. È comprensibile quindi che lei senta in modo particolare il suo problema, e qui però la scienza ha ormai trovato una soluzione.

I Laboratori Lacharme, che da anni sono all'avanguardia nello studio dei problemi dei capelli, ritengono che i capelli grassi debbano essere trattati con shampoo specifici. Anzi, anche un buon shampoo, per essere adeguato e efficace, deve emulsionare perfettamente la saponificata ed il grasso in eccesso ma non alterare, per un'azione troppo energica, la struttura fisiologica del capello e del cuoio capelluto.

Su queste indicazioni i Laboratori Lacharme hanno messo a punto due shampoo specifici, Hègor al biciclio per capelli molto grassi e Hègor al centro rosso per capelli grassi. Questi due shampoo-trattamento associano all'azione detergente i benefici effetti di componenti ricicli da sostanze naturali e realizzano un'azione sgrassante, graduale ed equilibrata, che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello. Nel caso di capelli molto grassi come i suoi, il consiglio è usare inizialmente Hègor al biciclio, formulato proprio per ridurre in modo graduale la untuosità eccessiva dei capelli. Una volta stabilizzata la situazione, potrà passare allo shampoo Hègor al centro rosso (Jumpering fragrance) la cui azione equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto continuo ed efficace sui capelli grassi.

Può utilizzare i due tipi di shampoo consigliati in farmacia, come del resto tutti gli shampoo speciali della linea Hègor.



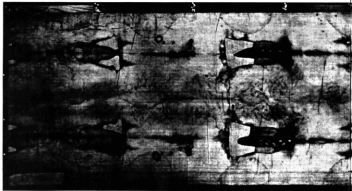
Schema di follicolo, sezionato, ottenuto da un tipo di capello.

Il mio problema è un certo formicolio che avverto sovente alla testa pur avendo cura dei miei capelli e lavandoli frequentemente. Può dipendere il formicolio dal fatto che ho capelli un po' grassi?

Il formicolio alla testa può avere cause diverse. Se è sporadico e di brevissima durata, di solito è dovuto a reazioni vasomotorie dei capillari del cuoio capelluto; se è episodico, e in rapporto a particolari circostanze, può essere di natura allergica. Nella maggioranza dei casi, il formicolio alla testa è dovuto però a impurità trattimate. Come saprà, il grasso del cuoio capelluto e dei capelli è in gran parte costituito dal sebo che, per il suo alto grado di viscosità, tende a trattenere il quivisivo atmosferico che precipita sui nostri capelli composti di non poche sostanze inerte, come polveri, ceneri, anidride solforica, ecc. Queste sostanze, quando non sono completamente eliminate con una adeguata pulizia, offesa con speciali shampoo trattamento, possono irritarsi nei pori del cuoio capelluto e sulla sua stessa superficie scogliendo una azione irritativa che può essere avvertita come formicolio.



Il capello trattiene e trattiene le impurità presenti nell'atmosfera.



Nel negativo fotografico (quest'immagine è stata realizzata a luce di Wood) si rivela otticamente il volto dell'Uomo della Sindone. In alto, una visione completa della Reliquia conservata a Torino. Le fotografie sono di Indira Cordiglia

In di alla TV l'O della

Monsignor Jose Cottino, responsabile dei Cappellani palatini che hanno in custodia la Reliquia, illustra in questo articolo il significato religioso dell'eccezionale avvenimento del 23 novembre

di Jose Cottino

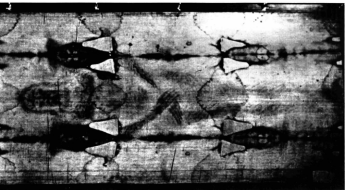
Torino, novembre

La Sindone di Torino è una tela di lino spigato, che misura 4,36 di lunghezza per 1,10 di larghezza. Chi ne guarda la fotografia è colpito da otto grandi macchie rosse con dei triangolini bianchi di tinta diversa. Queste macchie con altre asprerie minori formano due linee

brunastre che corrono simmetriche e parallele a poca distanza dai due bordi longitudinali del lenzuolo stesso.

Questa devastazione e i rammenti relativi sono la conseguenza di un incendio scoppiato nel 1532 nella Cappella di Chambéry dove la Sindone, proprietà della Casa Savoia, era in antico conservata.

Quando l'incendio si è messo corso di queste grandi macchie, può allora sempre inquadrate dalle due linee rosse parallele la doppia impronta (anterio-



retta stensione Sindone

ne e dissuadere) di un corpo umano composto nell'atteggiamento della sepoltura. Ma l'Uomo sindonico presenta, con un realismo impressionante, le stigmate tradizionali della Passione di Cristo: i segni del cranio di spine con cui fu per lui il coronamento, le impronte abbinate del « flagellum » romano usate per la flagellazione, lo sgarcio del costoso giaccone dalla lancia del soldato, i fori dei chiodi che trasparivano il pugnello delle braccia e la pianta dei piedi.

Le impronte del corpo sono di un colore bruno-rossiccio, più o meno scuro, senza rimandi definiti, mentre il sito delle piaghe ha una coloritura cremosa pallida.

L'occhio deve instancamente abituarsi alla ricerca delle impronte, che sono difficili a distinguersi subito sul fondo della tela ingiallita dai secoli, affiorata dagli incendi e anche coperta di ragnatele di vi-

rio genere, tra le quali più evidenti quelle dell'acqua usata per spegnere l'incendio del 1532.

Fu la fotografia, nel 1898, a dare un'immagine più nitida, più chiara, più rassicurata della Sindone. Il processo fotografico offrì anzi una simultanea scoperta: le impronte del Levante di Torino erano in realtà un perfetto negativo di un corpo umano, negativo che veniva piovoso, forse anche stato in primo scossone, poteva perfettamente riprodurre massalmente, secoli prima che il concetto stesso di negativo entrasse nel bagaglio delle coperture ottiche con l'invenzione della fotografia.

Fu così che, sviluppando la lastra e stampando il negativo della Sindone, dal fondo della tela, che si presenta totalmente nera, balza netta e inconfondibile un'immagine positiva, quella dell'Uomo visto dopo, di una modellatura anatomica perfetta, dal

corpo a pag. 32



Una veduta dell'esterno della Cappella del Consiglio ducale di Chambery: qui anticamente era conservata la Sindone, passata in proprietà dei duchi di Savoia nel 1453. Nel 1532 la Reliquia fu danneggiata da un incendio che devastò la Cappella

Se hai una casa devi avere un Black & Decker.



P&P 198/12

Trapano Black & Decker più sega circolare. Come fare uno scaffale.

Nella tua casa c'è proprio bisogno di uno scaffale per sistemare tutto. Perché non provi a costruirlo da solo? Basta montare la sega circolare sul trapano Black & Decker ed ecco che diventerai semplicissimo a seguire le assi nella misura che ti serve e costruire in poco tempo lo scaffale. Con il trapano Black & Decker e i suoi accessori puoi fare da solo tanti altri lavori. Perché applicando a qualsiasi trapano Black & Decker la 1, 2 velocità, a velocità variabile o a percussione l'accessorio adatto, il trapano si trasforma in vega, seghetta, segretoria, mola, fresa, tornio, e ti permette di eseguire lavori su ogni tipo di materiale con facilità e precisione. Il trapano Black & Decker ti paga da sé dopo due o tre applicazioni.

Trapano da L. 14.200 (più IVA 12%)
Sega circolare L. 7.600 (più IVA 12%)

ATTENZIONE!

Gratis un completo di 5 punte del valore di oltre 2.000 lire all'acquisto di un trapano.
Validità 10/7/1978

Black & Decker
il semplicissimo



Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER
32340 Civate (Como)
per ricevere:
□ Catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
□ Catalogo e manuale "Fasci da vor" allegando 200 lire in bonificati per spese postali.

In diretta alla TV l'Ostensione della Sindone

segue da pag. 51

solo aderente e tride nel suo stesso tempo, gli archi chiusi che pure sembrano pascere nel profondo dell'anima. Quel volto che Pio XI descriveva così, in una memoriale adressata ai partecipanti della VI Settimana biblica nel 1936: «Qualche cosa di veramente mirabile: una bellezza con virile, così robusta, così veramente divina, una serenità così triste, così delicatamente triste e soprattutto uno sguardo che non esiste, oppure, sorprendi, si vede. Non c'era però che le pupille sono abbassate, tuttavia non è un volto cieco, ma pieno di luce, di sguardo nascente che si muove pure dietro le pupille, impressionante per noi il ricordo del più bel volto che abbia dipinto, nella "Ultima Cena" Leonardo da Vinci, sovramano gesto delle belle arti. E la stessa cosa è veduto dipinto da Leonardo ha gli occhi non chiusi, ma coperti e tuttavia è un volto radiante, be, volente, parlando di quella che più propriamente si chiama bellezza umana, e in troppo grato, fino a dire che un poco meno importante, questa della Sindone è una bellezza impressionante nella sua mischia di nobiltà e solennità».

Sorge a questo punto spontanea la domanda: «Alora il Lenzuolo di Torino è veramente la Sindone, che Giuseppe d'Armato compo la sera del Venerdì Santo e con la quale ha avvolto il corpo mortuario di Cristo?».

La tradizione plurisecolare la scoperta e l'analisi dei indumenti dei siondologi (cardiologia, medici, fisi, chemici, ecc.) ci consentono di esprimere, con sufficiente sicurezza, un parere positivo. E' vero che molti aspetti di questo Lenzuolo - le linee che è stato definito un po' imprecisamente «il capo di biancheria più discusso del mondo» - rimangono ancora misteriosi ed incogniti. La ricerca può e deve continuare, anche con l'aiuto delle recenti fotografie a colori, che possono offrirci un eccellente materiale di studio.

Come fu opportunamente detto nel I° Convegno internazionale dei Cultori della Sindone, tenuto a Roma nel 1966, «la autentica o no questa immagine, non interessa la fede. Noi non escludiamo alcuna fondata obbiezione. Ma se, successivamente, ci sarà consenso di convincersi che il volto, le piaghe, i segni della corona di spine, lo sguardo del crocifisso sono quelli stessi che noi sap-

piano per fede, e tutto questo sarà possibile, diremo: Signore, grazie di esserti fatto a noi più vicino».

Progrès in questa prospettiva, per aderire inoltre a nessuno richiede che gli perentorio, il cardinale Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino, attuale responsabile della conservazione della Sindone, ha chiesto alla Rai che dal Lenzuolo di Torino televisivo fatta una Ostensione televisiva.

Non si tratterà di un documentario o di una ricerca filmata. La Sindone verrà presentata ai milioni di telespettatori in ripresa diretta. La telecamera e l'occhio dell'uomo moderno. Noi potremo vedere con maggiore chiarezza in tutti i suoi particolari, la Religione torinese più di quanto non potremo le folle che si assieperanno nella piazza Caviglioli o passeranno a torte nella Cattedrale, durante le Ostensioni tradizionali, povere. Se avremo potuto «leggere» la Sindone, attraverso l'occhio diretto e superbo della documentazione, che sarà promossa dalla regia alla Ostensione vera e propria. La parola stessa di Paolo VI, che ha associato un suo messaggio, e quella del cardinale Pellegrino ci invitano a meditare sul significato così fondamentale religioso di questo avvenimento.

E' forse un nuovo messaggio di sofferta speranza o raggiungerà del Lenzuolo incommensurabile, che un ignoto mercante di Gerusalemme, affrettatamente tagliò dal grosso sando di lino la tonda replica del Sottano Santo e nel quale è rimasta materialmente parlante la memoria della passione e della risurrezione di Cristo.

Paul Claudel, ammiratore convinto e poeta finissimo del Volto sudanico, ha scritto che l'Uomo, il più nobile, appare sul Lenzuolo di Torino, è il «mancato» del 1899, quando la fotografia ne rivelò la «immagine» servendo a «sublime» e che oggi è «apparso» a un gran numero di persone, con l'Ostensione del 1967-1971. Il volto ampliato aveva «apparso» il 25 novembre 1951 a milioni di uomini.

Qualunque sia la loro disposizione interiore, questo documento eccezionale non potrà mai essere l'attenzione e provarsi alla ricerca.

Jose Carlinio

L'Ostensione della Sindone sarà trasmessa dalla Rai 25 novembre alle 21 sul Nuovo 1°.



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.

Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.

L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti,

fa sempre bene perché a base di erbe naturali.

Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto scia di un importante uomo politico.

Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un gocciotto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.



Non pensi sia l'ora di regalarle un Tissot?

Forse non osa chiedertelo ma tu, che la conosci bene, sai immaginare quel che lei desidera.

Regalare un Tissot, lo porterà sempre con lei, a ricordare un giorno felice. Per segnare ore felici, tu e lei insieme.

Tissot ti offre tanti modelli, una vera « collezione regalo » di orologi automatici, con calendario, in acciaio o in oro, quadranti in colore, bracciali inediti.

Tissot: tante idee di oggi.



1 - ref. T. 41400 L. 39.000

2 - ref. T. 41000 L. 25.000

3 - ref. T. 40000 L. 25.000

4 - ref. T. 40000 L. 30.000

TISSOT da sempre la marca giovane

A Vincenzo Bellini è dedicata la terza puntata TV di «Voci per tre grandi»



I concorrenti brillanti, fra parenti l'aria che interpretarono: Cristina (l'Alpino, soprano («Sema della parola da «Il pirata»)), John Van Zehn, baritono (Ah, per sempre in ti pendu, «Puccini»); Giovanna Giorgi, soprano (Oh questa volta, «Capodet» e Montecchi);, Tiziana Pedersen, soprano (Ah non creda mirati, «Sonambulo»);, Alessandro Corbelli, baritono (O, vincemmo, «Pirata»);, Emilia Mancosca, soprano (Canta diva, «Norma»)

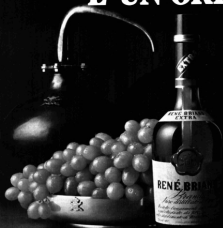
La luce delle sue "melodie lunghe"

di Laura Padellaro

Milano, novembre

Il campo, questa volta, gli bellissimi. Difficile il compito della giuria, più dura certamente di quello assai nelle passate trasmissioni degli esperti di Puccini e Donizetti. Per cantare Bellini non bastano la voce bella, la tecnica pulita, il gusto, il senso annusato dello stile. Occorre uno stato di grazia, una luce ininterrotta d'emozione se si vuol cogliere la singolarissima qualità di un'arte sulla quale, dall'Ottocento
segue a pag. 57

OGNI BOTTIGLIA E' UN ORIGINALE



Originale è tutto ciò che l'uomo fa per l'uomo,
facendo rivivere nel suo lavoro
i modi artigianali di un tempo,
con antica sapienza,
per dare all'uomo un prodotto vero: un originale.

Quando bevete un brandy René Briand Extra,
pensate a questo.
Nel vostro bicchiere non c'è un brandy comune.
C'è un "originale".

Brandy
RENÉ BRIAND
EXTRA
la legge della qualità



Casco asciugacapelli Moulinex.

Per essere bella al momento giusto.



Il casco asciugacapelli Moulinex ti dà la libertà di pianificare la tua giornata senza patirne d'ansia. Perché ti dà la sicurezza di essere bella e perfetta, ogni volta che te lo decidi.

Cioè, sempre al momento giusto. Il casco asciugacapelli Moulinex si presenta sotto una veste rosa, con visiera a bordo interno per il riciclaggio dell'aria calda.

manopola di regolazione del calore, possibilità di installazione a parete e trippiedi con asta telescopica regolabile. Casco con supporto **L. 10.550.**

Solo trippiedi **L. 3.100.**

Oscillatore elettrico **L. 3.100.**

Il simpatico alfresco della donna che vi permette di oscillare i capelli in pochi minuti.

Prezzi al pubblico I.V.A. compresa.

Moulinex ♥♥♥♥♥
amore per la casa

La luce delle sue 'melodie lunghe'

segue da pag. 17
sono sopravvissuti al musicista, alla passione che li aveva travolti, compresi. Sposata, a quel l'ordinando l'urina il quale si era mostrato apertamente fino al rifiuto (regalato alla moglie e al «cugino spinto» che frequentava la sua casa), una belletta, perché si dedicavano a viaggiare insieme mentre egli attendeva ai suoi affari. Gradita Carlo conquisca Bellini con un'idea nuova: insinuando, un'insinuazione intesa. Si farà luce sull'artista, ebbe che nell'anno. L'aveva parlato di Bellini, dopo una rappresentazione del Capuleti e Montecchi, in questi termini: «Occorre tutta la pigrizia di immaginazione, tutta l'indolenza di quel giovane aristocratico genovese buono, delicato, fragile, diverso Bellini, con la sua aria di trucco, la sua eleganza e malinconica disinvoltura, occorrevano tutto questo perché si potessero fare le scene sfavillanti dell'opera italiana, senza che dovessero in ciò era compatibile con le concezioni intellettuali del nostro secolo, con le nostre pretese di verità, o per la meno di verosimiglianza drammatica». E Wagner, si scagliava contro Bellini, con le sue parole: «L'opera «Iscia» che aveva fatto ribollire il sangue a Bellini. Eppure sarà Wagner a scrivere della Nozze. «Colui che sentiva, qui, solo l'attuale facilità melodica italiana non sono degni di considerazione. Questa musica è subile e grande, semplice e ampia nello stile. Il solo fatto che abbia vide la rende importante nel nostro tempo di esperimenti infelici».

Quando apprendo che Giorgio Bellini nel comporre ci è rivelato da un prezioso documento, la lettera che il musicista si diceva avesse scritto a un amico palermitano, Agostino Iaffa, Autentica è la sua (si tratta di una «carta» quanto a una condanna, perché, come di Bellini. Ecco un passo, riportato da tutti i più importanti biografi belliniani: «Poiché io mi sono proposto di scrivere pochi spartiti, non più di uno l'anno, ci adopero tutte le forze dell'ingegno. Penso che sono, che gran parte del loro buon successo dipende dalla scelta di un tema interessante, dal contrasto della passione, dai versi armoniosi e caldi di espressione, non dai colpi di scena, ma da una prima di tutto di avere da progettare scrivendo un dramma perfetto e quindi ho preferito a chiunque il Romano, potentissimo ingegno fatto per la drammatica mondiale. Compagno il lavoro, studio attentamente il carattere dei personaggi, le passioni che li predominano, e i sentimenti che esprimono, lavoro dagli affetti di ciascuno di loro, immagino di come dovranno quel dramma che porterà, e mi sblocca di scrivere e di esprimere efficacemente alla stessa guida. Considero che la musica risulta di varietà di suono e che le passioni degli uomini si appassano con toni diversamente significativi, dall'inconscio osservazioni di così ho ricavato la facoltà del sentimento per farla mia. Chiuso quindi nella mia stanza, comincio a declamare la parte del personaggio del dramma con tutto il calore della passione e mentre intanto la infusione della mia voce, l'affrettamento e il linguaggio della pronuncia in questa circostanza, l'incanto insomma e il tono dell'Impressione che ha la natura dell'uomo in tutta delle passioni, vi trova i motivi ed i tempi musicali adatti a dimostrare e a trasferirli in altri per mezzo dell'armonia. La gita tutta sulla carta, le prove al clavicembalo, e quando ne sono in strada la corrispondente situazione, giudico di questo risultato. In contrario torno all'impresaria finché abbia conseguito lo scopo».

Venivano fuori così, dunque, i capolavori di arcaica purezza, le pagine idilliche e quelle poderose, i passi eroici, le lunghe melodie di cui Verdi, per prima, ha parlato? «Bellini, il vero, il genio quanto alla sua incantazione e all'armonia, ma ricco di sentimento e di una malinconia che gli è propria e non appartiene che a lui solo? Anche se non si sa se Verdi che si sa, anche meno, come la Straniera e il Pirata, vi sono delle lunghe, lunghe melodie come nessuno ne ha fatto prima di lui...».

Nella testimonianza, belliniana di questa settimana figurano due esempi salienti di melodie «lunghe» che basterebbero, da soli, a consacrarne il genio del musicista: «Ah non credi mirari» della Sonnambula e «Canta l'iva» della Norma. Per cui, in conclusione, il teatro presiede di tali melodie occorre sentire, come avveniva a Bellini quando componeva, la «corrispondenza emotiva». Occorre essere, insomma, in uno speciale stato di grazia. Il compito dei compositori, dunque, arriva anche se a contare, sotto l'occhio gelido del telespettatore, non fossero i rivelati, ma i più sapienti interpreti della musica belliniana.

Luca Padellaro

Voci per tre grandi, in onda giovedì 22 novembre alle ore 11,30 sul Secondo TV.

l'appuntamento quotidiano

PARMIGIANO-REGGIANO

Per il tuo bambino che ha diritto al meglio della qualità

ci vuole un alimento ricco di proteine nobili
di vitamine naturali, di calcio, di fosforo
e di tutte le sostanze indispensabili
per un sano e armonico sviluppo fisico e intellettuale
A tavola e nella merenda, un alimento sempre pronto
un formaggio completo, magro, altamente digeribile
per la sua lunga e naturale stagionatura
dal sapore prezioso e delicato
Una genuinità che nasce dal meglio della natura

Per lui, per te, per tutti
l'appuntamento quotidiano
Parmigiano-Reggiano

Consorzio Parmigiano-Reggiano



Campione Mondiale dei Formaggi: sette secoli di genuinità e di gusto

I covi della lirica Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melo

Modena tiene



Ecco il forno più conosciuto di Modena nella sua bottega e, fino a piena pagina, in Piazza della Torre con alle spalle la Ghirlandina. Si chiama Francesco Pavaretti ed è il padre del tenore Luciano Pavarotti. Certo, ha una bellissima voce, « ha una forza stato così grande », dicono, « oggi sarebbe famoso come il figlio ».



dramma è vivo ed è tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

a distinguersi



Il teatro di Modena La tradizione teatrale di Modena è solida e antica. I primi spettacoli risalgono al 1579. In quell'anno fu allestito nel grande del Palazzo comunale un teatro detto «della Spinta». Qui si sarebbe tenuta una prima mondiale, quella della commedia armonica «Antiparnaso» del polifonista modenese Ottavio Vecchi, considerata da questo punto un tentativo primordiale di opera lirica, forse precedente a quella della Cantata fiorentina. Nel 1618 fu decisa la costruzione dell'attuale Comunale, portata a termine in soli tre anni, nel 1621, per un prezzo tutto compreso di 722.510 lire e 4 centesimi. Fu opera dell'architetto di corte, il modenese Francesco Vandelli, e si basarono tutti i successivi: il sipario e di Adolfo Malatesta, gli impianti meccanici di Giuseppe Masini. La capienza è di 1.500 posti con un record di 1.500 biglietti venduti per una «Trovata» con la gloria modenese Mirra Freni. Al termine dell'attuale stagione, marzo '74, il teatro sarà chiuso per restauri

Se talvolta dal loggione scende una disapprovazione meno che dignitosa, subito la platea domanda: «Stasera in teatro ci sono i parmigiani?». L'ambiente però si riscalda nei dintorni: da Sassuolo a Rovereto sul Secchia i circoli di appassionati sono attivissimi

di Giancarlo Santinassi
foto Goffredo Bosio

Modena, novembre

Nella marcia dell'Idra no. E' meglio il "Va pensiero" è più collaudato. Perché rischiare di fare brutta figura? L'Idra è bene. Un corpo, e venti flauti dolci intonano con decisione la celebre aria verdiana. L'esecuzione è accurata, è

ritmo quello giusto, quello che dev'essere incollato sulle note alte non guasta l'insieme. Non c'è neppure l'imbarazzo quando si tratta di sfacciare una mano dallo strumento per girare i fogli dello spartito. Uno spartito che è scritto su venti spartiti perché i flauti dolci sono venti strumenti di plastica acquistati nei grandi magazzini la settimana scorsa con un prezzo di 1500 lire, quest'anno sono arrivati a 2000, mi dicono poi, e i «profes-

sori dell'orchestra» sono solo due «professori» e di dieci anni, venti scolaristi dello elementare squadrati davanti a bandiere e bandiere. «Antiparnaso», l'aula della «V.D.» della scuola elementare sperimentale di Spilimbergo, in provincia di Modena, un'istituzione nata prima per l'insegnamento delle materie artistiche, e tra queste lingua, poesia e dedicato appunto all'educazione musicale.

segue a pag. 92

Modena tiene a distinguersi

segue da pag. 11

I modenesi sono figli del muratore e del falegname della due cooperative di Spilamberto, prima dorsale dell'economia del paese noto anche per l'acqua balsamica. E loro approccio alla materia è stato ispirato dalla loro semplicità e genuinità di giovanissimi, che preferiscono scrivere la «manova dell'idea» o non dell'idea, un po' per togliersi quel che di estraneo hanno i nomi propri cronici o la dizione e molto per avvicinarsi a quel di più a se stessi, sentire questi personaggi come amici propri. «I risultati sono incoraggianti», mi dice la loro insegnante di musica, la maestra Lavinia Zerbini. «Oggi questi bambini sono in grado di scrivere la musica da soli e di rileggerla. Inoltre, si sono avvicinati in un círculo vero e proprio».

E' la prima volta che ci si imbatte in un club così di amici della lirica, ma di «antichi». Si ripropongono nella cantina di Cesare Vaccari, un ragazzino simpatico che per i compagni è promettente almeno quanto Toscanini. E' lui ad



Deano Cernaz, critico musicale della «Gazzetta di Modena» e appassionato di lirica. A sinistra, la pittrice Cristina Bonacci: attualmente si sta dedicando a una ricerca su scenografie sperimentali di opere contemporanee, in particolare di Schoenberg e di Dallapiccola («Il prigioniero»)



Lo stato maggiore del Lirica Club. Da sinistra: Clio Nefia, decoratore (il più votato dagli eletti); Leone Maglioli, direttore d'orchestra, e marito di Mirella Freni, giurista lirica modenese insieme con Pavarotti (presidente); Giovanni Tassinello (segretario)



Cassella Marel, ministro democristiano e appassionato di lirica. «Il Comune di Modena» predica, «non si il Regio di Parma»



Giuseppe Chiosso, coordinatore delle attività musicali dell'Associazione Teatri italiani e romanziere con Giancarlo Gatti, direttore del Comunale di Modena. Alle loro spalle un momento dello spettacolo del teatro

ascoltare gli iscritti, a guidarli e a sorreggerli. Le iniziative sono ritagliate con le tasche in un costume verde, con tutti i dati scritti a mano. Hanno valigetta tricolore. «L'abbiamo fatto per consolidare il nostro sodalizio», racconta Cernaz. «Farlo ancora ci sembrava troppo poco». E, nel concreto, hanno fatto esperimenti interessanti. La sorpresa maggiore Lavinia Zerbini l'ha avuta una mattina che i ragazzi esprimevano in classe la cavalcata delle Meduse. La musica l'avevano inserita ascoltando alla televisione la pubblicità di una azienda petrolifera. Da quella sera gli esperimenti si moltiplicarono: il matrimonio di Ippolito borso da un olio alimentare, la cantina del Guglielmo Tell da una lavatrice e anche una musica sconosciuta fornita da una bocca. «Solo che quelli che la suonano non sanno né cosa suonare», hanno raccontato alla maestra una mattina. Infatti una volta trascritte le note e rilegata la melodia, si sono accorti che la posizione delle mani era come appariva nella short pubblicitaria non era quella giusta.

«L'episodio dei bambini non è casuale: qui rapper di tra lirica e giovanissimi sentirà parlare assai spesso. Qui la cosa si fa meno con serietà. Prendiamo le distanze: è una fortuna che Parma sia stretta tra Modena e Reggio da una parte e Piacenza dall'altra, altrimenti gli appassionati

segue a pag. 12

Modena tiene a distinguersi

segue da pag. 62

della lirica emiliana si vedrebbero degradati a ranghi di complesso folkloristico». Il suo antichismo è tagliente. Tiene a rasserenare il riserbo sulla propria identità non perché non la discepolo dei parigiani sulla città, ma perché non vuole che debba essere a modenesi ad andare a una prima rivista di un non lontano. La lirica è un fatto rinascimentale, ma nazionale. In tempo, quando c'è il fuoco non si rischia di essere sulla dal loggione secondo una disapprovazione meno che diagnosi, dalla platea si guarda in sé, si scivola con l'occhio e si grida «Suggeri anche i primari?», «Suggeri di sono i parigiani?». A Modena, insomma, ci si proibisce ogni accento d'impulsività. Questo compito. Le glorie locali, Luciano Pavarotti e Maffeo Freni, sono più appassionali affettivi che con coloro che vorrebbero la città divina in due schiere dietro all'una e all'altro rimangono ritti come riflettori di calcio sacrali. Anche per il «Lirico Club», un circolo di appassionati modenesi, non si fanno eccezioni: è esaltato in due transizioni messe a disposizione del vice presidente, Paolo Giordani (ricco titolare di una catena di distributori di benzina), per le quali (gli affari sono affari) si fa pagare un valore più pure moderno («ma che tanta di rovine in appassionate»). Obietta un socio, «Meglio pagare, che dover correre i guai in altra maniera», (risate in altre). Per evitare il sospetto che il club potesse passare per filoparigiano, i guai sono perché in Emilia c'è il debito per il filo di petta e quindi per i treni, così che a gennaio è stato chiamato il maestro Leone Magiera, marito della soprano Maffeo Freni. In questi termini si chiama perché la stessa «Lirico Club» viva stentatamente non c'è spazio per la gestione del suo (risate). «Angela pure», dice Magiera, «che la politica nazionale condanna una vita culturale interna e prima. Giusto al punto che il teatro per i nostri concetti se lo dobbiamo additare, e questo viene concerno al nostro club su la a prezzi moderati per noi, e per giunta con il divieto di fare biglietti, cioè dobbiamo far arrivare la gente gratis. Il quarto gradino direi togliere la gente. Vittima di questa è il disincantamento dei modenesi e stato lo stesso padre di Luciano Pavarotti, Pavarotti quando faceva il cameriere del fornaio e la mattina alle cinque se ne andava in bicicletta per



Il teatro di Carpi

Nell'interno del teatro di Carpi, dietro il sipario, nel palcoscenico, c'è una lapide: «Galla nobilita dal conte, la Borghese, la Fuvelli, Morgini, Galle, Gualpi, Gualpi e colta musetta della diana la Borghese e Fuvelli». L'opera dell'opera 1861, del nostro teatro municipale di Carpi, la reggia del teatro, è rimasta 1861. Questo lapide fu posto l'anno dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1861 l'11 agosto. La prima pietra fu posta a ottobre 1867 e il teatro fu realizzato su disegno di un architetto carpigiano Gualpi Romi. L'ultima opera lirica qui rappresentata è il «Don Giovanni» di Mozart, tra cui l'opera di Giuseppe Verdi, il tenore, presente di riprendere le rappresentazioni liriche quando potrà contare su una standamento tale da garantire una rappresentazione lirica. Tra gli esordienti di fama nel settore della concertistica il Quartetto Italiano, Tamagno ha cantato qui e non a Modena.



Liano e Roberto Maglioli nella piazza principale di Sassuolo. Maglioli, proprietario di un negozio d'abbigliamento maschile, è l'antimoderno del circolo Amici della lirica cittadina modenese.



Rovereto. Giulio Bertoli, cantore e segretario del circolo culturale Amici della lirica Giuseppe Verdi. La Bertoli ospita nella sua casa tutte le voci celebri che scendono al centro a gratis, perché non si può abbattere a Rovereto.

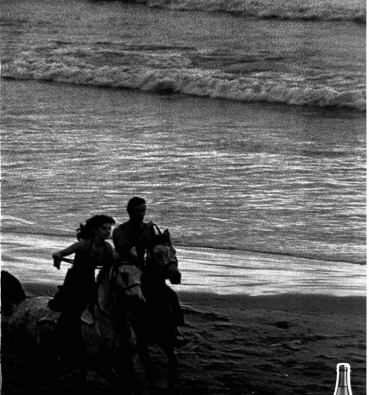
le concezioni tendenti a trarre polmoni, veniva protetto dagli abitanti del suo quartiere che chiedevano al suo futuro di lavorare di darli una lastra di capo, affinché non si staccasse più.

Quasi è la ragione di questo razionalismo freddo e distaccato con cui qui a Modena si guarda alla lirica, nel cui giro ancora ho incontrato solo espressioni passionali e sanguigni? Secondo Bruno Cerini, critico musicale della Gazzetta di Modena, il teatro fu anche all'opera, l'organizzazione nasce sotto una decina di anni fa, uno dei pochi espressioni diversi e positivi avvenuti nel campo della lirica. L'Anzi e l'Associazione tra i treni emiliani e romagnoli, una forma di collaborazione che ha rivitalizzato il rapporto tra la lirica e il suo pubblico. «La prima forma di collaborazione, il progetto dell'Anzi, se così si può dire», dice Cerini, «risale al 1959». In quell'anno Modena prese il «Ciclo d'Albi» di Donizetti dal Festival dei due mondi di Spoleto, dove era stata presentata con la regia di Luciano Vincenti. Come di Bologna, l'oratorio di un bello spettacolo, lo richiese, in cambio offriva un suo Lohengrin. Poi, dopo



un'anziana collaborazione tra Modena e Reggio, si arrivò nel 1961 alla fondazione dell'Anzi, con inizialmente aderiscono Modena, Reggio Emilia, Ferrara e, via via, altri teatri. Oggi, per il settore della lirica l'Anzi riunisce anche Piacenza, la stessa Bologna, Ravenna, Crema, Carpi, Budrio, Crema, Sassuolo, Montebelluna e la stessa Parma. Associazione per via della «preziosa» superiorità del Regio, ma che alla fine ha creato. Quelli chiamati Giuseppe Lombardi, coordinatore delle attività musicali regionali dell'Anzi, ne elenca alcune quattro, a cominciare la musica sovversiva delle iniziative. «Potrebbe accadere che nel giro di 100 chilometri, lungo la via Emilia, si potessero organizzare tre diverse edizioni di Repertorio, allungata l'area dell'area. In più si dovrebbe necessariamente un vantaggio economico per l'abbondanza dei copri (l'Anzi nella prossima stagione ha in cartellone il ciclo della Traviata) su quanto per tutta la regione, un migliore livello artistico (ma, come per un maggior numero di repertori), un diverso contributo culturale dei vari teatri che non solo può limitare le opere di nuovo mondo, e un più razionale».

segue a pag. 66



l'acqua di Fiuggi vi mantiene giovani
perchè elimina le scorie azotate disintossicando l'organismo



terme di Fiuggi - stagione dal 1° aprile al 30 novembre

KINDER

mette d'accordo genitori e ragazzi

**+ LATTE
- CACAO**

*Kinders è fatto così
perché la mamma possa dargli
la tutta tranquillità
ai suoi ragazzi.
Per lei Kinder
è tanto buon latte...
per loro è tutto cioccolato
e che cioccolato!
Ecco perché Kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.*

*Kinders è confezionato
in "porzioni-merenda"
pratiche, tascabili,
protette una per una
per un'igiene sicura.
Ecco il vantaggio
delle barrette Kinder.*



Kinders, l'alimentazione "più" per gli anni verdi

salute e leggerezza sulla pelle

dual blu®

maglieria anallergica

la prima che riunisce i vantaggi della lana e del cotone

La superficie esterna in finissima lana Merinos favorisce l'eliminazione del sudore e protegge l'epidermide dagli sbalzi di temperatura mantenendola asciutta. La superficie interna in pregiato cotone Makò (quella a diretto contatto della pelle) filtra la traspirazione e permette di godere di tutti i vantaggi della maglieria di lana anche a chi soffre di allergia e alle pelli delicate come quella dei neonati.

LANA
fuori
COTONE
sulla pelle

GIBAUD

DISTRIBUITA DALLA PRODOTTI
in farmacia e negozi specializzati

Modena tiene a distinguersi



Lezione di musica nella scuola elementare di Salsomaggiore. L'insegnante Linda Zerbini (con maglione giallo). Anna Carpi (in camicia nera) si occupa invece delle materie tradizionali. Dopo la scuola i bambini si esercitano per ore con i flauti dolci

segue da pag. 86

e fare i costumi. Perché questo siamo per una sola rappresentazione o più di più riservata ai bambini? La risposta di Madonna non è per lo meno: «È una di sterminio di contrabbando come libro per giovani una lirica che in realtà è solo buona per adulti, limitandosi ad aprirla gratis a un gruppo ridotto per i minorenni, alla scuola o alle prove generali». Che cosa ha far assistere i giovanissimi gratis di mattina o alle prove generali a teatro, Milano, Treve? «Non qui siamo del padre», continua Madonna, «che i giovani tendano avvicinati alla lirica magari facendogli pagare un biglietto pieno ma per opere adatte a loro, che non mancano». La città gli esempi di Firenze e di Napoli di Prokofiev e della stessa discesa a Bassano del bambino prodigio Monty.

Quali staccano perché l'attività di un circolo, come quella di Sassuolo, pieno di iniziative. 138 iscritti, tra cui il tempore preside con la sua buon pratica sui volantini e i manifesti, il giornale che ce la mette tutta per fare un po' di pubblicità mettendo assieme le giornate e i programmi e gli annunci, è una volontà di fare non indifferente, se è vero, come è accaduto, che sono riusciti a straparlare alle autorità milanesi dell'Accademia di Musica la loro «dipendenza» costituita dall'ingente palazzo ducale di Sassuolo affittato speditamente dal Boudanger, per eseguire un concerto che riempie solo normalmente occupato da una decina di musicisti. Un'attività condotta anche diplomaticamente, con un occhio all'industria giovane e ricca come quella di Sassuolo (il circolo consegna la «piastrella d'oro» e l'ultima di il sabato è andata a Mario Del Monaco), e modernamente: Roberto Gori, lo scrive, ha organizzato una rassegna di microcinema in film, protestando da Firenze, Lucio di Lombraccio e La mia canzone al vento.

Certamente l'attività di questi circoli è favorita anche dal fatto che la stessa Modena e la provincia sono ricche di teatri. Nel capoluogo, per un certo periodo, intorno alla metà dell'Ottocento, ci sono stati anche 3 o 4 teatri funzionanti contemporaneamente per un totale di tremila posti. Oggi forse l'erede dei duchi di Modena i capitani oggi dell'architetto spornato Roberto Lottici, che dicono al punto che a Parigi sembra farla l'India, strile autonomistica, se passano per la sua città non la riconoscebbe visto che in attività è rimasta solo il Comunale. Ma in compenso è rimasta ancora la provincia. Tra i teatri sono a Carpi, Mirandola, Firenze, Novi, San Felice, Concordia, e facilmente intorno fioriscono iniziative. Ma la passione è così autentica, che uno dei più importanti circoli della provincia, ora è riconosciuta una leadership quasi indicativa, è nato a Rovereto sul Secchia, un grosso centro, privo di teatro.

Il paese è bello, nelle case si ritrova il benessere portato dalla maglieria, un'industria a domicilio il cui petto è nella vicinissima Carpi. Il Secchia qui è un fiume piccolo, passa a una quota superiore a quella di certe case, soprattutto le più importanti.

segue a pag. 86

**col cuore
si vince**

Grappa Piave

cuore del distillato

Da sempre, Grappa Piave vince col cuore, perché in ogni bottiglia di Grappa Piave c'è solo il cuore del distillato, ottenuto nelle antiche distillerie di Conegliano Veneto. Vinci anche tu col cuore antico di Grappa Piave.



Luigi Vannuzzi, interprete della serie di Caravelli TV "col cuore si vince", store di uomini che vincono col cuore.



c'è una sola lacca con il
pallino magico



c'è una sola lacca che

fissa libera...fissa bella

nuova
lacca Libera e Bella

Grazie al suo esclusivo pallino magico, lacca Libera e Bella vaporizza un velo leggerissimo e invisibile sui capelli e li mantiene soffici e vaporosi.



**Modena
tiene a
distinguersi**

segue da pag. 88

che. Il complesso d'inferiorità per la mancanza di terra è passato presto. Il musicista è un giovane, Enzo Ferraro, imbianchino, assistente della biblioteca comunale nella sua fatica di presidente del circolo fino sopra Verdi, e alla contemporanea. Giulio Bertoldi, 34 anni. A Ferraro ha riservato un discorso molto sulla funzione dei circoli. A luglio in una riunione cittadina, i circoli decisero a Ravenna di collaborare nel modello dell'Ateneo. I concerti organizzati sarebbero stati fatti girare tra i vari circoli, per avvicinare le specie e migliorare il livello. Quella riunione prevedeva un discorso nazionale che si svolse poi a Verona. Lì, conobbero amaramente a Ravenna, si fece un passo in dietro. Forse perché era la prima volta, il primo tentativo. La prima come una passerella per i vari circoli che preferivano parlare di sé piuttosto che organizzare una forma qualsiasi di collaborazione. « Specie », dicono, « che fanno presenziare ai festival regionali ». Ma il personaggio vero e autentico di Bertoldi e Giulio, fu la biblioteca, una storia. La Bertoldi è sempre stata appassionata di libri. Amava di sapere e di migliorare. L'anno scorso si è presa la licenza di terza media. Considerava della difficoltà di richiamare persone vicine a cambiare strada in un paese dove non c'è un teatro ma una sala chiamata « Sine teatrum ». La storia nella casa che si è costruita con i suoi risparmi, vicino loro: « mi chiedono al telefono, una parola fatta con l'aiuto dei primi del teatro dell'Opera, come, organizza una specie di premio in natura (che si aggiunge al « revo d'oro ») fatto di posteggiare per assaggi di buona e sana. La sua soddisfazione è ancora, questi ospiti, al piano di sopra, la mattina mentre lei prepara la colazione che chiama per fare una specie di prima colazione. Per le sue camere aride e ospitali sono passate. Fosca Barbieri, Laura Maraglioni, Norma Palagion, Beatrice Piva, Rita Talarico, Wilma Veronesi. La sua aspirazione è quella di fare un giorno, della sua casa, un luogo, un'isola per le voci antiche e antiche. Il suo entusiasmo, l'aver una casa troppo piccola per poter essere trasformata in teatro sia per un mercato per la sua città.

Giuseppe Santambrogio

il Barone Rosso presenta: dixi piatti in polvere



Knorr oro
così nuovo che non sappiamo



se chiamarlo ancora dado!

Nuovo Knorr Oro:
avevi mai visto un dado così?

Per la prima volta un dado ti dà il vero sapore
del brodo di manzo ristretto.

Guardalo bene: è una nuova e ricca ricetta con
carne di manzo (e si vede!).

E adesso provalo.

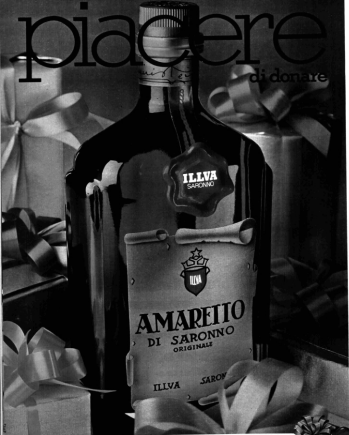
Nuovo Knorr Oro.
Vero sapore del brodo di manzo ristretto.



Provalo:
c'è carne di manzo e si vede!

Nuova
confezione:
6 vaschette
"sigillate"
a sole L. 190

piacere
di donare



Amaretto di Saronno
è pensare
anche agli altri



domenica

SANTA MESSA - DOMENICA ORE 12

ore 11 e 12 nazionale

Questa settimana la Santa Messa verrà trasmessa dalla parrocchia S. Pio T. in Dossena, una cittadina della fascia industriale che raccoglie problemi sociali, pregi e difetti della industrializzazione. Legato da sempre alle sorti di Milano, ha dato i natali al papa Pio X. Domenica ore 12 presenza eccezionale, nella sua prima parte, per il ciclo sull'evangelizzazione e sui sacramenti, il « segno magico ».

Di fronte al crocifisso insisterà verso la realtà sovversiva si cerca di rinverire nel loro giusto significato, secondo un metro filosofico-religioso, quello asprapiano che l'uomo ha sempre avuto di credere al di là delle limitazioni materiali con pratiche magiche. Se questa esigenza è passibile insisterà, come rispondenti all'anima moderna, più autentici valori sopravvissuti. Nella seconda parte viene presentato un filmato sugli atteggiamenti laboratoriali di restauro dei musei nazionali.

CANZONISSIMA ANTEPRIMA e CANZONISSIMA '73

ore 12,55 e 18 nazionale



Carlo Giffoni è uno degli ospiti di questa settimana puntata di « Canzonissima » che rivela dei ingegni tra dei soliti « big » che hanno superato il primo turno eliminatorio. Per quanto riguarda la gara vera e propria c'è un premiato particolarmente interessante per il fatto che saranno di fronte alcuni dei cantanti popolari come Orietta Berti, Mino Reitano, Gianni Nannaro, I Vasselli. Degli altri partecipanti alle puntate non sapremmo il tutto. Nella foto il bulletin della settimana musicale. (1) servizio di Pippo Russo sul fenomeno e le anticipazioni della trasmissione è alle pagine 150-151.

A COME AGRICOLTURA



Roberto Benicenga cura il settimanale dedicato a problemi e attualità dell'agricoltura

ore 14 nazionale

I recenti avvenimenti, soprattutto l'improvvisa scarsezza nella scorta di grano, gli aumenti dei prezzi delle materie prime nei mercati internazionali e il continuo appesore della bilancia commerciale con l'estero, la prospettiva di carenze di prodotti primari come la carne che si fa sempre più rara nel mondo, hanno posto all'opinione pubblica molti interrogativi sulle scelte di fondo che il

Paese deve fare per garantire gli approvvigionamenti alimentari. A cura di Roberto Benicenga imposta da una ricerca e la sua indagine su questi interrogativi di attualità, vengono nello stesso tempo di fornire ai produttori agricoli aggiornamenti sull'orientamento delle produzioni e sulla riduzione dei costi di produzione. Secondo gli ultimi dati del Servizio Opinioni della RAI, la lettura ha un gradimento di 33, con punte di 74.

STASERA
IN CAROSELLO

I NUOVI ANGELI



Ve li presenta

TOP
il nuovo
Spumante
di Casa Gancia.

questa sera in TIC TAC RUSKA liquore d'erbe Natura Forte Verde Potere

distillare

CORALBA
S.p.A.



Pacchetto Samurai
a cassetta per 100 sigarette

Forma caratteristica
e protettiva sigarette

Forma Samurai,
la sigaretta di scelta

SAMURAI

IL CAREZZADENTI

Samurai, lo stuzzicadenti in
morbida betulla giapponese.
Morbido, per non irritare,
flessibile, sottile, a
doppia guaina, per una
nuova igiene della vostra
bocca. Samurai, il carezzadenti.



TV 18 novembre

Nazionale

(segue da pag. 76)

21 — NAPOLEONE A SANTELENA

Sceneggiatura in quattro puntate
di Giovanni Demaldè
Condirettore del Prof. Carlo Zegh
Quarta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Regione: Silvio Palieri
Marchand: Silvio Amadio
Saint Denis: Vero Seleni
Don Massimiliano Bernardi

Walter Marston
Lindbergh: Ceren
Giuliana Colanin
Paolo Rocco
Luigi Cavallotti
Giuliana Ingelli
Berio Gavetti
Mia Vismara
Giovanna Rocco
Giovanna Rocco
Adriano Rocco
Arnoldo Foa

Scena di Sergio Palmieri
Costumi di Veneno Calabrese
Regia di Vittorio Cottafavi

Doroni

Sherry Johnson (Max) - Giuliana Rocco -
BIA Assicurazioni - Casavola Duplo
Femore - Vanni - Vini

22,20 La domenica sportiva

Cronache, risultati e commenti sui
principali avvenimenti della giornata

a cura di Giuseppe Bassani, Nino
Greco, Maria Masi e Aldo De
Martino

condotta da Alfredo Pigna
Regista Raulo Bozzi

Break 2

Lumaca: Oroni - Molteni - Contal
(Comari)

22,20 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Che tempo fa

2 secondo

pomeriggio sportivo

15 — Riprese dirette di avvenimenti agonistici

18,40 Campionato Italiano di calcio

Cresenza registrata di un tempo di
una partita

19,20-20,20 La quarta sedia

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Ennio: Antonio Fari
Luigi: Giuliano Lombardi
Scena di Giorgio Aragone
Costumi di Antonella Cappuccino
Regia di Mario Ferrero
(Petracci)

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Intermezzo

(Intermezzo) Invenzione - Crema Sigilla
Jensen & Jensen - Calcestruzzo di Vi-
viani - Rubini Rossi - Biancamano per la
vasta Cantiera - Amaro Rocco - Car-
no incassato (Berti)

— Segno sculture Fa

21,20 IL POETA E IL CONTADINO

Appuntamento settimanale fra due
persone che non dovevano incontrarsi

di Janacci, Cech, Renati, Clari-
cetto e Piergini
Orchestra diretta da Riccardo Van-
tellini

Scena di Cuzzo Paganini
Costumi di Gemma Sigarbossa
Regia di Giuseppe Recchia
Seconda puntata

Doroni

Carmelo Ingini - Dashi - Amaro Don
Beno - (Dito Dentore - Cera
Overday - Giordano Rocco)

22,20 Racconti Italiani del '990

a cura di Luigi Baldacci

I paesi sulla neve
di Maria Solinas
Sceneggiatura e dialoghi di Giu-
seppe Fina

Personaggio ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Andrea: Carlo Alghiero
La moglie di Andrea: Vittoria Lottini
Il padre di Andrea: Carlo Rocco
Un contadino: Alfredo Gatti
Andrea a 18 anni: Roberto Cuccini
Francesco Bernabè: Pier Paolo Rocco
Il professor: Angelo Rocco
Una: Lorenza Goggi
Il proprietario del ristorante: Luciano Donatoni
Antonio Gatti

Un'isola

Scena di Davide Negro
Costumi di Cino Campy
Regia di Giuseppe Fina

22,20 Prossimamente

Programmi per sette ore

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Berlino

SENDER BOZEM
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Im Krieg zum grünen Kreuz
Volkskundliche Unterrichtspro-
gramme
Berliner Telestar

19,45 Civilization
Ein Sendung von Kenneth Clark
Folge: Mauthausen (Gefangen-
lager) - Konzentrationslager und Baracken-
lager
Vorschau: 1950

20,25 Ein Wort zum Herd stehen
Es spricht Raimund St. Pottel
20,45-21 Tageschau

NAPOLIONE A SANT'ELENA - Quarta ed ultima puntata



Renato Palazzi (Napoleone) con Arnoldo Foa che è il «narratore» dello sceneggiato

ore 21 nazionale

Dopo essere tornato in tutti i modi di loro richiamato in Europa, Napoleone si rende conto di non avere alcuna possibilità di lasciare Sant'Elena vivo. Dimostrato che non si compie e, accortosi, abbandonato via via anche da quelli che lo avevano seguito nella prigione, si resigne a vivere la sua esistenza di esiliato cercando di evitare conflitti con il gover-

nato inglese. Per senza accettare ufficialmente la sorveglianza militare, smette di nascondersi e accetta le piccole gioie che gli offre l'isola: fa giardinare a posto il giardino della sua casa, lasciandosi agli strati, luce per lunghe passeggiate e cattedre, fingendo di non vedere l'ufficiale inglese che lo sorregge a distanza. Durante una di queste passeggiate, Napoleone si sente male: sono i primi sintomi della malattia che lo porterà alla tomba.

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 secondo

Riprendo il ciclo di serie A dopo la pausa internazionale che ha visto gli azzurri impegnati a Londra contro l'Inghilterra. Il terzo (ultimo quarto) della giornata sarà il più interessante, se si escludono un paio di incontri come Fiorentina-Napoli e Cagliari-Bologna. In manovrata la partita di Firenze dovrebbe risultare molto accesa. Sono infatti otto anni che fra le due squadre (al tempo del Comunale) non si verifica un

passeggi. Negli ultimi due anni hanno vinto i fiorentini ma nei due anni precedenti si era sempre imposto il Napoli. A Bologna, invece, ha sempre perduto a Cagliari da cinque volte consecutive ed è riuscito a vincere in Sardegna una sola volta, otto anni fa. Anche le altre partite in programma sono per confronti fortissimi: alle squadre di casa con l'unico eccezione del Milan che contro il Vicenza è riuscito quasi sempre a vincere a pari con il Verona che, all'Olimpico, contro la Roma ha ottenuto risultati alterni.

IL POETA E IL CONTADINO - Seconda puntata

ore 21,20 secondo

Così, il poeta ricco e signorile, Renato il contadino modesto e con la terra nella spalla: ecco il secondo appuntamento della serie «fra due persone che non dovevano incontrarsi». Apre l'elenco degli ospiti di questa serie la scrittrice Enrica

Manacà con il ballerino dello Scala Gianni Bonaghi; l'angolo dei cantanti è riservato a Elena Bonner (Amore e poi ricordare) e a Nicola Arigliano (Quando cambia la luna). Partecipano inoltre alla trasmissione Felice Andreoli con uno dei suoi bizzarri monologhi, Enza Robutti, Nancy Bonacci e Claudio Martini.

RACCONTI ITALIANI DEL '900 - Passi sulla neve

ore 22,30 secondo

Passi sulla neve è tratto da un racconto di Mario Soldati. La vicenda è ambientata a Torino e ne è protagonista un protagonista sconosciuto, Andrea. Non va molto d'accordo con la moglie, anche un giorno decide di andare da solo al ristorante. La storia deve ora solo ricorrere anche suo padre quando litigava con la moglie. Marcinoni sbaglia il suo, marcinoni sbaglia il suo del padre. Soltanto al tavolo del ristorante, Andrea ritrova l'indietro della memoria, alla sua infanzia, alla sua gioventù, alla sua prima fidanzata, Lena, di cui soltanto ora aveva il significato che avrebbe potuto avere

nella sua vita. Soltanto, Andrea torna nel parco dove era solito incontrarsi con Lena. Si abbandonano ai ricordi. Sente dei passi, ma non si volta. Per un momento si domanda se i suoi possono ricordarsi, se il passato può tornare. Quando riesce a vincere l'emozione, si volta, ma non c'è nessuno. Soltanto, però, le impronte di passi femminili che conducono alla grande magnolia ai piedi della quale un tempo, lei e Lena, trascorrevano i loro giorni, tenendosi per mano e confidandosi negli segreti sconosciuti. Ma oltre la magnolia quei passi non vanno. Di chi erano? Perché non proseguono in memoria di ricordi? Il racconto è stato sceneggiato e diretto da Giuseppe Foa.

Formitrol® ci aiuta...

Le pastiglie di Formitrol, grazie alla loro azione batteriostatica, sono un valido aiuto del nostro organismo per la cura del raffreddore e del mal di gola.



WALDEN FORMITROL MILANO

lunedì

questa sera in
DO RE MI
(primo canale)

ORE 15

ore 15 nazionale

An Italia ogni anno almeno trecento persone muoiono perché avvelenate dai funghi e diverse migliaia sono ricoverate in ospedale con gravi sintomi di avvelenamento. Come si possono riconoscere i funghi mortali a medio velenosi? A questo interrogativo cerca di rispondere oggi la rubrica settimanale a cura di Bruno Madigan, che fa conoscenza con Elena Lacer per la regia di Claudio Tresselt. Il servizio è realizzato da Aurelio Addonizio e Mariella Corvini. Nel nostro Paese crescono circa 30 mila specie di funghi. Di questi soltanto cinque tipi sono mortali, 22 molto velenosi e 30 leggermente tossici. Le specie commestibili sono circa mille, mentre per il resto si tratta di funghi a cui bisogna stare attenti per evitare danni, o perché tossici o tossici, o perché hanno poco consistenza. A parlare in studio è Paolo.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 14-16,40 nazionale

ELEMENTARE: Comandare ed esprimere il verbo.

In questa seconda trasmissione del ciclo si invitano i bambini a raccontare un fatto di cui sono stati spettatori. I loro racconti assumono una forma singolare, ma perché assumono certi elementi dimorfologici, cioè, sia perché assumono, cultura e fantasia diversi. Si vuole creare i bambini a sentire come ciascuno dei suoi imporsi personale al racconto, per rimanendo legato a una espressione che abbia un reale significato per chi ascolta. (La trasmissione verrà replicata martedì 30 alle 18,30, venerdì 21 alle 16 e sabato 24 alle 10,30).

TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria

ore 18,45 nazionale

Proseguendo nelle sue trasmissioni, che vogliono offrire al pubblico televisivo la possibilità di un costante aggiornamento sulle principali novità letterarie italiane e straniere, la rubrica Tuttilibri presenta questa settimana nel servizio d'approfondimento «I diritti dei bambini», una scelta di pubblicazioni recenti che hanno per oggetto l'infanzia e la prima fantascienza. Racconti di autori e di titoli: Elvio Clemente Bolchini, *Stella parte delle bambine* (editore Feltrinelli), Rina A. Spiv, *Il primo anno di vita* (Armando), George Ross,

Luigi Baldoni, professore di lettere all'Ateneo triestino della facoltà di lettere di Santa Maria Maggiore, esperto mitologico, il quale mostra alcuni esemplari di funghi mangerecci e velenosi da lui raccolti, rispondendo alle curiosità, anche sul l'aspetto di disquisizione e curiosità. Inoltre fornisce preziosi consigli a coloro che abitualmente raccolgono funghi e che si vogliono dedicare alla raccolta dei funghi. «Che se in cerca di funghi», consiglia ancora, Baldoni, a dare cominciato a almeno farli accompagnare da qualcuno che li conosce. Raccontando funghi, si non si è più che pratici, si consiglia di raccogliere unicamente quelli di cui si è sicuri. E non fidarsi mai della credenza popolare della «morte d'argento che diventa marmo quando il fungo è velenoso», del tale che divenne giallo se sparava sulla luna in presenza di veleno eccetera. Quando invece niente ha come cucinare i funghi.

MEDEE: Introduzione al linguaggio fotografico. Fotografia e informazioni.

Oggi l'informazione giornalistica non è sempre più attraverso le immagini fotografiche. Quali problemi pone l'uso della fotografia in fini dell'informazione? Questo è il tema della puntata di oggi, la quale inizia con un montaggio di fotografie realizzate tra la fine del secolo scorso e la metà del nostro, in temi di carattere sociale. Il resto della puntata è occupato da un servizio girato prima la selezione di un settimanale ad ampio diffusione, con l'intervento del redattore capo, del grafico e di un fotografo. (La trasmissione verrà replicata martedì 20 alle 10,30).

SUPERIORI: (Vedi sabato 28).

In tema della fasciolite (La Nuova Italia): *Autore vari, I diritti dei bambini* (editore Feltrinelli). Nella sezione «Libri di narrativa», curata da Giulio Gianini, si parla dell'ultimo libro di Pier Paolo Pasolini (Caldesi, edito da Garzanti), di *Calisto Tanzi* di Gian Dini (pubblicato da F. M. Ricci e Pirelli) e di *La fine della Bibbia*, un famoso testo di Giuliano Apollonio riproposto dalla Edizione del Frontiere. Per la «Bibbia» in tema e viene segnalato il volume che raccoglie le produzioni poetiche di Andrea Zanzotto (Poesie, editore Mondadori). Conclude la rassegna la panoramica sulle novità.

ore 19,55 nazionale

Quando si comincia a disporre dei modi e della possibilità di subire la «Pura» di Michelangelo, dopo il fallito gesto che sembra essere criminalmente demagogico, una duplice telecamera condiziona del giornalista Bruno Giordani dopo nel laboratorio di nessuno della Casa del Vaticano il palazzo e sembra invece di ripresentare diretto dal direttore del Museo Vaticani most. Incontro Rina de Campos. Sapere, con questa puntata curata dallo stesso Bruno Giordani, sviluppa il tema con l'intento di far conoscere al vasto pubblico, oltre al luogo e difficile lavoro che da anni si compie in questo campo di difesa e di difesa delle opere d'arte, i nuovi mezzi e le tecniche, di cui oggi si si serve a una sola volta, sezione del museo, portata così direttamente alla ribalta. Il laboratorio è diviso in sei sezioni: pitture, mosaici, arazzi, marmi, calce, ceramiche e vasi.



**I MOLTI MODI
DI OFFRIRE NATURA**



AVERNA
HA LA NATURA DENTRO

SAPERE: Il restauro ieri e oggi



Bruno Giordani ha curato la puntata

Attenzione!
Questa sera alle ore 21
MINNIE MINOPRIO
darà del... **Du** a tutti,
nei nuovi caroselli
DuDu Dufour



**presentatevi
a torta alta!**

PANANGELI

questa sera in **GIROTONDO!**

TV 20 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 Corso di inglese per la Scuola Media**
10,30 Scuola Elementare
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(Riassunto dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

- 12,30 Sapere**
Apprendimenti culturali coordinati da Enrico Castelnuovo
È realizzato ieri e oggi a cura di Brando Giordani
Realizzazione di Pietro Badaloni (Repubblica)
- 15 — Oggi disegni animati**
— **La avventura di Gostino**
Giustino uomo pratico
Regia di Lajos Remenyik
Produzione: Studio Pantheon - Budapest
- **I figli degli animali**
Simplicio, che passione!
Regia di William Hanna e Joseph Barbera
Produzione: Hanna e Barbera
- 15,35 Il tempo in Italia**
Break 1
(Piemonte: Giulio Malzer - Eventi al Piemonte - Aneddoti: Silvio - Pisa: Giancarlo - Mugello: Stefano - Sabotaggio: Roberto)
- 15,35 TELEGIORNALE**
16,14-16,30 Una lingua per tutti
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (R)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens
Coordinamento di Angelo M. Bortolotti
- 4° trasmissione (Folge 3)**
Regia di Francesco Casna (Repubblica)

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — In francese**
Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bortolotti - Testi di Jean-Luc Parthenay - Que d'eau! (2° trasmissione) - 15,20 L'éléphant (10° trasmissione) - Presentazione: Jacques Denoy e Haydee Pothier - Regia di Lella Salsola
- 15,40 Hello, Charley!**
Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Silvia Taroni - Testi di Grace Cini e Maria Luisa De Rita - Charley Carlos de Carvalho - Coordinamento di Mirilla Malagò de Vinciguerra - Regia di Armando Tamburini (2° trasmissione)
- 16 — Scuola Elementare**
(Il ciclo) Impariamo ad imparare - Numeri sì, numeri no - La risposta

è ancora giusta - Problemi a più soluzioni, a cura di Ferdinando Monteschi, Giovanni Petracchi, Egidio Luna, Carlo Alberto Montorone - Regia di Mito Panero

- 16,20 Scuola Media**
Le materie che non si insegnano - La casa per l'uomo - (2°) Casa e ambiente interno, a cura di Fausto Bolone, Francesco Brancaccio - Regia di Antonio Menna

- 16,40 Scuola Media Superiore**
Informativa, corso introduttivo sulla elaborazione dei dati - Un programma di Antonio Grasselli, a cura di Fiorella Luzzi-Indra, Loredana Rotondo - Consuetudine di Emanuele Caruso, Lella Cortese e Giuliana Rocca - Regia di Ugo Palermo - (2°) Il significato di algoritmo

per i più piccoli

- 17 — Le storie di Giromino**
di Beatrice Solinas Donghi
La casa sull'albero
Personaggi ed interpreti:
Giromino Fulvio Rocca
Il Canarino Antonella Bazzani
Camilla, grillo tomo Claudia Lorenzoni
Lento, anatroccolo Giorgio Costantini
Teresa, la scimmietta Mariella Fenucci
Storie di Antonio Locatelli
Costume di Silvia Garbagnati
Regia di Maria Maddalena Yan

- 17,30 Segnale orario**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

Giornale
(Corrispondenza Italia - Pisa: Giancarlo Matter - S.p.A. - Livorno: Piero degli Angeli - Firenze: Gualtiero)

la TV dei ragazzi

- 17,45 Occhio allo schermo**
Un programma di giochi e danze sul cinema
presentato da Fabio Conti e Adler Gray
Regia di Salvatore Baldieri

ritorno a casa

Geng
(Autopista Polizia - Rai (attenzione: autisti) - Milano 9 Torre Fontana)

- 18,45 La fede oggi**
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

Geng
(Civiltà - Stadio - Mayhem Stadio - Olym (S.M.))

- 19,15 Sapere**
Apprendimenti culturali coordinati da Enrico Castelnuovo
Il nazionalismo in Europa
a cura di Rodolfo Mosca e Francesco Falcone
Consuetudine storica di Rodolfo Mosca
Regia di Libero Bazzani
4° puntata

(Il Nazionale segue a pag. 96)

martedì

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

FILAMENTARE: Numeri sì, numeri no (11 studi).

In questa seconda trasmissione si introduce il problema a più soluzioni, alla luce di facilitare la tendenza degli scolari ad imparare in modo creativo e di sollecitare il pensiero divergente e realistico produttivo sul più piano esistenziale più su quello culturale. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 21 alle 10,30, sabato 24 alle 16 e lunedì 26 alle 10,30).

MEDIE: La casa per l'uomo - Casa e ambiente interno.

In questa puntata si fa entrare il ragno

co nell'interno della casa. Si fa conoscere la serie di problemi tecnici, tecnici, funzionali e sociali che occorre risolvere nella realizzazione o nella migliore utilizzazione degli spazi interni. La puntata, da me avvincente, è arricchita illustrativa degli esempi più famosi e più significativi di interni costruiti oggi dall'uomo, si conclude affrontando il problema fondamentale per la vita socio-funzionale dell'uomo, della spazio interno, inteso anche come bene sociale del tutto. Gli cittadini devono accogliere. (La trasmissione verrà replicata mercoledì 21 alle 10,30, venerdì 23 alle 10,30 e sabato 24 alle 10,30).

SUPERIORI: (Vedi venerdì 23).

LA FEDE OGGI



L'uomo costruito da padre Charles de Foucauld nel deserto. Ariano Paul parlerà della sua esperienza nelle comunità dei «Piccoli fratelli» nel Sahara e in Argentina

ore 18,45 nazionale

Nella trasmissione aderisce ai redattori di La fede oggi, a cura di Ariano Paul, che, in questa seconda puntata, parlerà della sua esperienza prima nel deserto del Sahara poi in Argentina: sarà l'esperienza di un uomo, che, prima nella meditazione religiosa, poi nel piano della problematica convivenza sociale dell'America Latina e

poi, particolarmente, dell'Argentina, ha portato avanti una concezione ed una partecipazione cristiana. Autore di alcuni libri, tra cui «L'uomo difficile», «Dialogo della libertà», «La religione dell'uomo», Paul è esponente di quell'impegno cristiano che trova tanto terreno operativo nel turbolento agitare di molte regioni del mondo. La famiglia religiosa a cui appartiene l'enciclopedia d'oggi, impegna i suoi membri a vivere la loro vita, in mezzo a loro, per testimoniare la comunione umana e cristiana.

SAPERE: Il nazionalismo in Europa - Quarta puntata

ore 19,15 nazionale

Il ritorno al governo di Francesco Crispi nel 1901, dopo una breve parentesi, segnò la ripresa di quella politica di prestigio e di espansione coloniale iniziata con l'adesione, nel 1891, dell'Italia alla Triplice Alleanza. Questa contribuì a rendere consapevoli e a far cogliere quelle tendenze nazionalistiche, giovani, generiche, che fermentavano nel Paese. Ma bisogna arrivare al 1919 perché nasce l'idea di costruire a

Firenze un primo congresso dei nazionalisti italiani con il proposito di unificare le varie correnti nazionalistiche ed avviare un movimento d'azione dell'opinione pubblica. Il congresso accolse giovani e meno giovani di varie provenienze ideologiche e politiche per discutere di nazionalismo e politica per discutere di nazionalismo e politica per discutere di nazionalismo e politica per discutere di nazionalismo. Da quel congresso uscì l'Associazione Nazionalista: da questa provenne successivamente il movimento politico.

**ecco
la nuova
penna
Grillo**

*scrivere come
una
stilografica*



**dotata
di micropunta
indeformabile
brevettata**

WALKER

P.O. Box 204 - 10100 TORINO

**BREAK
ore
13,25**

⊕ Zodiac

**ESTIRPATI
CON OLIO DI RICINO**

Basta con i vostri dermatologi. Il nostro
foglio ingegner MOXICORIN agisce di
miscolando, spuntando e sciogliendo
con l'olio di ricino. Il risultato è un
olio e indolore, antiossidante, fatto
in natura, e molto
più sano.

NOXACOVIN

DIVERTITEVI NELLE
FARMACIE E GALLERIE CON
QUESTO LAVORO DI RICERCA
NEL MONDO.

**SUBITO
UN CACHET**



efficace
anche contro il mal di testa

NOTE: 1999 = \$1.00
2000 = \$1.00

Nazionale

2 secondo

con la collaborazione di Mauro Calamandrei

1. Aus dem sozialen Leben
Eine Bewegung von Frauen: Amalanti

martedì

CHE TEMPO FA

ore 20,25 nazionale

La rubrica televisiva sulle previsioni meteorologiche sta per compiere sei anni di vita. In questo periodo, il col. Bernacco (con l'effluvio era anche il col. Barocco) ha insegnato agli italiani tutto o quasi sul tempo. Bernacco dice che la rubrica, con l'andare degli anni, ha finito con l'incrinare anche l'immagine del Piano, nella misura in cui, in vista del bello e del

cattivo tempo, le grandi industrie, i ministeri, i negozianti, tutti insomma, provano la sventura e i disservizi. Che tempo fa su in onda due volte al giorno, poco prima del Telegiornale delle 20,30 e a chiusura del Telegiornale della notte. Ancora, tutti giorni, dal lunedì al sabato, alle ore 13, con un bollettino letto da un'amministratrice. Il salame e la domenica, invece, i dati vengono elaborati e elaborati da uno dei due esperti.

LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES: La donna ragno

ore 21 nazionale

Questa volta, con «La donna ragno», Holmes è alle prese con una banda di truffatori: il mezzo nautico da una serie di suicidi notturni (commossa) secondo una vecchia modalita', si gettano dalla finestra in paginone di persone che, trovandosi in cattive condizioni finanziarie, avevano inconsuetamente pedinato nella vita un cambio di forti prestiti. Questo poliziotto sempre affetto da una società composta

dal prof. Moriarty e una donna bella quanto alta. Ve ne è abbastanza per insospettire Holmes: il suo cervello, che, come egli stesso dice, si ribella ad ogni forma di caos, si mette prontamente in azione. Il poliziotto professionale lo porta così ad abbandonare ogni forma di indagine e a gettarsi nell'azione per risolvere il mistero: abbandonata perfino di suo (breve obbligazione) (trasvolando da indagine) e la sua ferrea logica riesce a venire a capo della intricata vicenda.

QUEL GIORNO: La morte di John F. Kennedy

ore 22,10 nazionale

Era una giornata piena di sole e la gente (veniva ai lati della strada aveva applaudendo il leader della «nuova frontiera», come si esprimevano nei pressi l'associazione di sinistra che aveva presto che finiva, «era ragionevole del suo», avrebbe accolto con (forse) il giorno presidente degli Stati Uniti d'America il quale aveva voluto ricambiare all'importante centro industriale del Texas vincendo le incertezze e le perplessità che, fino alla vigilia del viaggio, da più parti gli erano state espresse. John Kennedy era poco più avanti prima dell'arrivo e, dopo lo scoppio di colpi

con le autorità del luogo, aveva preso posto sull'auto che si era immerso nel corteo, diretto alla sede della camera di commercio, quando risuonarono i colpi di fucile che impedirono una volta alla morte degli USA e forse del mondo. Il tragico 23 novembre 1963 verrà ricordato oggi dalla rubrica televisiva. Quel giorno, e con la collaborazione di Giuseppe Gatti e la regia di Paolo Gattuso, l'evento sarà ricostruito sulla base delle riprese che la storica ditta di Piero Colombo ha realizzato nel posto. Verranno quindi discussi in studio le ripercussioni sulla politica interna ed estera americana. (Servizio alle pagine 36-37).

NUOVI ALFABETI

ore 18,50 secondo

Questa settimana Nicola Aliberti, la rubrica per i soldi a cura di Gabriele Padelloni con la collaborazione di Francesco Pavia, affronta l'argomento dell'arricchimento del secolo nel mondo del lavoro. La legge del 7 aprile 1968 n. 482 regola l'arricchimento al lavoro degli invalidi civili creando l'obbligo per le aziende private

medie e grandi, e per gli enti pubblici, di assumere invalidi civili in misura proporzionale al numero dei propri dipendenti e, quindi, anche i soldi che ritornano in questa categoria. Questa legge, che amplia e perfeziona le normative precedenti, ha portato indubbi vantaggi ma non è esente da critiche. Il servizio, realizzato da Claudio Durini, le indovina e cerca di fare il punto sulla situazione.

LUCI DI BROADWAY - Seconda puntata: Dal musical alla prosa

ore 21,30 secondo

Dopo la puntata dedicata in particolare ai grandi musical che hanno dato lustro per anni alla scena vive arrivata di Broadway, l'edizione trasmissione si occupa del teatro di prosa e dei problemi che si trova ad affrontare in un momento di crisi della società americana. Spiega, nel corso della puntata, una intervista

conclusa in proposito da Arthur Miller, Raffaele Andreotti, regista del programma, ha molto interesse al tema (va le più note e significative personalità di Broadway, tra cui gli interpreti critici Adolphe e Kathleen, il compositore Satchel Rome (che suona, tra l'altro, musica Stravinskij) e Irving Galt, direttore di New York e collaboratore di George Gershwin.

STORIE INVENTATE: Avventura a Zeleznó

ore 22,26 secondo

Un pittoresco esotismo, una moglie ancora giovane, un «farfallone» solido (travolge, nella avventura durante la solita routine. Questo è il tema del telefilm della serie «Storie inventate». La coppia si trova nella classica crisi di un rapporto ingenuo dal tempo: lei, sempre a caccia di farfalle, lui, una donna ancora bel-

la che, evidentemente, non si sente unico oggetto di attenzione del marito. Si trova in una posizione scomoda rispetto alla passione sentimentale. Facile è, allora, abbandonarsi ai guarnimenti di amore (come di un altro uomo) ma l'amore è breve. Dedicata al più punto da non voler riproverci con altri, la donna, nel tentativo di riavvicinarsi nella solita via matrimoniale avrà ancora una sorpresa.

salame a cuor leggero

perché
assolutamente garantito



Negroni

vuol dire qualità

— H. MATTHEWS

• Musica e canzoni presentate da
Gabriella Ferretti
Nell'intervallo: Sottosono del mare
con il W. Giampaolo Gallo

1.30 *Gynerosia radialis* - Al. loricata.
Bianco, vespertino - FINE

QRE 13



Federica Taddei partorisce alla riberina

are 15 nationwide

Come a dire è nato il fumetto, che cosa ha rappresentato e rappresenta nel costume italiano, e l'argomento della parata di ieri, il libro di *Il fumetto italiano* di C. Crivello, M. Sella, P. Fede e P. Fede, tracciano una breve storia del fumetto con particolare riferimento al nostro Paese. Il libro, che è stato tradotto in italiano, profuma del fumetto che ha scritto anche dei libri sull'argomento. Parlando dei manuali, delle comiche e dei cartoni, animali, politici, religiosi, di guerra, di guerra, spiega che, mentre per il musical e il cinema si doveva passare con anni prima, il fumetto si è evoluto in un tempo molto più breve. Il fumetto è un po' come il cinema, dice, e il cinema, quindi, nel esaminare il fumetto che il fumetto ha copiato per guardare in un altro modo. Il fumetto è un po' come il cinema, dice, e il cinema, quindi, nel esaminare il fumetto che il fumetto ha copiato per guardare in un altro modo. Il fumetto è un po' come il cinema, dice, e il cinema, quindi, nel esaminare il fumetto che il fumetto ha copiato per guardare in un altro modo.



Un alimento importante

Questa sera in
DO-RE-MI 1° canale

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

reg. 14.14.03 rationale

ELEMENTARI: Alla scoperta della natura (il ciclo).

Il titolo di questa seconda trasmissione del ciclo è «differenti nelle auto». Si tratterà questa volta di far riflettere il bambino sulle differenze e sulle somiglianze. (La trasmissione sarà replicata giovedì 22 alle 10.00).

MEDIE: Oggi cronaca la canzone gestazionale.

In questa trasmissione si affronta il tema della competenza che nasce per essere condivisa e diffusa, e che pertanto è spesso costituita da pochi contenuti essenziali con il pubblico media reagisce positivamente. Entro certi limiti la cultura di consumo può sopprimere se-

canali di sfogo per una serie di tensioni, il problema nasce quando questo modello diventa sostitutivo di ogni altra esperienza esistenziale. (La trasmissione verrà replicata giovedì 22 alle 15.30; sabato 24 alle 15.30 e lunedì 26 alle 15.30).

SUPPLEMENTO: Il cielo: introduzione all'astrofisica - Strumenti astronomici.

La ricerca astrofisica si basa principalmente sul telescopio ottico usato insieme alla fotografia e sul radiotelescopio. Nel corso di questa ricerca i telescopi sono costruiti come funziona il famoso telescopio di Monte Palomar in California e come funziona il radiotelescopio di Arecibo in Porto Rico, il più grande strumento astronomico che esista oggi nel mondo. (La trasmissioni verrà replicata giovedì 12 alle 11.00).

OPINIONI A CONFRONTO

are 53.4% nationwide

Nella rubrica Opinioni a confronto che periodicamente chiama attento di un ruolo studiosi ed esperti per affrontare in forma semplice, quasi familiare, temi di largo interesse si parla questa volta del problema delle cure. Questo mondo di opinioni viene nello spirito e negli obiettivi della rubrica, in quanto ripropone in uno studio televisivo argomentato

che sono oggetto di conversazioni frequenti non solo nella nostra famiglia. Il antisegretariato alla Guardia Armata. Penultimo, il magistrato Antonino Lomonte e lo studioso di psicologia Luigi Moschiano, nella conversazione diretta da Giuseppe Seccia, parlano di un diverso modo di far ascoltare le cose e del come favorire un più rapido recupero umano e civile dei detenuti per un loro reinserimento nella società.

SAPERE: Canzone popolare e cambiamento sociale
Quarta puntata

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

are 19.1% nationwide

La maniera di raccontare varia nel tempo e nelle diverse culture. La cultura popolare privilegia l'espressione orale contro l'espressione scritta, tipica della cultura borghese. Questa parzialità esamina appunto la canzone popolare dal punto di vista delle differenze tra cultura orale e cultura

servizi. Analizzando le forme storiche dell'educazione popolare ci si sofferma sull'esempio della «ballata». All'atto corrente della rivoluzione culturale, la cultura di massa non si presenta come cultura scritta ma audiovisiva, che ha sostituito alla parola l'accoppiamento suono-immagine. Ciò ha riflettuto imperiosamente nel consumo «popolare» della musica leggera.

questa sera in

DOREMI 2
nuova cera

GREY
metallizzata

e gratis
GREYceramik
LAVA E LUCIDA
i pavimenti in ceramica

un bimbo che suona cresce in armonia

Golden Organ
organo elettronico con mangiadischi:
una musica facile,
per educare il gusto di un bambino.



ANTIFURTO RADAR A MICROONDE

PROTEZIONE
VOLUMETRICA
COMPLETA

(senza allarme sonoro)



RISOLTO PER IL
MIO CONSUMO
DI MATERIALE ELETTRICO

CERCHIAMO DITTE DI INSTALLAZIONE

SPECIAIZZATE IN IMPIANTI ANTIFURTO IN TUTTE
LE CITTÀ D'ITALIA PER LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE EUROPEA

PRODUTTORE:
ALFA TAU VIA VERDI 16 39020 LERARIO (TN)
TELEX 049.641002 - TELEX 43124

TV 21 novembre

N nazionale

(segue da pag. 94)

ribalta accesa

19,45 Telenotiziario sport

Tie-Tac

(Caffè Mauro - Otto anni di oggi Loro -
Riccardo Frangia - Sesto - Pirelli
Loro 15 - Anzo Dini Sere - Vento
Comitato - Confronto Pirelli)

Segnale orario

Cronache del lavoro e dell'economia

a cura di Corrado Granella

Oggi al Parlamento

Archibaleo 1

(Cachet di Knap - Apertivo Pirelli
Anzo - Anzo Dini Sere - Vento
Comitato - Confronto Pirelli)

Che tempo fa

Archibaleo 2

(Confronto Pirelli - Vento Pirelli -
Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -
Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -
Anzo Dini Sere - Vento Pirelli)

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Apertivo Pirelli - (2) Loro
Comitato - (3) Confronto Pirelli - (4) Confronto Pirelli - (5)
Super Loro per Anzo

i caroselli sono stati realizzati da
la Confronto Pirelli - (2) Confronto Pirelli - (3) Confronto Pirelli - (4) Confronto Pirelli - (5)
Super Loro per Anzo

Edizione della sera

21 - UN CASO DI COSCHINZA

Un programma a cura di Enzo

Biagi con la collaborazione di Franco

Campogio

Prima puntata

Quando l'uomo è solo

Diretti

Scopri di Vite - Rank Force - Co-

perta di Genna - Aldo Anderson -

Loro Comitato Pirelli - Apertivo Pirelli

22 - Mercoledì sport

Telenotiziario della Ties e del-

l'estero

Break 2

(Confronto Pirelli - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

Anzo Dini Sere - Vento Pirelli -

2 secondo

17 - La Rai-Radiotelevisione Italiana

in collaborazione con il Ministero

della Difesa presenta

FVM '75

Programma di orientamento

professionale e di aggiornamento

culturale per i giovani militari

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

Consulenza di Lamberto Valli

21 - Segnale orario

TELEGIORNALE

Internazionale

(1) Apertivo Pirelli - (2) Loro

Comitato - (3) Confronto Pirelli - (4) Confronto Pirelli - (5)

Super Loro per Anzo

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

22,40 Una scultura in fabbrica

di Sandro Carne e Giada Rinaldi

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

Edizione della sera

mercoledì

UN CASO DI COSCIENZA

Prima puntata: Quando l'uomo è solo



Enzo Biagi ha curato la trasmissione con la collaborazione di Franco Compagni

ore 21 nazionale

Quali problemi di coscienza, oltre a quelli terribili della sofferenza e della impossibilità di una lotta efficace, deve affrontare l'uomo di fronte al suo più grande nemico, il cancro? Il malato è meglio che sappia o che ignori? E chi gli sta vicino, è meglio che faccia o che gli nasca la verità? E conviene tentare di tutto per tentare di rinviare il momento della fine, o conviene a qualche punto preciso che conduca a serenamente alla morte o addirittura «aiutare» il destino a farla finita per sempre? Ma il male è

poi veramente una «sentenza senza appello»? A questo e a vari altri interrogativi Enzo Biagi tenta di dare una risposta, anzi, ha fatto due divanelloni da persone che hanno vissuto e vivono la realtà di questo dramma: l'autore Van Johnson e il giornalista Giovanni Allori, che combattono tenacemente la loro battaglia già dura perduta; il cardiografo Roberto Anderson, che assiste la moglie condannata, la signora Ead Wittenbaker, che non ebbe il coraggio di opporsi alla decisione del marito sofferente di rinunciare alla vita. (Servizio alle pagine 16-19).

TVM '73

ore 17 secondo

Di particolare interesse è, nell'edizionale prevista, il servizio dedicato alle incassate cosiddette sostitutive, quelle cioè provocate da elementi quali il fumo, la droga e l'alcol. A questo proposito si si sofferma sulla dimensione del fenomeno, sui danni derivanti dall'abuso di queste sostanze e sulle possibili prevenzioni, anche per quanto riguarda i bambini e gli adolescenti. La presentazione della Comunità di Fano e il tema del secondo servizio di oggi, i preti protestanti che si

trovano a Fano, nel palazzo della Fraternità, tentano di far vivere lo spirito senza rinunciare a governi di tutti le religioni che si trovano in Italia e il mondo per trascorrere periodi di riflessione e di vita comunitaria. Proprio a Fano, nel '74, verrà celebrato il primo Consiglio dei giovani, una tappa esemplare nel cammino dell'assemblea verso l'incoronazione apostolica di tutti i cristiani. Infine, la rubrica affronta il tema dell'occupazione della megalopoli, problema sempre attuale e diversamente collegato allo stato di salute dell'economia.

40 PISTOLE

ore 21,30 secondo

Va in onda un film girato nel 1952 da Samuel Fuller, non per alcune pellicole interessanti quali *Verbena*. La tortura della frocca e la vendetta del gangster, è interpretata da Barbara Stanwyck, Barry Sullivan e altri attori di sicuro richiamo. La vicenda raccontata in 40 pistole si inverte su Fresno, una ricca proprietaria di l'ombelico, la quale ha una singolare guardia del corpo, composta da quaranta uomini. Un agente fedele, Glenn Barral, viene inviato con due

suoi fratelli nella città per indagare su alcuni recenti atti di omicidio. Morito, fratello minore di Jessica, finisce un po' vanto di Logan ad arrestarlo. In seguito a una compiacente testimonianza, Morgan viene rilasciato. Glenn torna, senza successo, di ristabilire la verità. Morito decide uno dei fratelli di Glenn e Jessica gli suggerisce di arrendersi, ma il giovane tenta di fuggire e Glenn lo uccide. Jessica può ora avere un dialogo con Glenn e forse, con l'amicizia di lui, cominciare vita.

**cremidea®
BECCARO**

**un'idea
per bere!**



Cremidea Beccaro

«Cremidea per bere». Come si beve?

«Si beve come un liquore, ma non è un liquore».

È Cremidea Beccaro l'...

In tanti meravigliosi gusti:

al Caffè, Mandarino, Nocino, Cherry,

Sambuca, Fragola, Banana, Mandorla.

E sono tutti aromi naturali!

Per te, per gli altri, per chi si è vicino.

Cremidea

e per le occasioni più importanti

frutta in Cremidea

BECCARO
un nome che si beve dal 1867



Acciaio.
e si vede.
(Stasera in Tic Tac)

Varta Super Dry.
Le forze del rivestimento in acciaio,
la tecnica della carica secca al cloruro di zinco,
una potenza che non perde.

Varta Super Dry.
La pila sicura, supercompatta.
Varta Super Dry:
potenza fedele per le ore libere.



VARTA Super Dry.
potenza dorata, potenza che non perde.

TV 22 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 En français**
Corso integrativo di francese
- 10,10 Hello, Charley!**
Trasmittente introduttiva alla
lingua inglese per la Scuola Ele-
mentare (Ripetizione dei programmi di martedì pre-
meridiano)
- 10,30 Scuola Elementare**
- 10,50 Scuola Media**
- 11,10-11,30 Scuola Media Superiore**
(Ripetizione del programma di mercoledì
premeridiano)

meridiana

- 12,30 Sapere**
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Castaldi
Canzone popolare e cambiamento
sociale
a cura di Sabino Acquaviva e Ro-
berto Leydi
con la collaborazione di Leone
Renzi
Regia di Mario Morini
4ª puntata
(Ripetizione)

- 13 — Nord chiama Sud**
a cura di Baldo Fracchetti e Ma-
rio Mauri
condotta in studio da Luciano Com-
betti ed Elio Spasano

- 13,35 Il tempo in Italia**
Break 1
(Preparato per Paolo Roger - Rinaldo
Bonomelli - Vito Sestini per tem-
peratura - Clio di Silvia D'Amico - Simet
- Fotomaggio Photomontage)

- 13,35 TELEGIORNALE**
- 14-14,30 Cronache italiane**
Arti e Lettere

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — Corso di Inglese per la Scuo-
la Media**
I Corso: Prof. P. Lunogelli: Wal-
ter and Carole in a shop - 10,20
II Corso: Prof. I. Cervelli: Walter
and Carole at the changing of the
guard - 10,40 III Corso: Prof.essa
M. L. Sisti: Is he in London? (Iª
parte) - 5ª trasmissione - Regia di
Giulio Briani
- 15 — Scuola Elementare**
(Il video) Impariamo ad imparare -
Libere attività espressive - (2ª)
Rassorribiamo, a cura di Ferdinando
Montuschi, Giovacchino Petracchi,
Daniela Palladini - Regia di Santo
Schanmeyer

- 16,30 Scuola Media**
Le materie che non si insegnano
- La conquista della logica - (3ª)
Elettroscopia - Destino - Intervista - a
cura di Francesco De Salvo, Bru-
no Ghislandi, Modestino Senale -
Regia di Renato Cerreto

- 16,40 Scuola Media Superiore**
La rete della cultura d'oggi - a
cura di Giorgio Clerici - Con-
suetudine di Mario Petrucci, Va-
lentino Valpiani - Regia di Luigi Costantini
- (3ª) Il linguaggio dell'informa-
zione

per i più piccoli

- 17 — Alla scoperta degli animali**
Un programma di Michele Gaudin
La zanzara
- 17,15 La palla magica**
La storia dell'uomo delle caverne
Disegni animati
Regia di Brian Cosgrove
Prod. - Granada International

- 17,30 Segnale orario**
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
- Gineprodo**
(Fila Quota Film - Top's Club - Mito -
Edo Biondini Franco - Bonina Chapiro)

la TV dei ragazzi

- 17,45 Il pianeta dei disegni**
a cura di Maria Maffucci
Consulenza scientifica di Giovanni
Pinto
Regia di Luigi Martelli
Terza puntata
I dominatori del pianeta
- 18,15 Quel risasso, boscibile, caris-
simo Braccio di Ferro**
a cura di Luciano Finelli
Presenta Paolo Gasco
Terza puntata

ritorno a casa

- Gong**
(Dopo - elettronicamente) Bontempi - Cora
Oviero - (oro Pepe)
- 18,45 Sapere**
Profilo di protagonisti
coordinati da Enrico Castaldi
De Gaulle
Testi di Nicola Cacciari
Realizzazione di Tullio Altamura
2ª parte
- Gong**
Mazzanti & Roberts - Torsellini, Star
Dato - (Gong-Dopo)
- 19,15 Io sottoscritto: cittadini e bu-
rocrati**
Un programma di Aldo Fabrice
Realizzazione di Marica Beggo
(Il Nazionale segue a pag. 102)

CRONACHE ITALIANE - Arti e Lettere

ore 14 nazionale

Arti figurative, mondo letterario e musicale, ovvero quanto può essere contrappeso dell'impegno e della partecipazione alla vita culturale, sono in società il giovedì, o meglio il venerdì nel quale si impongono la rubrica di Arti e Lettere del Telegiornale, firmato da Antonio Donat-Cattin e da Luciano Lenti. Questo appuntamento televisivo (ogni giovedì, ore 14) si propone di offrire un panorama aggiornato degli avvenimenti culturali più significativi della settimana e intende evolvere in una serie di esigenze legate al dibattito estivo, sempre tinte ed animate nel nostro Paese.

Non è pensabile fare delle anticipazioni sui programmi della rubrica, che esce come supplemento (periodico di Cronache Italiane, dedicato alle arti e alle lettere, in-

fatti alla e fondamentalmente vincolata all'attualità e l'arco delle sette, sempre varie e complesse, comparsa spesso decisiva di lei degli schemi di una qualsiasi prevedibilità. Il Premio Nobel Jacovacci, due volte arte del Giuramento, di passaggio e Roma qualche mese fa, fu invitato, senza alcun processo, in circostanze fortissime. Così la per il più, il suo paese casalese, di cui Arti e Lettere offre un incontro in esclusiva nel grande teatro.

La trasmissione, portata come settimana raggiunge degli avvenimenti artistici e letterari di maggiore spazio, secondo questi parlare eventi in un'atmosfera di informazione e di informazione (a livello nazionale, ma oggi anche a livello regionale), cogliendo quanto di più notevole e stimolante sia insorgente nella vita artistica e culturale del Paese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 14-14,40 nazionale

ELEMENTARI: Libere attività espressive (II ciclo).

Questo ciclo di trasmissioni prende spunto dalle disposizioni espressive del bambino per arrivare a motivarlo con le presentazioni di corrette e variabili (detti). Questo permette di occuparsi delle tecniche di base (scrittura e dei plastici). (La trasmissione verrà replicata venerdì 23 alle 18,30).

MEDIE: (Vedi venerdì 23).

SUPERIORI: La storia nella cultura

SAPERI: De Gaulle - Terza parte



Un duplice atteggiamento di De Gaulle

ore 18,45 nazionale

La terza e ultima trasmissione della serie dedicata a Charles De Gaulle rievoca alcuni dei grandi momenti della sua politica interna ed estera. Sono ripercorsi, così, le tappe di avanzamento del disegno politico di fare di nuovo della Francia il punto di riferimento e il polo di attrazione di un nuovo Paese del mondo (l'uscita dalla NATO, la creazione di una forza atomica autonoma, le relazioni multilaterali o bilaterali con i Paesi socialisti e quelli africani). Un disegno che aveva nel regime incerto, instaurato dopo il patto che aveva portato De Gaulle al potere, il suo supero più importante. La repubblica presieduta fortemente contestata da elementi personalistici, il rapporto con il popolo basato sui referendum, l'abolizione degli elementi tecnici del governo e dell'efficienza come risultato dei comitati economici e politici, il potere dei grandi apparati finanziari e industriali pubblici e privati: sono le componenti del « regime politico » che si pose per un momento come un modello di gestione della società europea. Con la giornata del maggio 1968 che decretava la fine dell'efficienza di aver pacifica una società profondamente turbata da contraddizioni e incertezze e che segnava l'inizio del declino politico di De Gaulle, si conclude la trasmissione.

IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA

ore 19,15 nazionale

Un vasto interesse continua a suscitare il programma di Aldo Fabbre sui rapporti tra cittadini e burocrazia. In questo numero viene presentato un tema di grande attualità che interseca diversamente diversi milioni di cittadini: la pensione. Il tema è complesso del tema, lo sotto-

scritto ha « sotto » un particolare aspetto di questo problema, quello dei rischi di pensione. Quali sono i costi in cui un cittadino può presentare un problema? Come può assicurarsi se sono stati commessi errori e imprecisioni? Nel filmato viene ricostruita la storia ambiziosa di un ricorso all'INPS. Il numero viene completato dal servizio « Un'idea da burocrate ».



Questa sera in Carosello

CICCIO e CARMELO

raccontano
ai grandi ed ai bambini
una favola



cucine componibili

VOCI PER TRE GRANDI

ore 21,30 nazionale

Si conclude questa sera la prima parte del concorso lirico «Voci nuove» che la televisione italiana dedica all'arte di tre grandi artisti: Pavarotti, Callas, Bellini. Nella prossima settimana l'insisterà la seconda parte, nella quale il distinto cantore che hanno partecipato alle tre prime recitazioni si ripresentano per essere giudicati da cinque celebrità (arrivati a sette nelle città di Lucca, Bergamo, Catania). La puntata di questa sera, dedicata a Bellini, andrà trasmessa in contemporanea su quattro canali: Canale 5, Canale 6, Canale 7, Canale 8. Con la D'Almeida, Gianna Maria, Fiorella Pediconi, la giapponese Erika Marozzina, Rufus Van Driel, Alessandro Corbelli, i cancanieri interpretano pagine del Pirata, dei Pasticci, dei Capuleti e Montecchi, della Sembradella, della Norma, dal madrigal di Monteverdi Le Ruse Paoli che diverrà in apertura di concerto una pagina pop-punk, spazio esultanza sotto dal concerto dell'opera: la «Sinfonia» della Norma. A chiusura della serata.

PROTESTANTESIMO

ore 19,30 secondo

La puntata odierna prende le spunto dal 25° anniversario della fondazione del Consiglio economico di Londra, per esaminare le posizioni del protestantesimo dell'economismo. Il dialogo e la conseguente revisione di alcune posizioni dogmatiche da parte di religiosi che per secoli si sono portati di verità an-

SORGENTE DI VITA

ore 18,45 secondo

Questa settimana la rubrica teologica, con l'aiuto in studio di un esperto, il rabbino della comunità ebraica di Napoli, di presentazioni, cercando di capire di più di cui nel corso degli anni si è persa l'antica signorile. La rubrica, nella sua edizione rivista, è stata concepita in una interpretazione della Bibbia, nell'idea

CINEMA D'ANIMAZIONE

ore 21,20 secondo

Due i cartoni animati di oggi: Tando, dell'agenzia della Terrence, e Storia del Reale. Il primo racconta la storia di Zim e Zim, due ragazzi amici e di un'animazione che mostra regno per la storia. Il secondo, invece, narra la loro storia di un'animazione che mostra regno per la storia. Il secondo, invece, narra la loro storia di un'animazione che mostra regno per la storia.

RISCHIATUTTO

ore 21,35 secondo

Il gioco di Mike Bongiorno reca questa sera il traguardo della cinquantennale: una puntata da quando è cominciata, l'azienda della serie 1972-74, che è la prima, viene al quarto numero. Si può più dire che il meccanismo delle novità appaia al regolamento ha preso a funzionare con la massima regolarità. Da primi numeri il pubblico sembra non disprezzare la «nuova» formula: per cui è abbastanza facile prevedere che, anche in queste edizioni, gli indizi d'analisi e di giudizio rimarranno agli alti livelli di

televisione. Il concerto a Cino di Milano della RAI, programmatico «di doct» del Partito (l'ultimo capoluogo italiano che andò in scena nel gennaio 1983) al Teatro Italiano di Parigi con interpreti famosi quali le Gine, il tenore Giancarlo Ruffini, il Tamborini, Luigi Lilla che, Massimo del coro e Giulio Bertoldi. Oltre della serie italiana sarà formata Marziano, regista musicale del giornale La Sicilia di Catania. Gli esperti che metti a giudizio i concorrenti sono il maestro Rolando Mauri, direttore del Coro di Massimo Ruffini, il maestro Armando Romano, vice direttore generale del melodramma, il maestro Giuseppe Pizzi, uno fra i più recenti direttori d'orchestra, il maestro don Gianni Chian, arpista e insegnante di storia della musica presso il Liceo Musicale di Catania e conservatore del Museo Bellini, il soprano Maria Gionni, una cantante lirica del repertorio italiano. Presentazione dello spettacolo, firmato per la regia da Roberto Arici, è Laura Bonaventura. (Servizio alle pagine 15-16).

solare hanno permesso il superamento di ogni divergenza da guerra fredda: i più fondamentali di cui fanno l'esperienza agli antipodi sovietici e la partecipazione dei sovietici. La prima parte dello spettacolo sarà dedicata all'opera di una rivoluzione storica, necessariamente in studio, si concluderà, attraverso un dibattito, di approfondire il ruolo della religione protestante nell'economismo.

di una religione, di una concezione di pensiero, che vuol passare a Dio con i suoi logico-razionali. Ma, mentre fino ad un certo punto era di natura storica, in seguito non solo questa concezione si è guastata, ma se ne sono anche dimenticati gli schemi razionalistici: infatti le regole del ragionamento razionalistico protestante rivelano che, quasi protetti dalle loro esaltazioni.

risolvere il problema. Un sapientino, in cambio di una mazzetta, accetta di occuparsi lui della guida del random. Zim e Zim, sistemati sul solito percorso, si danno a perdere il filo. Il loro cammino si programma è ambientato invece in uno spettacolo serio dove una politica è tenuta prigioniera da giganteschi grigi e da formiche protettive, ai mille e svariati. Nell'ordine di questo scenario fantastico un marinaro si innamora di una sirena. Ma il loro amore non potrà mai realizzarsi.

sempre. Ciò si discute anche del fortissimo momento di domanda per partecipare al gioco: secondo un calcolo, approssimativo ma certamente errabile, le «carte» (che poi, in realtà, sono, il più delle volte, lettere semplici) arrivano a 4 mila e 400 circa (il solo in un anno). Lombard, Compagnia, Piacenza, Tascano sono le regioni dove c'è la maggior densità di giocatori. Un dato che conferma gli studi statistici culturalmente più calcoli: dall'uso di Rischiatutto ad oggi il mondo sta via registrando una progressione qualitativa nella materia preferita. (Servizio alle pagine 15-16).

**Brrrrr!... che emozione!
ne succedono di tutti i colori al
"CASTELLO INCANTATO"**



Ci sono fate buone, fate cattive e un ormino lancia fulmini. E non parlano delle scope che ballano, dei trabocchetti che si aprono, dei fulmini che scoppiano! Insomma, c'è da divertirsi mezzo mondo con il «CASTELLO INCANTATO» a tre dimensioni.

"LA CHIAVE SAPIENTE"
(parole)



Un pesatempo col quale i bambini imparano a divertendosi - a sillabare e a leggere da soli.

"LA CHIAVE SAPIENTE"
(numeri)



Piccole operazioni e divertenti problemi con una Casseta della sapienza che dirà al bambino se la soluzione da lui trovata è giusta, oppure se deve riflettere.

TRE GIOCHI DELLA
editrice Giochi
VIA BERGAMO, 12 - MILANO

Questa sera in tv
alle ore 20,15 circa
la S.I.O.S. presenta

GAREL

L'OROLOGIO VANE

Swiss Made

Quattro anni di garanzia
a partire da L. 8.000.



oggi in girotondo



**i nuovi
favolosi
elettronici
giaccaglia**

LA T. DEDICATA ELETTRONICA

suonare è facilissimo

Giaccaglia 69025 Loreto (Ancona)

TV 23 novembre

N nazionale

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 Corso di inglese per la Scuola Media**
10,30 Scuola Elementare
10,50 Scuola Media
11,10-11,30 Scuola Media Superiore
(programmato dai programmi di giovedì per mercoledì)

meridiana

- 12,30 Sapere**
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Castaldi
De Gaulle
Testo di Nicola Carracciolo
Realizzazione di Tullio Altamura
3° parte
(Ritardo)
13 — Ore 13
a cura di Bruno Medugno
Conduzione in studio Oina Luce e Bruno Medugno
Regia di Claudio Trivelli

13,25 Il tempo in Italia

Break 1
Piazzini Star - L'eco Libero - il Delta - l'eco Finanziaria - l'eco Calcio - l'eco Lavoro - l'eco Immagini - l'eco di Roma

13,30 TELEGIORNALE

- 14-14,30 Una lingua per tutti**
Deutsch mit Peter und Sabine
Corso di tedesco (8)
a cura di Rudolf Schneider e Ernst Behrens - Coordinamento di Angelo M. Bartoloni
5° trasmissione (Folge 4)
Regia di Francesco Dana

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — In francese**
Corso integrativo di francese, a cura di Angelo M. Bartoloni - Testi di Jean-Luc Porchonnand - Est pris qui voulait prendre (11ª trasmissione) - 15,30 Le faux naff (12ª trasmissione) - Presentano Jacques Servais e Haydée Polakoff
Regia di Lella Simoniello

- 15,40 Hello, Charley!**
Trasmissione introduttiva alla lingua inglese per la Scuola Elementare, a cura di Renzo Tibone - Testi di Grazia Cini e Maria Luisa De Rita - Charley Carlos de Carvalho - Coordinamento di Mirilla Malazzo de Vincenzi - Regia di Armando Tamburella (4ª trasmissione)

- 16 — Scuola Elementare**
(Programmato da lunedì pomeriggio)
16,30 Scuola Media
16,40 Scuola Media Superiore
(Programmato dai programmi di mercoledì per giovedì)

per i più piccoli

- 17 — La gallina**
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Pinelli e i suoi amici
Prod.: Gardia Film
— Iacchi e i suoi cani
Prod.: Film Polka
— Memorie di un cacciatore
Prod.: Penzonia Filmstudio

17,30 Segnale orario TELEGIORNALE Edizione del pomeriggio Girotondo

(Nastro All per leature - Organi elettronici Giaccaglia - Penzoni - Canale - Monto - Perugia - Mapi - Giaccaglia)

la TV dei ragazzi

- 17,45 Nel Paese dell'Arcobaleno**
Terzo episodio. La scuola nera
Personaggi ed interpreti:
Billy - Stephen Collis,
Nancy - Lisa Mangan,
Ora - Buckley Powers (Reno)
Regia di Richard Gilbert
Prod.: Mantova per la C.B.C. e A.B.C. Television
18,15 Il sogno racconta
Un programma di Mina E. Danato con la collaborazione di Franco Rampazzo
A l'ombra di Nuvoletti
di Rossana Passeri
Realizzazione di Mariela Boggio

ritorno a casa

- Gong**
(Presentati: Bal Ben Sassi - Little Ben Sassi - Gaudino - Gaudino)
18,45 Spazio musicale
a cura di Gino Reggi
Presenta Patrizia Milan
Scenari la sua luce, Iskander
Musica di R. Sivara e P. L. Calabrese
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino
Gong
(Presentati: Pina - Ponte - Adam War - Ponzoni - Canale - Mapi - Giaccaglia)
19,15 Sapere
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Castaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Virgimbetta
Regia di Roberto Capanna
5ª puntata

ribalta accesa

- 19,45 Telegiornale sport**
Tic-Tac
(Chiamamenti - Calceolari - Umberto - Ragnoni - Poldini - Poldini - Luca - Calceolari - Sic - per leature - Citi - con di - l'edizioni - Sic - Michele - Ragni - Farnesi)
Segnale orario
Cronaca Italiana
Oggi al Parlamento
Arcobaleno 1
(Presentato per la sua Regia - Ologio - Gatti - Ponzoni - Aglio - Sic)
Che tempo fa
(Il Nazionale segue a pag. 120)

ORE 13

ore 15 nazionale

Circa cinque anni fa la rubrica *In casa*, edita da una stessa persona che si occupava di casa (1), realizzò un servizio per venire fuori con che accadeva a un marito che assisteva al parto della moglie. Una coppia di sposi, Giovanni e Marcella, che attendevano il primo figlio, si portarono all'Esperimento e così Giovanni, addossato al letto bianco, entrò in sala parto, dopo aver aspettato molto da vicino la moglie durante il periodo di attesa per assistere al parto. Quando raccontò la sua esperienza a *le sue emozioni*, a distanza di cinque anni (da 13), la rubrica ristudiò con la cura di Bruno Madignani, che la condusse in studio con Anna Lave, per la regia di Claudio Fritacci, ha voluto verificare quali conseguenze quella esperienza ha avuto nei rapporti tra marito, moglie e figlio con un servizio realizzato da Antonio Adornato, Rosetta Longo e Francesco Pardo. Naturalmente il discorso viene al-

largo in studio, dove sono presenti alcune coppie di coniugi, il past. Lucio Zichella della clinica ostetrica dell'Università di Roma, la signora Antonia Cammi, presidente della Federazione Nazionale delle Distriche e la signora Maria Luisa Baroni Bastiani, professoressa di educazione fisica che si dedica alla ginecologia delle parturienti. La risposta delle coppie sull'argomento sono diverse, mentre il prof. Zichella afferma che la presenza del marito in sala parto, specialmente quando non si è un ginecologo o perfino quando non si è coniugi, può limitare l'autonomia della donna e rappresentare, così, un aspetto negativo. In Italia, comunque, non sempre è possibile prendere di mano il marito e il marito per la mancanza, nella maggior parte dei casi, di attrezzature adeguate. Tuttavia, nel caso in cui è stato possibile fare entrare il marito in sala parto, si è potuto constatare il sorgere di rapporti affettivi nuovi tra il padre, la madre ed il figlio.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

20 CENTARI (Vedi lunedì 19).

20 CENTARI (Vedi martedì 20). Alle ore 16,40, in replica da giovedì 22. Le conquis- te della tecnica. Elettricità. Dietro l'ins- truzione.

Parlato da un famoso fatto di cronaca (la mancanza di corrente elettrica a New York nel 1965), la trasmissione affronta il problema dell'indipendenza dell'energia elettrica in ogni momento della nostra vita. La potenza si sottrae ai procedi- menti usati per ottenere un migliore sfrutta- mento delle fonti energetiche (trattando la corrente e l'altissima tensione delle centrali), ma i rischi che rappresentano la grande riser-

va di domani. La trasmissione si conclude con un accenno alla possibilità di sfrutta- mento di nuove fonti di energia.

SUPERGIORI in replica da martedì 20. Informazioni: il significato di algoritmo.

Perché si possa risolvere un problema aritmetico del calcolo, è necessario individuare un metodo di soluzione, la sua applicabilità in una ben definita successione di passi elementari, ognuno dei quali deve essere operativamente risolvibile. In questa trasmissione vengono descritte le diverse fasi, dalla «analisi del proble- ma» alla «programmazione» dell'algoritmo. (La trasmissione verrà ancora replicata sabato 24 alle 13,30).

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

«Raccontò la sua storia, Giuliano»: fin dal titolo la serena puntata di Spazio Musicale, a cura del maestro Gino Negri e presentata da Patrizia Milioli, si annun- cia un'emozione di grande portata. Si tratta di un'opera a fuoco il celebre personaggio «Salomè, figura principale dell'omonima o- pera in un atto scritto nel 1981 da Ez- zo Sironi su libretto ricavato dal dramma di Oscar Wilde. Vedremo Birgit Nilsson nei panni della perfida figliastra di Erode (la quale aveva osato uccidere Iuba- bel, il re di Giudea) e Riccardo Berti, col- lebre cantante, in tre diversi interventi, cer- cando però di rendere meno aspra la pro-

tagonista figura di Salomè. Fra gli ospiti d'onore interverrà anche Franca Valeri, che porterà del brano più popolare del lavoro (travestimento, ossia della «Danza del sale rovente») l'eccezionale numero di «spogliarsi» che la scatenata femmina im- prescrive sfortunatamente durante un'ope- ra per ottenere poi la testa del profeta Iuba- bel con un pezzo d'argento. Sarà quindi la volta di Gianni Magari, che si esibirà in un'interpretazione molto particolare del personaggio di Erode nel musical «Jesu- Chris Superstar». Infine, in un colloquio tra il maestro Negri e Patrizia Milioli, por- teranno in discussione gli amori sbagliati e tutti la turbida vicenda che ha per protagonista Salomè.

SAPERE: La stampa femminile - Quinta puntata

ore 19,15 nazionale

I proclami del doppio ruolo della donna (che si divide tra casa, famiglia e lavoro) sono diversi e fondamentali, ma i setti- minali femminili tangono a noi occu- pando. La realtà viene così, spesso, sfuggita, le donne non ritrovano la sua reale condi- zione e si perdono a vivere le miserie del- l'edilizia, la vita di casa di tutti, conosci- to e comunque di persone lontanissime da lei. La disoccupazione femminile è la con- dizione della donna che deve di più e fa- cile sembra non riguardare questa ter- rificata immagine dei «femminili», oc- cupa solo la stampa, uomini ed al- teri privilegi della vita privata di perma- nente femmine. Questa stampa, inoltre, ac- cenna il pregiudizio antero secondo il

quale esisterebbero i famosi femminili e quelli maschili. Fatti ed accadimenti al- trui inoltre ammontano: la dipendenza o il medio dove abbandonano la loro professionalità, per dedicarsi completamente al marito e ai figli, ed in genere alla donna non si addice un posto di responsabi- lità, perché la sua mente e il suo cuore sono sempre occupati nelle fatiche do- mestiche e familiari. La donna sarebbe in- somma incapace per struttura mentale di controllare i suoi ruoli, e pensa di fronte ad una scelta, di dover preferire oltremodo «donna» o «figli» moglie e coniuge. Questo sembra essere il taglio prevalente che, ai problemi della donna, danno i setti- minali femminili. La puntata si propone di verificare criticamente la portata di tali affermazioni.

questa sera in

CAROSSELLO

l'Istituto Geografico De Agostini di Novara

PRESENTA

GRANDE ENCICLOPEDIA



per l'informazione necessaria in qualsiasi attività professionale
per gli studenti di ogni specialità media e universitaria
per le ricerche e le più vaste esigenze dell'uomo d'oggi

20 volumi formato 24 x 32 rilegati a cuoio

270 fascicoli settimanali

11 400 pagine compaiono quest'opera che è veramente una grande miniera di informazioni

250 000 voci

50 000 voci formano un lessico completo e aggiornato della lingua italiana

8 000 voci di tipo monografico offrono ampia sintesi di scienza e di equipaggiamento

20 000 suggerimenti bibliografici

300 collaboratori, in circa 200 settori e discipline scientifiche, hanno redatto il loro contributo per dare all'informazione di ogni materia una prospettiva scientificamente sicura e conforme alle scoperte più moderne.

Un terzo dell'opera è dedicato all'illustrazione: compendio illustrativo, particolarmente accurato e originale

25 000 illustrazioni a colori

1 000 tavole speciali su argomenti di particolare rilievo

2 500 carte geografiche, fisico-politiche, economiche, demografiche e storiche.

In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli una collezione di aeree immagini
una serie di articoli della famosa
Enciclopedia di Diderot e D'Alembert, con la riproduzione di un'antica edizione della medesima
tavole in stile per l'edizione originale del 1772.

CALDERONI è qualità



Mod. 4000

Le posate Calderoni, in acciaio inox 18/10, in acciaio inox argenteo, in acciaio argenteo sono garantite da un marchio che le tutela dal 1954. Una veramente gamma di modelli, da quelli classici a quelli di gusto più moderno, offre un'ampia scelta per la vostra casa o per un regalo. Che si tratti di utensili di qualità, l'esperienza di chi li offre un secolo di attività che garantisce linea, perfezione e qualità. Il vero dei prodotti della

CALDERONI fratelli

ITALIA
Sole
Sole
Sole

Le campane di Natale BRANCA suonano già a stormo dalle Alpi alla Sicilia!

Si. In Casa Fernet-Branca Natale è già motivo di Amicizia e Festa.

Provincia per provincia, i clienti Branca — bar, circoli sportivi, grossisti, alimentari, comunità — si sono ritrovati uniti sotto l'egida della puntale ed efficiente organizzazione del Direttore Commerciale, Carlo, Mario Filippi. Scopio la presentazione delle cassette natalizie Branca '73-'74. Cassette che, accanto al prestigio dei nomi già noti, si rinnovano quest'anno le novità: il prezioso M. TCH WHISKY - blended scozzese.

Le numeri si sono susseguite festose a riconferma il clima di cordialità che unisce la Branca con i suoi « amici ». Dopo una giornata di dimostrazioni su macchine d'epoca (la Fernet-Branca « ditta d'epoca » non può rinunciare alla tradizione anche nei minimi particolari) attraverso le varie città, la sera attorno al calore di una felice tavola, i convenuti hanno conosciuto e festeggiato ciò che la Fernet-Branca metterà in vetrina, in fatto di cassette, per il prossimo Natale.

Città per città, il Buon Natale Fernet-Branca è così diventato già... concreto augurio!

T 23 novembre

N nazionale

(segue da pag. 106)

Accabellone 3

(Showbiz) Pirelli - Margherita Moya - Quattrini e Quattrini - Carlo Sesto - Incollamento Lancia - Amici Corsi

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

Carosello

(1) Dedicato a: Anziani - (2) Fante di Spina - (3) Via Falcione - (4) Sesto Geografico De Agostini - (5) Giochi e contingenze sono stati realizzati da: (6) Massimo Sestini - (7) Sesto R. - (8) Anna F. - (9) Sesto Pubblicità Sest - (10) Sesto Produzioni Cine Tv

— Micaela 9 Fante Pirelli

21 — LA SANTA SINDONE

Ripresa televisiva della Cerimonia dell'esposizione a Torino di uno dei più antichi documenti della Cristianità

con l'intervento del Cardinale Arcivescovo Michele Pellegrino
Commento di Fortunato Pasqualino
Ripresa di Carlo Basso

Dorami

(Preparato da Guido Roger - Gruppo In-
dustria Giuseppi Vizzini di Milano -
Giovanni Lancia - Sesto - Pirelli e di
vanti (Sesto) - Margherita Moya - Amici Corsi)

21,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

a cura di Enzo Zefferi

Dove va il mondo?

di Piero Angela

Seconda puntata

22,30 Incontro con Michel Foucault e Le Big Bazar

Presenta Mario Rosato - Omaggio a cura di Vito Magno
Regia di Lello Galati

Break 3

(Giorno) - Benetton Pirelli - Scotti
Whisky 1973

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

2 secondo

17 — La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa presenta:

TVM '73

Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i giovani militari
Consulenza di Lamberto Valli

— Noi nell'Europa

Lavoratori senza passaporto a cura di Guido Furlit e Angelo Serrano
Regia di Sesto Schimmenti

— TVM risponde

a cura di Fernando Fiorani
Regia di Fante Pasqualino

— Un momento, una città

La Fortezza di Palermo a cura di Lello Vizzini
Regia di Giuliano Tassi

18-18,40 TVE

Programma di educazione permanente
coordinato da Francesco Falcone

— Arte

La città medievale (P) a cura di Stefano Ricci
Regia di Pier Francesco Bagnoli

— Economia

La riforma agraria a cura di Giorgio Amadori
Regia di Paolo Lancia

— Religione

La città medievale (P) a cura di Stefano Ricci
Regia di Pier Francesco Bagnoli

21 — Segnale orario

TELEGIORNALE

Interno

(Aree) Comitati - Centomila Galati - Centro Industriale - Amici Corsi - Sesto Sesto Pirelli - Amici Corsi - Amici Corsi

— I Giochi

21,30 IL DILEMMA DEL DOCTORE

Una tragedia di Bernard Shaw
Traduzione di Paola Oggi

Riduzione televisiva di Flaminio Bolini

Personaggi ed interpreti:

(1) Colonna Bologna Regia di Carlo Sesto - Pirelli - Amici Corsi
(2) Sesto Schimmenti
(3) Sesto Schimmenti
(4) Sesto Schimmenti
(5) Sesto Schimmenti
(6) Sesto Schimmenti
(7) Sesto Schimmenti
(8) Sesto Schimmenti
(9) Sesto Schimmenti
(10) Sesto Schimmenti

Scena di Claudio Robert

Costume di Giovanna La Piazza
Regia di Flaminio Bolini

Nell'intervento:

Dorami

(Preparato da Guido Roger - Gruppo In-
dustria Giuseppi Vizzini di Milano -
Giovanni Lancia - Sesto - Pirelli e di
vanti (Sesto) - Margherita Moya - Amici Corsi)

22,30 IN DEUTSCHER SPRACHE

Land am Wasser
Falkenberg am Harz
Verkehr, PPS

23,30 Theater Kärnten

Dokumentarfilm von Hans Kersch
Bauern von Hermann Landa
Die Pirelli und die (Sesto)

24,30 Theater Kärnten

Dokumentarfilm von Hans Kersch
Bauern von Hermann Landa
Die Pirelli und die (Sesto)

25,30 Theater Kärnten

Dokumentarfilm von Hans Kersch
Bauern von Hermann Landa
Die Pirelli und die (Sesto)

26,30 Theater Kärnten

Dokumentarfilm von Hans Kersch
Bauern von Hermann Landa
Die Pirelli und die (Sesto)

LA SANTA SINDONE

ore 21 nazionale

I rispettabilissimi avevano la possibilità di vedere in diretta una reliquia finora gelosamente conservata in una cappella del Duomo torinese, la Santa Sindone, vale a dire la tela che si crede sia servita da sudario al Cristo dopo la deposizione dalla croce e che, in realtà, reca impronte le impronte del corpo d'un uomo crocifisso. Sono impronte d'un realismo impressionante, che riprodurremo le tappe tradizionali della passione di Gesù Cristo: i segni della corona di spine martellati in testa per schiena dai guardi, la striscia produttiva del buco della flagellazione, l'apertura nel costato lacerato dal soldato Longino, i fore dei chiodi che

gli trapassarono mani e piedi. La Santa Sindone, venuta in possesso della Casa Savoia, fa da sempre oggetto di venerazione e ritenuta dai fedeli l'antefatto sul destino del Cristo. Questa credenza venne rafforzata, nel 1898, da una fotografia della reliquia: infatti la prova fotografica dimostrò che le impronte del Longino di Torino erano un perfetto negativo d'un corpo umano, negativo che nessun pittore avrebbe potuto riprodurre manualmente. Da allora la reliquia è divenuta una delle più famose e venerate nel mondo, anche se difficilmente accessibile ai fedeli. Ora l'Associazione di Torino, per aderire a una nuova rivelazione, ha chiesto alla Rai che della Sindone venga fatta un'anteprima televisiva. (Servizio alle pagine 30-32).

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE

Dove va il mondo? - Seconda puntata

ore 21,58 nazionale

Argomento dell'ultima puntata del programma di Piero Angela sono le fonti di energia (in primo luogo i giacimenti petroliferi) su cui si basano le prospettive di sviluppo tecnologico della società contemporanea. Secondo calcoli attendibili, vengono consumati attualmente non meno di centomila litri al secondo di benzina, e il consumo tende al raddoppio di anno in anno. I pozzi petroliferi, sfruttati a un tale ritmo, sono prossimi all'esaurimento

in varie parti del mondo, come in America: in altre parti il problema è diventato di carattere attuale proprio in questi giorni: la produzione e la resa del petrolio sono sottoposte a sprechi di carattere politico. Il problema di fronte al quale ci troviamo oggi è dunque quello di trovare fonti di energia sostitutive del petrolio, ridandone efficientemente i costi e anche i rischi di produzione: è noto infatti che l'energia nucleare, se da un lato offre vantaggi enormi, presenta dall'altro il mortale pericolo delle scorie radioattive.

IL DILEMMA DEL DOTTORE



Renato De Carmine e Leda Negroni in una scena della tragedia di Bernard Shaw

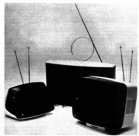
ore 21,38 secondo

Bernard Shaw rivolge questa volta gli strali acuminati della sua spietata satira politica mondiale contro l'ipotesi che si spinga spesso così esponenti del mondo degli «avvicinati» ad abbandonare di attivismo, di senso del dovere e di dedizione alla propria missione gli uomini più onesti. Protagonista della vicenda è Sir Colenso Ridgeon, un medico di chiara fama, al quale è stato di recente conferito il titolo di baronetto. Confidando proprio nella qualità e nei meriti professionali e morali consueti in uomini tanto solenni dell'aristocrazia britannica, si rivolge a lui la bella moglie di un pittore, Jennifer, per conseguirlo di aiutare la vita del marito, che la donna ritiene un grande artista. Sir Ridgeon non fa caso a questi cenni che Leda è davvero un pittore eccezionalmente dotato, ma si rende conto anche che è individualista prima di tutto: egoista, ingiusto, persino bigotto. Dovendo scegliere — preso così dal suo mal-

teplici impegni — tra lui e Jennifer, il più sfortunato dei suoi amici morali, malato di tubercolosi, Sir Ridgeon non esita, dunque, ad abbandonare Leda, per cercare invece il suo bene più misterioso e celato. Secondo il previsto, Leda passerà ben presto. Ciò comincia a Sir Ridgeon di confessare finalmente a Jennifer le vere ragioni per le quali, a dispetto delle apparenti motivazioni etiche, ha abbandonato il pittore al suo fatale destino. Ciò che lo ha spinto a scegliere il dilemma a favore di Jennifer non è stato forse il desiderio di salvare l'innocente colpevole quanto la speranza di poter sposare al più presto la bella vedova di Leda, di quando scoperta di aver pazientemente «sacrato» intorno al pittore — dal momento che Jennifer, ascoltando il consiglio del marito, si è immediatamente risposata — il baronetto, con cinica ironia, deve alla fine ammettere che, tutto sommato, il suo è stato «un assurdo e paranoico disimpegno». (Servizio alle pagine 13-14).

SINUDYNE

televisori - autoradio



Nazionale

questa sera
in
TIC TAC

RUSKA
liquore d'erbe
Natura Forte
Verde Potere

distribuire

CORALBA
S.p.A.

BASTA SVIZZERE
di carta marcata!
Oggi c'è
orasiv
PL CARTONE ALLA SOSTERNA

SEO DELLA STAMPA
OFFICINA DI RICERCA
IN GIORNALI E RIVISTE
(Brescia)
Indirizzo e Spazio: **Frangente**
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Caviglioglio, 38
BURELLO FERRARA FERRARESE

L'OROLOGIO 

REVUE



questa sera in **DIREMI' 1**

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 9,30 In francese**
Corso integrativo di francese
- 10,10 Hello, Charley!**
Trasmisioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
- 10,30 Scuola Elementare**
- 10,50 Scuola Media**
- 11,50-12,30 Scuola Media Superiore**
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

meridiana

- 12,30 Sapere**
Appuntamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
La stampa femminile
a cura di Giulietta Vergambello
Regia di Roberto Caperna
5ª puntata
(Replica)

- 15 — Oggi le camicie**
Renzo Palmer presenta:
Ritardando
Il Music Hall
con Charlie Chaplin, Larry Seamon, Charlie Murray, Ben Turpin, Maria Prevost
Distribuzione: Global Television Service

12,25 Il tempo in Italia

Break 1

5 per Corina - Annetta (nessa Costa)
4 per Corina - Annetta (nessa Costa)
3 per Corina - Annetta (nessa Costa)
2 per Corina - Annetta (nessa Costa)
1 per Corina - Annetta (nessa Costa)

13,30 TELEGIORNALE

- 14-14,45 Scuola aperta**
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione presenta:

- 15 — In francese**
Corso integrativo di francese
- 16,10 Hello, Charley!**
Trasmisioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare
(Repliche dei programmi di venerdì pomeriggio)

14 — Scuola Elementare

(Replica di martedì pomeriggio)

14,30 Scuola Media

(Replica di mercoledì pomeriggio)

14,40 Scuola Media Superiore

(Replica di lunedì pomeriggio)

per i più piccini

17 — Colpo d'occhio

su « I palloni »

Un programma ideato e prodotto da Patrick Dowling
con Pat Kayser, Tony Hart, Ben Berman
Regia di Clive Doig
Prod.: BBC

17,30 Segnale orario

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

Estrazioni del lotto

Girotondo

(Contributori Long - Polaris Junior San Carlo - Lucca Libero di Belle - Bambino Sello - Cronista - Romantica - R&R)

la TV dei ragazzi

17,45 Topo Gigio presenta

Quando il topo ci mette la coda

Testi di Terzoli e Vaino
Regia di Francesco Dema

ritorno a casa

Gang

(Contributori Samel Kuhl - Paolo De Rosa - Fandora Italiana - Gioiellisti Anonimi)

18,40 Sapere

Appuntamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi

Monografie

a cura di Nanni De Stefani
L'Espresso
Regia di Sergio Barborese
2ª parte

Gang

(Milano On - I Duet - Pagine Rapide - Destino Rai Mario)

19,10 Sette giorni al Parlamento

a cura di Luca Di Sotere

19,35 Tempo delle Spille

Conversazioni di Pedro Luis Brandolini

(8 Nazionale segue a pag. 114)

SCUOLA APERTA



La rubrica si è occupata delle scuole pre-scuola dello sportista. Nella foto una ripresa all'Accademia Nazionale di Danza

ore 14 nazionale

Il programma è cura di Vittorio De Luca e Lamberto Viali che si occupano separatamente del problema educativo: il giorno quest'anno alla sua terza edizione. Vari ed attuali sono stati gli argomenti trattati nel corso di quest'ultimo anno: dalla riforma della scuola alle nuove esperienze di educazione permanente, dai rischi e problemi di educazione vera e propria. La rubrica si è poi occupata del movimento studentesco e degli aspetti sociali, dai libri alle scuole professionali fino agli istituti tecnici. Non si è neppure trascurato il problema dell'Università, la cui situazione si fa di anno in anno più urgente, e, con questo, la scelta dell'orientamento professionale. Il giovane indotto in questo momento particolarmente difficile, non trova sempre l'aiuto nella scuola, e, d'altra parte, anche quando gli viene lasciata la possibilità di scegliere le sue attività, gli vengono spesso a mancare indicazioni valide al fine dell'inserimento nel mondo del lavoro. A questo proposito, Scuola aperta ha realizzato dei servizi su alcuni mestieri e settori in probale sviluppo. Nel '74 sono poi previsti dibattiti tra le varie componenti della scuola: giovani, insegnanti, famiglie. Le discussioni verranno alternate da servizi che si occuperanno di un'aggiornata materiale documentaria.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

ore 16-16,40 nazionale

ELEMENTARI: In replica da martedì 20. Venti programmi anche 160 (180 città). In questa puntata che viene trasmessa in appendice al programma Numeri si, numeri no, si parlano di oggetti vivi per il Scuola, si conoscono un bambino come da sempre, con un po' di fantasia, preparare i biglietti per gli angeli. (La trasmissione verrà replicata ancora lunedì 26 alle 16).

MEDIE: (Vedi mercoledì 21).

SAPERE - L'alpinismo

ore 18,40 nazionale

Nella seconda puntata della monografia L'alpinismo della rubrica Sapere vengono espresse le varie tecniche di salita per le ascensioni « in roccia » e « in ghiaccio » e vengono rilevate alcune delle imprese più ardite di alpinisti famosi. Si tornerà alla comparsa di sette quasi inag-

SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

ore 19,10 nazionale

Operare da lunedì fra il « Paese reale » e il « Paese ideale », promuovere l'informazione e la formazione dell'opinione pubblica sull'attività politica e legislativa del Parlamento, illustrare — in termini di linguaggio televisivo — gli argomenti più importanti dibattuti nelle due assemblee, ecco la funzione di sette giorni al Parlamento, la rubrica diretta da Luca di Schiena e coordinata da Olivo Busi e Giulio Colaninno, che va in onda il sabato alle ore 19,10 sul programma Nazionale ed è replicata nel Secondo e chiusura del programma. Questa funzione è ancora più esaltata dal « taglio » che il telegiornale ha acquistato soprattutto negli ultimi anni, presentando servizi e inchieste filmate, dibattiti in studio, inter-

SUPERHIRE: In replica da lunedì 19 e martedì 20. Teoria e arte: la cronaca (Prima parte).

Si esaminano le tecniche di lavorazione della ceramica. Vediamo illustrare schematicamente lo sviluppo di quest'arte singolare, suggestiva e antichissima: confronteremo le espressioni del passato e di oggi, analizzeremo i rapporti tra economia e arte figurativa e le possibilità dell'inserimento della ceramica nella divulgazione audiovisiva culturale. (La trasmissione verrà ancora replicata lunedì 26 alle 11,18).

giungibili. La montagna richiama gruppi sempre più numerosi di appassionati e questo fenomeno pone gravi problemi per il soccorso alpino nel caso di incidenti. I gruppi di ricerca di alpinisti smarriti, i soccorsi ai seggioli delle valanghe, i mezzi per intervenire con le maggiori probabilità di riuscita sono illustrati con riprese del vero.

visti e discussioni sui temi di maggior rilievo affrontati dalla Camera e dal Senato: parlamentari di tutti i gruppi, presidenti di commissioni, membri del governo sono stati messi a confronto con rappresentanti sindacali, di categoria, uomini della strada, per la scelta di quello che si è fatto o che resta da fare. I grandi problemi della riforma, dagli innanzi promissivi, dai provvedimenti di più vasto interesse e di più largo impatto (chiamare le riforme dei codici, l'ordinamento pensionistico, il lavoro a domicilio, la riforma del diritto di famiglia, i provvedimenti adottati per l'assistenza, la prevenzione delle nuove centrali elettriche) sono stati, di volta in volta, approfonditi e sviluppati dai giornalisti parlamentari della RAI, con il contributo di qualsiasi collaboratore esterno.

STASERA
IN CAROSELLO

I NUOVI ANGELI



Ve li presenta

TOP
il nuovo
Spumante
di Casa Gancia.

sabato

FORMULA 2

ore 21 nazionale

Formula 2 è il nuovo spettacolo di varietà che occuperà, per otto ore, il posto lasciato vuoto il sabato da Canzonissima. Protagonisti, agli inizi di tutte le puntate sono Adriano Nocione, che proporrà una vastissima scelta delle sue imitazioni, e Loryta Goggi, reduce dal successo della Canzonissima delle scorso anno, che oltre ad affiancare Nocione nella imitazione bolle, canta e recita. Una quindicina sono i personaggi che i due conduttori dello spettacolo propongono al pubblico in queste pun-

tate di apertura. Operte della serata è il cantante Massimo Ranieri. Nella terza è il titolo della sigla della trasmissione che è interpretata da Loryta Goggi, la quale è anche autrice delle parole delle canzoni. Pomeriggio con le, da lei stessa interpretate, quattro settimane. Le canzoni di Formula 2 sono firmate da Don Lucio (il duetto della prima puntata il duetto Scorpioni), mentre la sigla di Anneri e Verde e la regia di Enzo Mauch. Autore delle musiche è Enrico Simonetti, che grande personalità viene pure allo spettacolo. (Servizio alle pagine 181).

SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE: Una città possibile



Un'immagine dell'inchiesta di Emilio Ravi sul problema della vita nella città

ore 22,15 nazionale

Va in onda la prima puntata di un'inchiesta redatta da Emilio Ravi (un giornalista che i telespettatori ricorderanno come conduttore del settimanale TV 3) sui problemi della vita democratica nei grandi centri urbani. Nella sua indagine contemporaneo il cittadino, in genere un ex condottiero maritato, è costretto a condurre un'esistenza anomala e alienata, anche per indurre in questa scelta sulla decisione che vengono presi dai gruppi oligarchici della comunità in cui egli vive e lavora. A soffrire maggiormente di questa situazione è la famiglia (può essere madre che lavora fuori di casa) che nella città industrializzata ha ormai perduto i suoi caratteri tradizionali. Ma non bisogna generalizzare: esistono infatti, fortunatamente, esempi di una convivenza, quella che si rifiuta di considerare la famiglia come un semplice nucleo di consumo. Ravi ci indirizza alcuni di questi esempi nella prima puntata della sua inchiesta, descrivendoci la vita di un gruppo di famiglie di Roma che hanno deciso di vivere mettendo in comune una parte del tempo, dei beni, dell'esperienza. Seguiamo questa comunità nei suoi sforzi per darla una migliore e più sana organizzazione. Altri esempi di partecipazione alla vita comunitaria vengono documentati in una scuola e in una fabbrica di Modena. (Servizio alle pagine 176-182).

DENTRO LA CASA DELLA VECCHIA SIGNORA

ore 21,38 secondo

Un nuovo ciclo di film curati dal Programma Spettacolo della TV incomincia questa sera con Dentro la casa della vecchia signora, diretto da Giacomo Banti. Trent'anni appena compiuti, numerosi documentari industriali e due film, la nuova signora e La gelbia, già notiziati. Banti ha non solo diretto, ma anche sceneggiato Dentro la casa della vecchia signora, ispirandosi liberamente al racconto di R. L. Stevenson The Strange Story. Il film, ambientato nella fine del secolo scorso, in un'Inghilterra più di fantasia che reale, di un pittore di storia famosa al quale una vecchia e bizzarra signora offre in prestito una ricca casa affollata egli possa dipingere senza problemi. Il pittore, Paul Somerville, si è incantato raprendendo la buona storia, ma ben presto la salute sua e la sua lo opprimono e cercare d'abbandonare una parte della c. t. I suoi impetiti sono un signore anziano e malato, Jona, e la sua governante, Margherita; per fortuna Paul non riesce a incontrarli né a vederli, ma intanto la sua notte non turbata da inaspettati rumori e da altre aperture, che lo

aggravano al punto di impedirgli di dipingere. Paul indaga Margherita e scopre che Jona è in realtà un fido costruttore di bombe e organizzatore di attentati. Ma la rivelazione, anche seppur vera, lo costringe a correre più e fondo in un rapporto di confusione in cui già con la tenacità di Margherita e la violenza autoritaria e distruttiva di Jona, e questa storia di «pulsione» alla volta lunge raggiunge infine l'effetto di indurre Paul a offrirci una situazione materiale di un assistente che ogni cosa senza coprire il senso del proprio gesto, senza vedere che tutto era stato minutamente preparato, studiato e organizzato fin dal momento in cui Jona e Margherita facevano «scatto» come padroni di casa. Tremiti se non moltiplici e gronzerie, il film è una parabola intorno alla manipolazione psicologica dell'artista piccolo borghese, debole, ambiguo e suscettibile d'essere trasformato in servo ideale da chi sappia sfruttare a fondo la disincantata. Interpreti principali di Dentro la casa della vecchia signora è Felice Andreoli che affianca da Lady Jona Adriano Altieri. La fotografia è di Dado Mariotti e la colonna musicale di Tito Fontana.

dalle
telecamere
ai
televisori
questa
è la
forza

GBC



gratis
cataloghi televisori e telecamere
richiederli a
GBC Italiana c.p. 3968 - 20100 Milano

Journal of Management Inquiry 22(1) 10-20

— **Steady Work** is in our estimate
Considerable, however hard. The owner
is well winning the West, long days
seldom, although now few months.

**Linea Viset *bellezza in libertà*:
una novità che promette bene.
(cominciando dal prezzo)**

Libertà di un viso sano e luminoso anche
 al naturale.

Libertà di essere e restare belle, senza
spese eccessive.

Linea Viset è una linea completa di tutto.

mento che dono, in pochi attimi, la sicurezza di un volto perfettamente curato.

Pulire, tonificare, proteggere e nutrire: quattro momenti indispensabili per ricreare ogni giorno la freschezza del proprio volto.

Little
dangerous: violet

Toglie dal v
ag, apre braccio
vittorio e fende
atmosfera con
marciandolo
senza smuovere
stato di protez
ne naturale ed
dedicata equitè
biologica dell'ep
dermide

L. 8000

Cream-glaze
per pelli normali

Dopo un periodo di studio di questo grado di idrotermia, preoccupazioni dei bambini esperti astero. Mostra la pelle bruciante e l'umidità ed è un ideale per ogni stile di vita.

L. 8000

Crematogaster
moths *moths*

rendimento
del tesoro
nazionale che
la seguita
con l'aveva
che di ten
finezza

PROBABLE WIN.

**Crema giorno
per pelli secche**

I principi ottici mantengono la stessa indagine: custom è per il tuo potere decisionale, gestione pro-

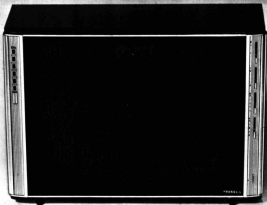
vergonne ottendo
meno di cinque
milioni.
1.000



La guerra del domani

PHONOLA

il touch control



SL, il touch control: basta sfiorare il contatto sensibile e il canale cambia.
E' l'ultimo ritrovato della elettronica per il 24" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

Nuovo Braun Synchron Plus: il primo rasoio a testina compatta.

Così stretta da radere veramente a fondo.

Braun ha perfezionato il proprio sistema di rasatura.

Il nuovo Synchron Plus ha la testina più stretta che sia mai stata costruita. In tal modo si assicura una maggior superficie di contatto tra il blocco radente e la lamina.

(Di conseguenza, una maggior presa diretta con il viso).

La testina è stata ridotta del 25% rispetto ai tutti i modelli. Il risultato è una rasatura più a fondo con una giusta pressione. Senza alcuna irritazione (dolcemente) grazie alla giusta angolatura della testina.



Adesione perfetta anche nei punti più difficili

Un altro vantaggio assicurato dalla testina più stretta è quello di raggiungere assai più facilmente di prima la barba nei punti più difficili come ad esempio sotto il naso, sul collo, sotto il mento, tra le rughe.



Estrema facilità d'uso

La testina più stretta è incorporata in una speciale segna prella dotata di un pulsante unificato.

Ciò permette un'agevole manovra d'uso sia nel caso che l'azione debba essere sfumata (come nel caso barba-basetta) o a fondo (rasatura).



BRAUN

**Synchron Plus,
ti rade a fondo, delicatamente.**

i concerti alla radio

a cura di Luigi Fatti

Musica sinfonica

Da Telemann a Stravinsky

[illegible]

Ma, finalmente, con questa felice sorpresa, è la serata in compagnia della Rheinischer Kammerorchester di Colonia, guidata dal violinista Albert Koenig (nato il 21.4.1940, Maastricht). Vi dimostra il linguaggio teutonico, sì, ma non privo di caratteristica mediterranea del Concerto in sol maggiore per viola e archi di Georg Philipp Telemann, contemporaneo di Bach. La trasmissione interviene anche al Concerto in re maggiore op. 17, n. 2 per pianoforte e archi di Johannes Christian Bach (1735-1781 - Londra, 1781), il più grande dei figli di Johann Sebastian

salenghe, annunciavano comunque l'elegera e il padre romantico della futura partitura, quali La Soreuse, l'italiana, il Sogno di una notte di mezza estate.

Un programma dedicato completamente a Robert Schumann ed eseguito dall'Orchestra di Milano della Rai sotto la direzione di Edoardo Gatti (venerdì, 21.15, Raiuno). Il programma comprende poi brani frequentemente eseguiti, come l'«Ouverture del Manfred», la «Quarta Sinfonia» e il «poema di

Maurizio Palmi, interprete che d'impeto californiano oggi nel repertorio contemporaneo, ma che dimostra di saper eseguire con altrettanta profusione il Concerto in la minore. Il musicista non potrà infine tacersi sfuggiva una Sinfonia di Mahler diretta da Sato (venerdì, 14.30, Targa) e tre capolavori nelle mani di Riccardo Muti (sabato, 21.30, Targa): l'Apoteosi Musagete di Stravinskij, la Toccata sulla via di Busoni e la Sinfonia in re minore di Franck.



Eliahu Inghel dirige pagine di Robert Schumann nel concerto di venerdì 15 novembre ad Naxos, Israele. Partecipa il pianista Maurizio Pollini

Characteristics

Un elegante Fauré

Tra i più noti protagonisti italiani di musica da camera d'insieme, oltre ai ben noti maestri del Quartetto Italiano, del Trio di Trieste, del Trio di Bolzano e molti altri ancora, spiccano

la pianista Ornella Fuia-
Gustafsson, il compositore
Arrigo Polenta, il violin-
ista Luigi Alberto Bianchi.



Wilhelm Kempff



William K. Kempf

e il sindacalista Massimo Andreastros, ripresi nel Quartetto di Roma. Anche nel Quartetto in di persona di Gennaro Favio (domenica, 27.05, Nazionale) essi hanno fatto l'inconfondibile allegria, la serenità e la simpatica esuberanza del loro « far musica ».

Raccomandare altri
egregi momenti in
compagnia di Wilhelm Kempff
nell'Opus 31, n. 7 di
Bach, nel Concerto
n. 104 del Beethoven da
Amos de Pellegrini di
Liszt e nella Sonata in
re minore n. 15 op. 42 di

Schulzteri (dismenorea, 16,38). Tarsoj, mentre si avrà occasione di sentire in un itinerario lauren- co (Lunedi, 16, Tarsoj) la stupenda tomba di Adolf Scherbaum, rimasta il ca- duto nuovo del Colosio di Roma e del Museo, che si afferrano in lavori formati da Tarsoj, Ad- roni, Gennaro, Corvi- e Manfredi. Anche mar- tedi sarà un giorno non agli appassionati del ge- nere cameristico. Alle ore 16 il lusso Josef Grunel accompagnato a

giare da Hertha Kuntz, cantare quattro Solisti di Lohrwe (1798-1888), noto anche come «le Schubart della Germania del Nord», e il baritone Friedrich-Otto (il più grande Mitter) interpretare cinque Lieder dell'«Opera II» di Brahms. Alle 16.30 ecco Vladimir Horowitz nella Seconda Sinfonia di Rachmaninov e Adam Harasewsky nelle 3 Mazurche, op. 7 di Chopin.

In una successiva trasmissione (martedì, 18

Tenaci) intitolata Capolavoro del Novecento, segnata una preziosa e storica occasione della Sonata per due pianoforti a personaggi di Bari, con la partecipazione pianistica dell'autore. Nel medesimo programma, il Rostropovich Lento, la valenza Colto Lequien e l'opera Maria Clara Janet eseguono la Sonata di Debussy. Infine il pianista Enio Gatta interpreta il Preludio e Fuga in re maggiore di Beethoven.

Corale e religiosi

Le cose divine

La presenza religiosa nella musica, il noto programma del giovedì (11.40), tenuto, riserva quel gioiello di schietto sentimentismo che è il *Adagio* in re maggiore di Schubert, interpretato dal Sinfonico di Vienna e dall'Accademia Ramstein, che sotto la guida di Miss Göttemann. Si possono così, si direbbero,

l'opera del compositore
dramma dello Shostak-
Maur di Vivaldi nell'ap-
puntamento dell'Orchestra da
Camera della Filarmonica
di Varsavia diretta da
Karel Tausch, con la par-
tecipazione del contralto
Krystyna Szostak-Radko-
va, mentre una copiosa

spirituale, al di sopra
d'ogni confessione, si
avrà all'inizio del mo-
mento. *Kuram*, inni,
inni di Bach cantati
dal Sesto Miteles-
chir (stappiamo quanto
il cantore di Ligo è
abbastanza con il me-
desimo fervore su na-
l'ambra del rito pro-
stanto, sia in quelle ca-
toliche).

Consigliarsi altri due significativi programmi: il primo nel nome di Anton Bruckner, con la *Missa in mi minore* (sabato, 11.40, Tercio); il secondo in quello di Luis Tomàs de Victoria, con la *Missa* - «Voli, colombino» -

(asfalto, 16, Torino) occlusione quest'ultima per meditare sopra la stile e sopra il pallino di Vittoria, che del Cinquecento ad oggi domina sopra il campo della muscia religiosa non solo spoglia, bensì mondiale, dividendo i bracci con l'altare - l'altare con

«...e di deprivati», egli insisteva nella prefazione ai *Salini* e agli *Inni* dedicati nel 1581 a Gregorio XIII, «uso della musica come di un eccitante per tuffarsi nelle delizie della terra, e non invece per sollevarsi beatamente, per poi intercessione, fare, o Dio».

Contemporanea

Czyr dirige un « Dies irae »

[illegible]

Quella settimana fu sempre alta marea, sempre accalorata la sua torrenziale Piacca senonché Lucien Adesso, a chi non le dovesse più conoscere, si aprirono in suoi occhi altri orizzonti democratici, religiosi, politici, sociali, umani, le fiamme del Durruti, scritte in memoria delle vittime di Auschwitz: opera non tanto e trionfo in senso stretto, bensì umana, ricca di contenuti sociali e politici, interpreti di quel cristianesimo vero e l'Orchestra e il Coro della Filarmónica di Cracovia diretti da Henryk Cyjłkowski.

Per quanto riguarda la consueta trasmissione di nuove italiane d'oggi (italiana), ad esempio della domenica (12.26). Terzo, ricordiamo le opere di Boccassini, Alegre, Arigo, D'Avanzo, Gattolucci, Castiglioni, Benvenuti, Corghi e G. F. M. (M. F. M.).

1134

**I nostri tecnici
dicono sempre
"Si può fare di più".
Perciò il registratore
Stereosound è uno
dei più potenti
del mondo.**

**In più è
Telefunken.**

STEREOSOUND

Dalle le sue limitate dimensioni, questo modello è uno dei più potenti registratori a cassette oggi in commercio, con una potenza di uscita musicale di 15 watt per canale.

Registratore Stereo a cassette di qualità, funziona a 4 piste.

Comandi a scorrimento lineare, cinghieri azionabili a tre vie, prese per l'alimentazione a radio, giacchi o altro registratore.

Stereosound è uno dei 12 registratori portatili Telefunken: ma tra registratori a cassette e a nastro, noi produciamo 33 modelli per tutti i gusti e tutte le esigenze.



20 anni di televisione 20 anni di TELEFUNKEN



Tre diottrie in meno e qualche problema in più

A colloquio con Sabina Ciuffini, sorridente valletta di «Rischiatutto» il giovedì e studentessa impegnata, e con occhiali, il resto della settimana. Il suo «lavoro» alla TV e i programmi futuri



Sabina in trasfazione. « Il mio lavoro è molto semplice: sorridere, muovere buste, borse e metri a suo agio. E' piuttosto insidioso, la prova generale del Rischiatutto sta per concludersi. I concorrenti, la campionessa Mariastella Migliori e i due sfidanti, stanno concludendo una volta e propria partita », per accertare che i meccanismi siano tutti ben oliati. Una partita di nessun valore, naturalmente, ma dove tutto si svolge puntualmente come si suol dire tra poche ore, durante la trasmissione.

di Domenico Campa

Milano, novembre

Nella Studio 2 della Fiera, davanti alla platea tutta, Sabina sorride e ascolta il regista Turchetti. « Devi metterti un po' più a destra o un po' dietro, Sabina », spiega Turchetti, « allinearsi con la telecamera 3 l'impulso ». Interviene un tecnico: « Movimento sul pavimento un pezzo di adesivo, così attiri lì e puoi esattamente il punto giusto ». Sono tutti cortesi con Sabina Ciuffini. Fa parte delle ingegnere del Testatona, a lavoro di segrete plastiche lei è bella, giovane e affabile, tutti si danno da fare per aiutarla e metterla a suo agio. E' piuttosto insidioso, la prova generale del Rischiatutto sta per concludersi. I concorrenti, la campionessa

Mariastella Migliori e i due sfidanti, stanno concludendo una volta e propria partita », per accertare che i meccanismi siano tutti ben oliati. Una partita di nessun valore, naturalmente, ma dove tutto si svolge puntualmente come si suol dire tra poche ore, durante la trasmissione.

I concorrenti sono tranquilli, indifferenti, mentre le altre s'illumina nel quadrante sotto la loro cabina. E' in testa la campionessa, ma non si commovente, e ricompare s'impara a suo agio. E' soltanto una prova, si sa, vincere o perdere non significa nulla e non offre neppure indicazioni per la serata, dove le domande saranno diverse e diversi i tempi del super-rischiato e del paracadute. Puntano avere tra poche ore, i concorrenti, la stessa serenità. Adesso conta la preparazione. Saremo, in trasmissione, saranno l'emozione

a decidere, la presenza di riflettori, la capacità di trasformare l'emozione in fredda decisione di vincere.

C'è qualcosa di simile in questa spietata lotta della prova, la situazione è come capovolta. I veri protagonisti, i veri personaggi attenti sono gli uomini dello Studio, dal regista ai cameramen al tecnico. Gli altri sono un po' appannati, si riprendono per la serata, da Miko che fa le domande comica che non si decide il destino di questi concorrenti di Sabina che ogni tanto va a sedersi su qualche sedia e si guarda il meccanismo del Rischiatutto come fosse una sportina. Ma un paio di occhiali che, naturalmente, tra poche ore scompariranno.

« Sono stanco, certo, lo sono sempre stato », mi dice poco dopo, quando finisce la prova, viene a parlare un poco di sé per i lettori del Radiocorriere

segue a pag. 141



Sabina con il fidanzato ventiduenne Carlo Carrelli, anche lui studente universitario: « Il nostro è un rapporto basato sulla stima e il rispetto reciproco »





Ieri
alle cinque,
Maria
mi ha dato un Ricciarelli Perugina
insieme alla mia tazza di tè.
Insolito, il Ricciarelli.



Fatti di ingredienti naturali: mandorle, zucchero, miele, uova.
I Ricciarelli Perugina si provano in tre modi: uno per il sapore,
uno per la tenerezza della pasta, uno per il profumo.
Bianchi e al cioccolato: i Ricciarelli Perugina sono una piccola, eccitante scoperta.

Ricciarelli Perugina, una scoperta.

in confetteria a partire da L. 850

Tre diottrie in meno e qualche problema in più

segue da pag. 119

TV. «Mi mancano tre diottrie, manca poco». Ne porta con disinvoltura gli occhiali con la minirevisione, e una di quelle lenti sottili che potrebbero permanentemente senza danni anche un corretto occhio. Ma gli occhiali, che ormai porta quasi sempre, sono indice di una maturazione, di un'evoluzione che Sabina, senile ma ridonatori.

«Ho cominciato il Biscione, tutto che ero poco più di una bambina, adesso ho ventidue anni. Sono diventata più donna: più insolente, più esigente, e soprattutto più attenta alle cose sostanziali».

La sua debolezza non è scomparsa, ma c'è in lei ormai un po' di nervosismo, qualche punta polemica che affiora. La sua Sabina non è la bella ragazza sempre sorridente che già spettatori sono abituati a vedere il giovedì sera sul ridon. È una ragazza che sta affrontando i problemi seri di scelte vitali.

«Come lei sa», dice, «ho accettato di fare Biscione, tutto, a uno stipendio, quasi per gioco: più la trasmissione lo rende successo, e diventa il Biscione di Mike Bongiorno con Sabina Casilli. E ora sono stata al gioco, oltre tutto è un lavoro. Anzi è soprattutto questa un lavoro che mi consente un discreto stipendio e mi lascia tempo libero per studiare. Quasi come se va bene, mi lavoro in Biscione. Vorrei una tesi in storia contemporanea, ma penso che mi ne disinteressano una di bandiera italiana. Certo, continua a dare esami, anzi ne devo dare in questi giorni, non scriverò per favore le matricole, sa, i chiarimenti potrebbero pregiudicare i miei rapporti con i professori sono ancora un numero delinquente, attività del colloquio loro sono gli studenti o lo la valletta».

«Ha cominciato un po'», le domando, «il microfilm, il dolo, come mi intrattiene in fondo anche a sentirsi parlare di cose profonde e dietro? Lei, Sabina, che per essere sincera sul piccolo schermo appare senza dubbio simpatica ma insensata, come dire...».

«Dietro?», dice lei, «è quello che vuol dire, che sembra dietro?». «Ma io, che dire, non proprio...». «Ma certo, lo so».

Improvvisamente ride, «Che cosa?», domando, «una mossa in scacchi, una scorta?», «La verità», dice Sabina, «è che il mio lavoro è molto semplice. Fare la valletta, scrivere numeri, porgere bicchieri, fare la spalla di Mike. Ora Mike non è che lasci



Mike Bongiorno con la moglie Daniela. In alto, lo staff di «Biscione»: Bongiorno, Turchetti, Paolo Linelli e Perugini

un grandissimo spazio. Cioè ha tutto accanto a sé e una ragazza che ascolta e sorride». «Sì», dice, «io un certo spazio, se lo vuole...». «Ciascuno se lo può prendere? D'accordo. Ma se volete anche nella vita le donne insoddisfatti, quelle che si danno da fare, che si fanno tempo, magari a puntellate, la televisione per se c'è uno spettacolo che non sopporta è quello delle persone che si impadroniscono del microfono e fanno di tutto per metterla in vista. E neanche il pubblico le sopporta. Guai alle personaggi aggressive, in TV. Così scoglio di essere simpatica a venti milioni di persone e di apparire che a qualche centinaio di intellettuali, o provati tali».

Sabina parla sorridendo, ma non senza tensione. Il ruolo di diva televisiva ha aspetti non molto gradevoli per la dottoressa in filosofia morale. Le pesa andare in giro sempre a dire, ed essere considerata esportata per la sua avvenenza e popolarità. «Se entro in un grande magazzino in gita in servizio che succede. Cominciano i sorrisi, le commosse si chiamano e mi additano, le madri danno di gomito alle figlie. Le sento ancora

no: «È una ragazza semplice, è più bella forse di persona. Sembra anche più magra». Le madri della media borghesia mi mandano le figlie bambine a darsi la mano e a dirmi che sono simpatica. Poi, naturalmente, gli uomini. Il signore di mezzogiorno che non ti parla più con gli occhi, il giovane che ti si avvicina e ti dice «bella», lo studente onnipotente che ti fissa con disprezzo ma intanto disprezza accorto».

Il discorso si fa spionso. Per nulla femminista Sabina è polemica con gli uomini. Non sopporta di essere considerata un bell'oggetto, ma a parte questo ritiene che molti uomini siano ancora troppo complessi o troppo ambigui. «Ne ho alcuni incontrati seri, anche uomini di valore, intellettuali, artisti. Il discorso, con poche virgole, è sempre lo stesso. Invano i film di trovare una guida, un modello. Non dico un essere perfetto, ma ho anche le mie debolezze e le ammetto negli altri. Capisco anche gli uomini, ma quel che mi ripugna è la masochista. Questa stupida voglia di polverella e qualunque cosa. Uomini che vedono le donne solo

segue a pag. 122

come si fa a tenere i mobili
lucidi e belli?

'Provate fabello e avrete mobili sempre lucidi e belli come nuovi'

(Idea Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni
maestro mobiliere a Cantù)



è un prodotto fabello

fabello lucida nuovo... lucida bello

Tre diottrie
in meno
e qualche problema
in più

segue da pag. 101

come continua, conferma di un loro fascino di cui sono tanto poco sicuri. Il ragazzo che viene a dirgli: «A parte te, tutte le altre commedie erano inadatte, pueri di buono». Oppure quello che mi telefona per chiedermi un appuntamento tre ore dopo che gli era stato un figlio. Potrei dirvi, essere mendaci».

Sabrina ha combattuto acerbamente fidanzato, dopo un lungo legame sentimentale. Il nuovo ragazzo, Carlo Carofoli, sta a Milano e studia economia all'Università di Torino. Ha ventiquattro anni. Ha molti punti in comune con il precedente fidanzato ma, secondo la Cofferati, ha una più chiara visione dei ruoli dell'uomo e della donna. Bisognava di prima e di autonomia. Sabrina è scettica anche sulle nuove generazioni, che fino a qualche tempo fa erano considerate portatrici di un nuovo messaggio, e se non altro di un più profondo rispetto. «Ma che, sono prepoti dei padri, tutte le donne sono poco di buono rispetto la madre, la moglie e la sorella».

«Societarie in bene, stavolta», dice, «in fondo non ho nulla contro il matrimonio, penso anzi che sia necessario a un certo punto vivere insieme. Anzi del figlio. Ma dei vostri considero un parente serio. Bisogna sapere che ci saranno delle crisi, prima o poi. Per questo è necessario il dialogo. Un dialogo sincero, aperto. Altrimenti tutto va a rotoli».

Si capisce che per Sabrina questo è un anno difficile, di scelte importanti non solo per la sua vita di donna, ma anche, per quella professionale. Dovrà nuovi impegni, in futuro che la soddisfi di più. Le piacerebbe diventare giornalista, o lavorare in televisione, ma per ora più larga autonomia. Quindi, stare ha presentato alla radio. Un divo per l'evento, e poi ha convinto i dirigenti a lasciarla provare, la prossima volta, con i suoi suoi. E' stata anche un po' in vacanza, al mare che allora, afflitta d'Elba e poi in Sardegna, a Palau, sulla banca di amici. Nell'ultimo mese Sabrina, che è nata nel territorio anche non molto lontano da Santiago, ha partecipato a manifestazioni contro il «golpe» del Cile leggendario picchi di Neruda. Un'impresa che ha fatto riflettere ancora di più sulle responsabilità di ciascuno.

Infine, sottoposta al terzo grado, confessa che scri-
segue a pag. 101

Qui abbiamo bisogno di
qualcosa di più del bianco.
A noi serve
la sicurezza di pulito.



SICUREZZA DI PULITO

Ha ragione la Signora Luisa Casali, nurse
di una nota clinica milanese.
Un bucato bianco è già un buon risultato.
Ma non è completo
se manca la sicurezza di pulito.

I dioxan danno questa sicurezza perché
sono programmati per ogni tipo di sporco.

Oltre il bianco,
fino alla sicurezza
di pulito
con i dioxan programmati.





Tabacco "Tabacco" e V

(una perfetta miscela)

Un po' di Tabacco.
Una bella donna, un po' di
di "Tabacco".
Non pensate, anche se
dell'uomo Tabacco.

TABACCO

Eau de Cologne, After shave, Shampo, Crema

Tre diottrie in meno e qualche problema in più

segue da pag. 142

so, da sempre: racconti brevi, poesia. Sogna che sia quella la sua strada, ma non ha la forza fisica né di tanti disillusi. Si rende conto che scrivere è difficile, e che è un dono. Si appassiona sempre di più, mentre parla con orgoglio della propria verità: ed è davvero diversa dalla bandiera televisiva. Le dice: «Ma come può lei, così critica, accettare di impegnarsi davanti all'Italia il ruolo della donna che dice sempre di sì e sorride? Fanno perché è un crimine che le dà tante cose?». Sorride a fior di labbra, appassione a quella categoria di persone che riconoscono il compromesso.



I Nomadi, interpreti della nuova sigla di Rischiatutto

Piccola storia delle sigle finali

Fra le novità della nuova edizione di Rischiatutto c'è anche la sigla finale. Gli anni scorsi la canzone di chiusura era accompagnata da una « storia » a disegni, ora invece Bolognino, Lenti e Peregrini hanno deciso di « dibattere » il motivo con una serie di riprese cinematografiche, una specie di montaggio dalla stile sinedocico e sognante.

Anche la canzone è cambiata, ma questa è una « novità » consuetudinaria di Rischiatutto. Nel '76 la trasmissione saltava il retrospettivo con Manzotti, titolo del motivo di rischio, musica dello stesso Manzotti, parole di Amaraio Farullo; nel '77 la sigla passa a Peppino di Capri, titolo della canzone Amare di meno, gli autori Lenti e Bellano. La canzone ebbe un buon successo e contribuì anche a rilanciare Di Capri che, all'onda della rinvenuta popolarità, vinse successivamente anche il Festival di Sanremo. Nel '78 fu la volta dei Ricci e Poveri con Una musica, forse il motivo di maggior successo. Autori Lenti e Migliardi.

Ed eccoci al '79. Anche quest'anno il motivo è stato scritto da Lenti e Migliardi. L'antico Vaghe ridere quando piangerai ed è affidato ai Nomadi, un complesso molto seguito dagli appassionati di musica folk (è stato il primo gruppo italiano a dedicarsi a questo genere) e ora alla ricerca di una popolarità più vasta. « Nato » sette anni fa il quartetto è formato da Augusto Diodati (voce), Beppe Carlini (organo), Franco Miliù (chitarra), Umberto Maggi (chitarra basso) e Paolo Lancellotti (batteria).

ora in 1 fustino su 3 PORTAFORTUNA D'ARGENTO O D'ORO



Domenico Carpana

Rischiatutto su di onda più
gradi 22 mercoledì alle ore
22,30 sul Secondo televisivo.



aggiungi una lira e



goditi un Paulista!

fa i conti, tra una tazza di caffè normale e una tazza di caffè paulista, il migliore dei caffè brasiliani, c'è solo una lira di differenza non rinunciare ad un caffè buono come paulista per risparmiare una lira e per aiutarti a fare meglio i conti paulista ti offre

il peso tondo: 200 e 250 gr. netti



La cartolina postale, in questo periodo scheda elettorale per «Canzonissima», ha già un secolo

Cert'anni ma in fondo non li dimostra

Dalla prima serie ufficiale alle versioni illustrate. Fra gli argomenti: amore, satira, guerra, turismo. Boom degli auguri

di Antonio Fugardi

Roma, novembre

Mentre comincia a muoversi la valanga delle cartoline per Canzonissima (che in poco più di cinque anni sono passate da oltre 15 milioni a più di 30 milioni e 600 mila), le Poste italiane si accingono a commemorare il centenario della prima cartolina postale emessa (il 1° gennaio 1874. Era un cartoncino postale piccolo (cm. 11,5 x 8), color rosa con le scritte in rosso matrone. A sinistra in alto era stampigliato il francobollo con l'immagine di Vittorio Emanuele II, a destra c'era un cerchio per il timbro, in basso (sempre in alto) la dicitura «Cartolina Postale». Nel riquadro sottostante c'era il preme, dieci centesimi, un po' più sotto lo stesso valore, in basso si poteva leggere: «Niente: se questo lato non deve servirvi che di solo indirizzo». Per la corrispondenza era riservato tutto il resto.

L'Italia non è stata la prima nazione ad adottare la cartolina postale. Però c'è qualcuno che attribuisce ad un italiano l'idea originaria di questa iniziativa per brevi comunicazioni. Sembra infatti che sia stato il prigioniero cur, Tserlis Morini il primo a disegnare nel 1866 un prototipo della cartolina. Per la storiografia ufficiale, però, l'ideatore della cartolina postale è il tedesco Heinrich Sieppert, direttore delle Poste germaniche, che alla Conferenza postale di Karlsruhe nel 1861 suggerì di adattare un foglio aperto dove potersi scrivere poche parole. La sua proposta venne bocciata: c'era già parecchio da fare con le lettere, le stampe, i pacchi ed i telegrammi, che non si sentiva proprio il bisogno di altri grattacapi. Ma il 26 gennaio 1869 apparve sul giornale berlinese *Neue Posten-Zeitung* un articolo del professor Emanuel Hermann, docente universitario,

nel quale si sosteneva l'opportunità di adottare per la corrispondenza aperta cartoncini che affrancare con un francobollo meno costoso di quello per le lettere. L'idea piacque alla gerarchia austriaca, che il 1° ottobre di quello stesso anno emise le «Korrespondenz-Karten». La cartolina postale era nata.

Un anno dopo le cartoline postali entrarono in circolazione in Germania, nel Lussemburgo, in Svizzera ed in Gran Bretagna; nel 1872 nella Svezia, in Norvegia e in Russia; nel 1875 negli Stati Uniti, in Francia, in Serbia, in Romania e in Spagna; nel 1874 in Italia e poi, a poco a poco, in tutti gli Stati del mondo.

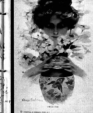
Ventisei l'Italia non tardò oltre quattro anni ad accettare la cartolina postale. La prima proposta di legge per istituirle risale al 15 marzo 1871, ma decise per ragioni di equilibrio parlamentare. Una seconda proposta, presentata il 29 gennaio 1872, venne discussa ed approvata solo nel giugno 1873. Poi ci vollero altri sei mesi per la stampa e la distribuzione dei primi esemplari.

«Ovviamente subito un grande successo», si legge nella relazione ministeriale sul servizio postale in Italia nel 1874, «e nel primo mese ne fu venduto per lire 173.586 e 70 centesimi. Ma nel mese di febbraio il prodotto scese a lire 39.086 e 5 centesimi e dal marzo al novembre si mantenne tra 60 e 75 mila lire. Solo in dicembre salì a lire 112.291 e 30 centesimi. Ciò dimostra evidentemente che nel primo mese si ebbe un successo di curiosità, ma che presto di noi le cartoline postali, sebbene vivamente desiderate e largamente aspettate, non sono ancora entrate nell'uso comune, e se si adottarono si è in sostituzione delle lettere, epperò in pregiudizio dell'ordine».

In quel primo anno circolarono in Italia 6 milioni 824 mila e 47 cartoline postali, di cui 1 milione e 600 mila doppie, cioè con ri-

sposta a mezza lira





Ghirlande di fiori,
delicati vasi
di lanciale,
temi acquedotti:
la curatela
rispecchiava
il gusto dell'epoca

Il romantico inizio di secolo



Anniversari,
esposizioni
internazionali,
la grande parata
e l'attacco
scientifico
traggono l'attacco

Il mito del progresso

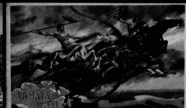
l'Esposizione di Torino 1911

IL PALAZZO DELLA FRANCIA ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1911



Si ricorda sia
a testa in su
per ammirare
le prime acrobazie
degli aerei.
Anche la curatela
si adagiano

Una per ogni occasione



1915, i soldati salirono
sui tetti
e le falciarono a casa.
Dietro le immagini
romantiche
si nasconde
la dura realtà
della vita in trincea

Squilli di guerra

UCCIDIMENTO, PONTIERI

ARMATA
ITALIANA

Cent'anni ma in fondo non li dimostra



Prima fase, preparazione e incisione della lastra (nella foto in alto). Qui a fianco, le cartoline già stampate passano alla macchina inciditrice. Sotto, l'operazione del taglio. Nell'altra foto in basso, si procede agli ultimi controlli: le cartoline, divise per serie e segretate, vengono fascicolate. Le foto sono state scattate nello stabilimento poligrafico Alferezza.



Come nascono le cartoline in un complesso tipografico d'oggi

segue da pag. 146

sposta pagina. La maggior parte di queste ultime erano state istituite per la corrispondenza con i socialisti del Comune; il cittadino formulava la sua richiesta ed il sindaco gli rispondeva con il cartoncino allegato rispacciando sulla carta e sul francobollo. Erano di formato più grande, avevano le scritte color verde e contavano 15 centesimi.

Durante questi cento anni la cartolina postale ha subito molte trasformazioni. Nel 1879 il francobollo viampeggiato viene spostato a destra, occupa l'angolo di Umberto I e, caso abbastanza singolare, ora di forma ovale e non quadrata. Fu così modificato nel 1906 con Vittorio Emanuele III di posto e in stile Torneo. Dopo la Grande Guerra nessuno di primo fine ad arrivare a 10 centesimi e con Vittorio Emanuele III vite di fronte. Subì numerose

stampigliature a seconda delle circostanze storiche, cambio varie volte di colore. Oggi la cartolina postale costa 40 lire, è gialla con le scritte violacee e reca nel francobollo il profilo della Repubblica turrita. Il trionfo della cartolina postale casinese in Italia con il conflitto del 1915-18. Per venire incontro ai combattenti ai stabili di distribuzione gratuitamente a via via addate una apposita cartolina (tre alla settimana). Ma siccome la distribuzione procedeva a ritmo, il ministro delle Poste stabilì che i soldati potessero spedire senza francobollo anche le cartoline stampate dai privati. Non l'avevano mai fatto. Gli uffici postali vennero sommersi da una massa di cartoline spedite non soltanto alle famiglie ma anche ai comunisti che si trovavano in altre zone del fronte. Allora si pensò di ripristinare l'alfresco

segue a pag. 152



Finalmente!

Guarda...
qui c'è anche carne!

ROGER in un dado tutto il sapore del bollito.

Roger: il dado con carne di manzo.

In fatti Roger è il primo dado che contiene anche vera carne di manzo bollizzata.

Solo Roger vi dà tutto il sapore del bollito!

Aggiungetelo anche a tutti i vostri piatti: sentirete che bontà!

ROGER
IL BUDO CON SAPORE DI BOLLITO



Nella speciale vaschetta "salvasapore"



Il Dottor Maurizio Poli. Lavora in un parco nazionale. Sempre all'aria aperta, anche d'inverno. Ha rifiutato altri lavori perché vuol fare quello che gli piace veramente.



Luigi Stalla, procuratore del poligrafico. Altrimenti, entrò nella cassaforte il prezioso album di antiche cartoline salvate dalle bombe che nel 1944 nascono al nido lo stabilimento

Cent'anni ma in fondo non li dimostra

segue da pag. 130

per la corrispondenza «Fronte per Fronte», conservando le franchigie per quella «Fronte-Franci». Le cartoline scritte tra soldati distinguono, ma quelle inviate ai parenti e agli amici si moltiplicarono. «Si stimò», si legge nella relazione finale della Posta Militare, «campi di militari che in una sola mandata spedivano più di dieci cartoline, fino al massimo — constatato — di settanta». Finalmente venne deciso di autorizzare solo le cartoline di Stato, in numero però di sette alla settimana per ciascun soldato. Per il 1916 si appassirono da oltre diecimila che nel giugno 1916 venivano spedite dal fronte in media 1 milione e 400 mila cartoline al giorno; nel settembre si erano salite a 1 milione e 800 mila; nel maggio-giugno 1917 a 2 milioni e 700 mila. Poi si registrarono un crollo in concomitanza di Caporetto e quindi si rialzò: 1 milione e 800 mila nel dicembre 1917; 2 milioni e 500 mila dopo la vittoriosa battaglia del solstizio in giugno. Il lavoro riservato alla cartolina si spiccò non solo con la gravità ma anche con il fatto che era più rapida perché passava facilmente la censura.

Alcune di queste cartoline militari portarono scritte ed immagini di propaganda. L'idea di inserire illustrazioni nelle cartoline postali (riducendo così lo spazio per la corrispondenza) non era nuova. Il primo esempio risale al 1895 con l'emissione di cartoline commemorative del 25° anniversario della presa di Roma. L'anno dopo con lo stesso sistema si celebrarono le nozze del principe ereditario, quindi il trionfo del Serapione e poi il cinquantenario (1915) dell'unità d'Italia con vignette patriottiche a colori affidate a pittori e disegnatori allora in auge. Le ultime sono degli anni Trenta: ricavano le foto delle «opere del regime» e dopo il 1960 la scritta «Vincenzo».

Accanto a quelle cartoline commemorative «ufficiali» vennero autorizzate quelle «semiofficiali», che vennero fornite in bianco dal Ministero e poi stampate dagli enti interessati. La prima delle «semi-ufficiali» venne emessa nel 1891 per il momento alle Cinque Giornate di Milano, seguita da quelle per l'Esposizione d'Arte di Venezia e per il VII centenario di Sant'Antonio da Padova, e quindi via via da molte altre. La loro importanza sta nell'aver aperto la strada alla cartolina postale privata, quella cioè a scopo pubblicitario da affrancare con francobollo ordinario. Per la verità una prima cartolina postale pubblicitaria era apparsa nel 1891, ma non ebbe seguito. Fu dieci anni dopo che cominciarono a comparire le cartoline postali, a poco a poco, a ribellare la propaganda tra cartoline postali di Stato (cioè quelle con il francobollo già stampigliato) e cartoline postali private pubblicitarie. Fino al 1931 i due tipi di cartolina postale si equivalsero: 34 milioni tra quelle usate delle altre in un anno, dieci anni dopo le cartoline postali private erano 136 milioni mentre quelle di Stato ne avevano 81 milioni. L'anno scorso le private furono oltre 200 milioni e quelle di Stato oltre 15 milioni. La spiegazione è semplice. Da una parte la partecipazione ai vari quiz e concorsi dell'industria e del commercio, compresa Concozionista, e dall'altra il più frequente uso del telefono per le brevi

segue a pag. 130

Anche lui ha scelto il libero amaro

Montenegro il libero amaro

Dal 1886 è un amaro purissimo, ricavato da infusi di erbe rare con metodo naturale.

Bevilo quando, dove e con chi ti piace.
Perché ti piace e basta.



MONTENEGRO il libero amaro

vieni con noi...

**vieni con noi
nel biondo aroma di
tè Ati**



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati: idee chiare - la forza dei nervi distesi

solo la custodia salvasapore
li mantiene così

"sempre interi"
col loro
buon ripieno



Cent'anni
ma in fondo non li
dimostra

segue da pag. 157

comunicazioni, delle lettere (soddis negli ultimi venti cinque anni del 171 per cento) per la maggiore segretezza e delle cartoline illustrate (in un quarto di secolo aumentate del 50 per cento) per la loro eleganza e per il loro significato.

Anche la cartolina illustrata ha origini germaniche. Nel 1838 il tipografo August Schwanitz di Ulmschlag riprendeva al rotografo Berruti di Magonza una specie di cartolina con i colori del reggimento nel quale militava (guerra franco-prussiana) per commemorare l'occupazione di una cittadina francese. Ne furono stampate varie copie che andarono a ruba tra i soldati prussiani, neppure di venire raffigurati — con i simboli del loro reparto — al servizio dell'imperatore.

Pare su questa origine si sono disastri. Per gli americani, ad esempio, la prima cartolina illustrata sarebbe nata a New York nel 1861. Per i francesi la prima vera cartolina illustrata andrebbe individuata nel cartoncino disegnato, con titoli ed usi, spedito nel 1870 da un certo B. Maunet, probabilmente padre o zio del generale napoleonico divenuto poi marchese durante la Restaurazione. Ripetiamo i tedeschi che tanto valgono allora citare al tipografo Miescher che nel 1796 mise in circolazione cartoline illustrate con vedute di Berlino.

Comunque sia, la cartolina illustrata piacque subito. Analizziamo perché incontrata immagini che parlavano ma di facile presa, secondo, per perché poteva apparire un oggetto elegante e raffinato, ed infine perché era sollecita agli analisti e ai semi-analisti che potevano farci capire per posta, scrivendo solo l'indirizzo e la firma.

Quando l'amor trabocca

La massima varietà di cartoline postali esplose a cavallo tra i due secoli. Fotografie di immagini antiche o di stampi di transizioni, immagini del momento o di dichiarazioni in versi «Quando l'amor trabocca — Cupido scende e la sua freccia scocca», attraverso immagini «Vive per te», «Speranza», «I suoi baci mi inebriano», «Speranza tua è la gioia della mia vita», ecc. ecc. Raffiguravano signorine (talvolta un po' mature) piene, sorridenti, colorite e gioiosamente armate, ben vestite, affollate, il tutto con un sottile senso di eleganza e di accostamenti sospesi. Durante la guerra 1915-18 i giovani indossavano la divisa militare e le scritte si arricchivano di pensieri rivolti alla patria e alla guerra.

Quel conflitto rappresentò anche per la cartolina illustrata un momento memorabile. Oltre alle immagini guerresche, si scatenò la moda delle cartoline satiriche, che già erano state messe in circolazione tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento, talvolta con firme divertite. Ci fu un calo invece delle cartoline cosiddette «analitiche» le quali le erano state inventate che erano molto apprezzate durante gli anni della «belle époque», e diminuirono anche le cartoline cosiddette (talvolta ad avere una ripresa negli anni Venti) con le quali si mettevano in luce le varie tentazioni della famiglia all'indignità politica e religiosa, dall'educazione alla stessa scienza. Dopo pochi anni la moda di cartoline con foto di esponenti dello spettacolo, dello sport e persino della letteratura. Una efficace affermazione venne raggiunta e mai perfezionata per oltre mezzo secolo: le cartoline di auguri per Natale, Capodanno e Pasqua che ebbero il primo boom intorno al 1912, contemporaneamente emersero le annuali ricorrenze, le cartoline che rappresentavano città e paesi. Queste ultime erano state messe in circolazione intorno al 1875 ed erano ben presto passate. Ma allora si viaggiava poco e non c'era motivo di servirle con frequenza. Oggi che il turismo è diventato un fenomeno di consumo, non c'è persona che non voglia dimostrare di essere stata qua e là, in tutte le contrade d'Italia, d'Europa, del mondo. Fu parte della risposta a quel periodo, Ragioni per cui le cartoline illustrate, che nel 1817 in Italia avevano rappresentato un movimento di 225 milioni di pezzi, nel 1912 (insieme con i biglietti da visita, peraltro relativamente pochi) furono superate a 24 milioni, circa il triplo dell'anteguerra, quasi il doppio di dieci anni fa. Purtroppo però, nella massima parte, vengono gettate via una volta lette, essendo passata la moda, riproposta all'inizio del secolo, di fare collezioni. Forse l'ultimo grande collezionista di cartoline illustrate è stato il pensionato fiorentino Gerardo Arturo Anguillieri che nella sua casa di via S. Domenico ha raccolto e catalogato 1 milione e 500 mila cartoline postali e illustrate.

Antonio Fugardi

**con un detersivo
qualsiasi
lavi lavi lavi
e poi..**



..e poi ricuci

**con il detersivo
salva-bottoni
lavi lavi lavi
e il bottone tiene**



**il salva-
bottoni**

C'è gente che lava il bucato per strada. C'è gente
fionda che se l'ha fatto lavare. A questi an-
che, per questo, non si può mettere una lavaglia o un
sapone saponi del tipo a cui si è abituati in casa.
Chi sa? Forse, che pensa per il suo uso - è che quel
Soda Awa Lavatrice è - almeno che lo dovrà vedere
di più il suo bucato. Non si sa se, forse, anche
dopo decine e centinaia di la-
vaggi in strada. Perché il filo
che tiene i bottoni, quello che
tiene in dritta il grembiere e camicia
che Awa Lavatrice ha fatto per
questo Awa Lavatrice è stato
chiamato "il salva-bottoni".
Ma come era, come era, di-
ce "il salva-bottoni".

80 promozioni
in omaggio
a tutti i lavatori
del genere Concord
Mira Lanza



Il peso del Briscolone si fa sentire

di Pippo Baudo

Roma, novembre

Canzonissima, facile al programma, di tendenza piacevole e spensierata, il pomeriggio della domenica, fa di tutto per rispettare l'impegno e ospita settimanalmente numeri a fare ri-spensare. Dopo la piacevole e apprezzatissima presenza dei cusi e delle donne della Marina militare del Mar Nero, a chiudere la puntata scorsa è stato il numerosissimo gruppo di «Viva la gente», insomma al Teatro delle Vittorie si realizza, sul piano dello spettacolo, un'autentica distinzione internazionale: prima i marinai sovietici, poi il gruppo americano di «Up with people». Ci manca solo un numero acrobatico cinese e il gioco è fatto. Dopo una facile presenza nel nostro teatro non è stato facile, perché si sono contati sulle due ultime settimane circa quattrocento artisti ed il vecchio «Delle Vittorie» sembrava il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. E' vero, e non si fa retorica quando lo si afferma: il linguaggio musicale è una specie di esperanto che avvicina popoli di ogni latitudine. Volete un esempio?

Il direttore russo Boris è diventato subito un ammiratore di Christina Rossi e ha pensato della bella cantante un disco in omaggio e la rivista delle sue famose lettrici, mentre il primo ballerino, che ha condiviso con le sue partner, è rimasto incantato dagli occhi profondi di Dolorosa Goli. Il gruppo di «Viva la gente» invece si è sempre di meno perché è già di casa nei nostri studi televisivi. E' un piacere notare l'entusiasmo e la generosità di questi giovani che girano il mondo non solo per cantare e ballare, ma anche per proseguire gli studi, viaggiando da un capo all'altro del mondo con braccia benedette aperte verso tutta l'umanità. Infatti, fare e l'uno, sono giovani di razze



Mila Medici sempre più a suo agio nelle inedite vesti di nobildonna. Il coreografo Franco Latil e Pippo Canino, direttore d'orchestra, preparano per lei nuovi numeri

diverse in costante affettuosa collaborazione, anzi dalla comune volontà di fare musica insieme e di ricevere una pace universale.

La scorsa puntata ha visto anche due altre presenze preziose: Agostina Belli e Silvia. La prima è un volto nuovo per la Tv, mentre nel cinema è già una delle attrici più richieste; il secondo è il mago della televisione per molti anni e le sue prestazioni non finiscono mai di sbalordire. Quello che ha detto domenica scorsa è vero e non è sotto una tiratura degli autori: effettivamente lo comode Agostina Belli molti anni fa e la propo- si di dirigenti come valletta di Bellaventi, ma un produttore cinematografico le portò via, allungando un corteggiamento pochi giorni prima che Agostina tornasse in scena dagli studi del Teatro della Vittoria di Milano. Abbiamo perso una valletta, ma abbiamo dato al cinema un volto nuovo, espressioni, senso di simpatia.

Silvia si è presentata in teatro con il suo segretario, l'unico che comincia i sogni irresistibili del mago e appare subito in una forma, l'eterna del successo ottenuto di recente con Simone Sabatini, un personaggio davvero popolare. E' bello ascoltare alle prove di Silvia, perché sono quelli i momenti in cui tutti gli addetti ai lavori (cantanti, danzatori, ballerini, marionettisti, presentatori) non fanno altro che girare disinteressatamente tra le poltrone per trovare la posizione che consenta finalmente di scoprire i trucchi del diabolico mago. Ma operazione ha così inutile perché, quando pensi di avere trovato il filo dell'inganno, basta un attimo di distrazione ed ecco lì con un palmo di naso a dire: «Ma non è possibile... oppure mi sembrava», ma come farli!».

Tra un gioco e l'altro siamo entrati in pieno nella seconda fase della trasmissione. Subito si è sostenuta la battaglia tra i comici. Avrete notato che il Brisco

segue a pag. 138

variazioni su tema unico

La buona cucina è fatta di variazioni. Provate a variare e arricchire le vostre portate con le note della gastronomia tedesca.

ouverture

Il buon pranzo comincia dall'antipasto. Perché non renderlo sempre nuovo e più ricco? Provate, di volta in volta, ad aggiungere qualcuno dei prodotti presentati in questa pagina (non sono tutti, ma solitamente un esempio). Scegliete pure a caso. Qualunque scelta è sicura. Sono specialità originali della Germania.



Salsiccia e wurstel in aceto - Fidejuso
Cervasa tedesca del Mare del Nord - Verdure sott'olio
aceto aromatizzato - Ringel in formaggio
sotto dressing (fate attenzione alle varietà: maionese
Salsa - Salsa del Mare, della Maresia, e altre varietà)

Per un panorama più completo degli originali
prodotti tedeschi e tedeschi in omaggio la
Guida Gastronomica "R"

CMA-Agrarimport 2008 Campagna (Roma)

MUSICA NUOVA IN CUCINA



C'è una sola cosa che le nuove forbici Snips non riescono a tagliare: le dita.

Le nuove forbici Snips tagliano tutte le cose che vedete in questo

annuncio: i fiori, il pollo, lo spago, i tubi di plastica.

E alla prova dei fatti anche molte altre,

ancora più difficili: il cuoio, il cartone pesante, i rami, i tessuti pesanti, i cavi e persino il fil di ferro.

Tutto questo senza il minimo sforzo e con la massima precisione, grazie alla particolare struttura delle loro lame brevettate che non si alterano con l'uso.

Così adesso voi penserete che con delle forbici di questo tipo, utili in così tante occasioni, avrete ancora più occasioni di tagliarvi.

E qui vi sbagliate di grosso.

Perché le nuove forbici Snips, con la loro punta arrotondata e le loro lame

di sicurezza, non tagliano proprio quella cosa che di solito si taglia fin troppo bene: le dita di chi le usa.



snips

Un taglio netto alla tradizione delle forbici.

MAC Organization S.p.A., Via Marconi 38, Milano.



La lama nuova.

La prima a filo tre volte protetto.

Con cromo
per un'affilatura sempre perfetta.

Con ceramica
per una durata ancora più lunga.

Con una pellicola sintetica
per uno scorrimento
ancora più morbido.



WILKINSON
SWORD

**Le lingue straniere
e gli italiani.
Perché è
aumentato
l'interesse per
i corsi in onda
sul video e
alla radio. Come
insegnare
l'inglese ai bambini**



Carlo de Caruffo, conduttore di «Halle, Charley!», con i tre bambini che partecipano alla trasmissione TV. Da sinistra: Maria Cristina Witke, Carlo Perry, Michele Kacharov. Il corso è curato da Bruno Thione

La novità di quest'anno si chiama Charley

La trasmissione televisiva, dedicata ai ragazzi dai 7 ai 10 anni, è articolata in trentadue lezioni. Al termine gli allievi avranno arricchito il loro vocabolario di 150 parole, sufficienti per una conversazione elementare. I nuovi corsi che stanno per iniziare

di Ernesto Baldo

Roma, mercoledì

È stato sempre detto che gli italiani si ricordano di imparare le lingue straniere quando hanno già il biglietto aereo o l'ironiario in tasca per un viaggio all'estero. Al massimo quando prima della partenza acquistano i vocabolari italoinglese e italoitaliano-francese o i manuali di conversazione dove sono riportate le parole fondamentali e le frasi necessarie per ordinare nelle due lingue un pasto, o acquistare una cartolina, o vivere in albergo.

Oggi questa preoccupazione comincia a svanire. Una buona percentuale di italiani segue corsi di lingue straniere negli istituti specializzati che si sono aperti un po' in tutte le città. Ma certo siamo ancora lontani dall'attuazione di quella regola secondo la quale le lingue si imparano bene soltanto

cominciando a praticarle dall'infanzia. Non facile altro perché la mente del bambino è ancora vergine e la sua memoria trattiene meglio immagini e vocaboli. Proprio secondo queste premesse realizza la televisione ha varato adesso un corso di lingua inglese, *Halle, Charley!*, per i ragazzi dai sette ai dieci anni. Un corso al quale è stata data una impostazione vivace e non catechistica. Fino a ieri l'insegnamento delle lingue straniere attraverso i teleschermi era diretto agli studenti delle medie e agli adulti, con successo, bisogna dire, considerando il crescente interesse per l'iniziativa da quando nacque a oggi. Ora anche gli scolari accorrono in massa alla possibilità di apprendere il lessico fondamentale della lingua di Elisabetta regina.

Il corso, precisano i realizzatori, «vuole rispondere alla diffusa esigenza di anticipare il contatto del bambino in tenera età con lingue e civiltà straniere, merito per la comprensione profonda di



Marjoe Gortie e Jacques Ferras. I due attori presentano alla TV «En français», un corso integrativo di francese a cura di Angèle M. Burdakov, regia di Lella Lisciani

La novità di quest'anno si chiama Charley



Ancora Blanche Poltoff e Jacques Sernas in una scenetta di «En français». Il corso, realizzato a Torino, fa parte delle trasmissioni scolastiche che la RAI manda in onda in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

tutti gli uomini senza barriera, approfittando della massima plasticità antropologica di cui gode il bambino prima dei dieci anni di età». E aggiunge: «Al termine delle 32 lezioni che compongono questo corso di grado introduttivo ed elementare, gli scolari avranno arricchito il loro vocabolario di 350 parole inglesi, quelle riservate per un allievo della scuola elementare».

Infine, Charley! è un programma interamente realizzato in Italia. E mentre via telebiondo vanno in onda le prime lezioni, negli studi di Cinecittà il regista Armando Tamburini sta preparando la sua versione. L'ultima trasmissione si impenna su quattro momenti fondamentali: 1) una scena mirata a presentare una situazione nuova su cui si inseriscono espressioni di inglese vivo; 2) un richiamo tempo, mediante cartelli, di alcune strutture linguistiche introdotte nella scena; 3) un gioco mirato a rafforzare gli elementi fonetici di base attraverso un riepilogo in un diverso contesto; 4) un richiamo finale propriamente didascalico della struttura linguistica presentata esplicitamente all'attenzione dei telespettatori.

L'equipe televisiva che realizza Radio Charley! è ospitata al Teatro 99 di Cinecittà dove fino a qualche mese fa si appronta l'attore americano Russ Alexander nei panni di Mosè. Per adattarlo alle nuove esigenze, lo studio è stato diviso in tre parti: un ambiente soggiorno dove prevalentemente appaiono l'attore Carlos di Carvalho, che svolge la funzione di

"Il Dodici" CGE. 8 mesi di partite senza mai una regolata.



Demonio di un Dodici! Voi decidete: spegnere il telecomando, cambiare canale, ma suono e immagine continuano a uscire fuori sempre perfetti.

E' l'autosintonia: il sistema elettronico del Dodici.

Completamente transistorizzato.

Doppia alimentazione.

Altoparlante frontale.

Comandi superiori.

Resta da scegliere il colore: fra rosso, azzurro, bianco, grigio, giallo, verde.

E' l'unico fastidio che il Dodici lascia a voi.

Parola di



Lingue straniere in preparazione alla radio

FRANCESE — Un nuovo corso diretto dal professor Enrico Arcani e in preparazione, comincia a termine e dovrebbe andare in onda il martedì e il giovedì alle ore 8, meno del mattino su "Radio Roma". Sono previste 40 lezioni. Per seguire questo corso di francese è stato realizzato un libro, **PROGRESSION**, che fa 100 + 100 + 100 (Educazione Radiotelevisione Italiana, editore) e comincia a 300 lire verso la metà di dicembre.

INGLESE — Un nuovo corso "inizia dalla professoressa Paimon e in preparazione, dovrebbe cominciare in aprile.

TEDESCO — Un nuovo corso diretto dal professor Arturo Felici e in preparazione, dovrebbe cominciare il maggio appena comincia quello di francese.

SPAGNOLO — Un nuovo corso è in preparazione, dovrebbe cominciare nel ottobre.

Lingue straniere sui teleschermi

TEDESCO — Secondo corso per adulti (grado intermedio). È cominciato il 5 novembre e lo sarà per sette giorni al lunedì, martedì e venerdì, sul Programma Nazionale, dalle 14 alle 14.30.

INGLESE — Hello, Charley! trasmissione introduttiva alla lingua inglese per la scuola elementare. Il corso è cominciato il 5 novembre e le lezioni sono previste sul Programma Nazionale ai martedì e ai venerdì dalle 15.40 alle 16 e replicato per lo stesso orario il mercoledì e il sabato, insieme con l'uscita di *Charley* (il sabato un giorno e replica il giorno successivo) il corso viene ripreso il mercoledì, giovedì, sabato e lunedì sul Programma Nazionale al martedì dalle 16.15 alle 16.30.

INGLESE — Corso per la scuola media. È cominciato il 5 novembre e le lezioni sono previste il lunedì e il giovedì, sul Programma Nazionale, dalle 15 alle 16 e replicato il martedì e venerdì, sempre sul Programma Nazionale, dalle 9.30 alle 10.30.

FRANCESE — In Francia, corso integrativo per la scuola media e per le scuole secondarie superiori. Il corso è cominciato il 5 novembre e le lezioni sono previste sul Programma Nazionale ai martedì e ai venerdì dalle ore 15 alle ore 15.40 e replicato nello stesso orario il mercoledì e il sabato e al martedì, dalle 9.30 alle ore 10.30, nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato e lunedì.

integrata, e i suoi tre giovani amici (tra i quali parlano perfettamente l'italiano e l'inglese), un ambienteggiamento e un ambienteggiamento. Un negoziante, però, che cambia faccia e morce a seconda del tema delle lezioni. Un giorno funziona da bar, un altro giorno è stilista per la vendita di articoli da regalo, un altro ancora come cuoca degli americani.

Il titolo della trasmissione, *Italy, Charley!*, è chiaramente personalizzato. Il nome di Charley è stato scelto per identificare l'interprete-professore che fa da guida alle lezioni d'inglese. Infatti quando questo personaggio viene scoperto in un teatrino romano dove recitava con una compagnia di studenti britannici, i responsabili del programma rimasero colpiti dal suo «fair play» e dalla sua perfetta dizione. Poi al momento di scritturarlo scoprirono che Charley era chiamato così soltanto dagli amici, mentre per l'oscuro signor Carlo de Carvalho, portoghese di nascita e inglese d'adozione. Potrebbe sorprendere che il teatrino d'inglese della televisione non sia nato a Oxford, ma Carlo de Carvalho dimostra già da solo che chiunque può imparare perfettamente l'inglese, anche senza essere nativo dell'isola. Daltra parte prima di arrivare a Roma Charley ha vissuto per anni a Londra dove ha iniziato a comporre spettacoli nel repertorio di Shakespeare.

Malta, Charley? e praticamente la gioia nervosa del pomeriggio di cui si legge testimoniata dal primo giorno di novembre in televisione. Alla radio l'insegnamento delle lingue riprenderà a gennaio con l'inizio di un corso di francese, affidato al professor Enrico Arcani.

ed, impostato in maniera nuova, rispetto alle precedenti edizioni. Oggi, situazione (a gruppo di studenti) che viene presentata il fondo ai problemi di vita reale capaci di interessare un pubblico di giovani studenti o di lavoratori. Le lezioni sono concepite in modo da fornire, attraverso spunti di vita francese, un materiale linguistico sufficiente per intrattenere una normale conversazione su tutti gli argomenti. «In sostanza», dice il professor Arcani, «con questo nuovo corso di lingua francese ci si propone di far apprendere il francese, senza ricorrere alle regole grammaticali, ma facendo penetrare l'ascoltatore nel vivo della lingua stessa, coinvolgendolo nei dialoghi e dandogli la possibilità alla fine di ogni lezione di costruirsi da solo un testo nuovo su un tema noto con le strutture grammaticali e il lessico che avrà memorizzato».

La novità che caratterizza questo corso radiotelevisivo è rappresentata da un testo che dovrà servire a verificare il grado di apprendimento raggiunto da ciascun alunno. Una serie di carabinieri saranno a disposizione degli ascoltatori che potranno compilarlo e spedirlo alla Rai per la valutazione. In queste cartoline verranno allegati al volume *Progression*, preparato dal professor Arcani, per seguire il corso. Inoltre, per stimolare l'interesse dei giovani, ad apprendere il francese, i servizi culturali dell'Ambasciata di Francia offriranno del soggiorno a Parigi a quegli ascoltatori che avranno seguito con maggiore assiduità il corso e risposto con maggiore precisione ai test.

Ernesto Baldo

Stereo Imperial. Tutto in stereo, da Wagner ai numeri del lotto. Esagerato di un tedesco!

Esiste ancora il Tedesco e la loro mania di perfezione.

A fare di voler riconoscere tutti gli archi, timpani e ottoni ogni volta che sciolgono la Morte di Sigfrido, sono arrivati a uno stereo che

esiste non solo i nostri LP privati ma anche tutto quello che la radio passa.

Stereo Imperial cioè, stereo-amplificatore ST 2000, giradischi PT 2100 e box LB 20. Costruiti in Germania fra

l'ultimo transistor. Collaudati in Germania fra gli ultimi dieci.

In pratica è come pagare per un amplificatore stereo eccezionale e poi trovarsi in casa anche una radio stereo di grandissimo resa.

Parola di



Assicurazioni Ausonia



...e poi vivi come vuoi

Salvare con l'ambiente la qualità della vita

di Lina Agostini

Roma, novembre

Alla rubrica possono partecipare, con lettere di denuncia e segnalazioni, anche gli ascoltatori. La situazione nel nostro Paese e nel resto del mondo: qualche drammatico esempio. L'uomo è perduto?

Saperspece nell'Amleto lo chiamo «personale con grigie» di sapere e stringe lo stromento fionomero dell'incoscienza in noi laici della poesia. Non, quarant'anni più tardi, lo chiamano «coccodrillo», fittizio, anatomia patologica planetaria, degradazione ambientale, anarcismo archetipo, pianeta petrolifero, no, no, no, fanghi rossi, oceano melano, megapoliti, scorta della sopravvivenza, contenitori moltiplici, inquinamento, smog, titoli, riciclaggio o, meglio, smaltimento. Tutte definizioni sconosciute ai metri tra l'aspetto dispettoso e lo slogan pubblicitario per indicare un solo problema: il mondo è perduto verso il suicidio e l'uomo che

ve fare qualcosa per salvare dalla malattia mortale del progresso quello che un tempo chiamavano semplicemente ambiente e che è stato via via ribattezzato habitat naturale, cellula, anca, modulo residenziale.

Per anni il timido abitante di questa «casa» sempre più lusinghiera alla archeologia «cotta ventale» con praticelli all'ottocento metri e laghi da chiamare e mezzo ha visto il suo cielo arduo abbassarsi per via dello smog. Ha tenuto la bocca dipinto bevendo addorinato, ha solidificato con sincero dolore con i pini in cancrena della costa ionica, ha visto con rammarico i corsi d'acqua coperti di schiuma biodegradabile, ha ascoltato con rassegnazione di varco contro il tale in previsione del primo bagno in mare, ha imparato a nuotare in mezzo alla plastica e a smascherarsi la pelle dal calore che gli restava addosso insieme alla fantasia estiva.

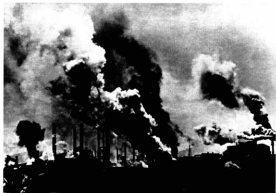
Poi è arrivata l'ecologia, una scienza che ha raccolto l'ira di chi ha scoperto un nuovo tipo di intelligenza nell'alternazione del rapporto tra civiltà umana e natura: il «tra copra» di questi sono stati stritoli e vittime della corsa tecnologica, industriale, scientifica, economica, demografica, politica, culturale con il traguardo finale dell'inquinamento. Le riserve di indignazione rimaste troppo a lungo intatte di fronte all'invasione industriale, alle centrali nucleari, ai superpozzi, ma soprattutto di fronte alle primaverie sempre più

subitane (per estinzione di volatili), ai fiumi inquinati (per inquinamento di pesci), a un'altissima passiva, a un'insostenibile delusione.

Grazie a questa nuova scienza l'uomo ha imparato a vivere con una crisi disastrosa nell'efficienza dell'informazione ecologica anche se inafferrabile nella sua vastità: «ha scoperto, insieme allo stupore, un volto del tutto inaspettato dell'ambiente in cui vive. Se è ancora inaspettato che il mondo gli stia cambiando fra le mani degradandosi e a lui non restava che abbandonarsi a vederlo crescere e dimenarsi, oltre i limiti della sua comprensione, è sempre meno a misura di uomo. Per documentarsi ha cominciatosi di cifre e di notizie crudeli, ha favorito delle previsioni, la cupa immensità dei dati proprii». Ecosse alcuni a Londra nel 1952, quasi «patronali» persone ancora per una «condita di smog». Talora per potersi espandere scarse quotidianamente sul mare sembra tempestato di riluttanti, la sua città come Milano ogni abitante respira venti milioni di particelle di smog al giorno, mentre dai canali si spengono 90 mila chili di residuo inquinato provocando mostri atmosferici quali la neve nera per la presenza di scorie, pioggia acida per la dissoluzione dell'atmosfera, sfogliai poco immaginabili con idrocarburi e detersivi. Negli ultimi cinque anni una settantina di specie di mammiferi e di uccelli si sono estinte, e in questo momento corrono il rischio di scomparire 150 specie di vertebrati. Nel 1960 sono stati abbattuti 120.000 corvi polari, mentre uno degli ultimi esemplari di orso Marziano è rimasto vittima di un incidente automobilistico nel parco d'Alaska. I buchi dei cacciatori che rendono la primavera sempre più silenziosa sono in Italia un milione e seicentomila, le reti degli sceriffi facilitano la sterminio.

segue a pag. 107

Una fotografia che non ha bisogno di commenti. È stata scattata alla periferia industriale di una grande città degli Stati Uniti. In questo Paese ogni anno vengono «scartati» nell'aria 175 milioni di tonnellate di materiali tossici.



Vuoi il Coupè?



Ad. M. A. 2/1981 (10.10.1973)

Eh sì! Bastano
20 bustine di lame
inossidabili
Superinox Bolzano
per partecipare al
**"Grande Concorso
Superinox Bolzano"**.

Raditi dolcemente,
raccolgi le bustine
e spedisce a
"Acciaierie di Bolzano
- Bolzano".

Puoi vincere
fiammanti automobili
(2 coupè e 4 berline!) e
90 simpatici ciclomotori.

L'ultima estrazione
avverrà il
15 dicembre 1973
alla presenza
dell'Intendente di
Finanza.

Affrettati!

Raditi Superinox.



Qualità Bolzano: fortuna in mano

Salvare con l'ambiente la qualità della vita

segue da pag. 141

Nell'ipotesi graduatoria della crisi, all'industrializzazione, l'Italia occupa, purtroppo, un ruolo di testa: riproducendo, siamo i primi in tutto l'Occidente europeo per il volume del petrolio grezzo che lavoriamo, tra gli ultimi per l'estensione dei cinque parchi nazionali che curiamo assai male, tra ogni chilometro delle nostre coste sono pescate ogni giorno 132 tonnellate di sostanze inquinanti, nel solo Mediterraneo ammassati senza scrupoli scaricano ogni anno 50 mila tonnellate di rifiuti industriali. La massa di rifiuti, concentrata, formerebbe un'isola grande come la Sicilia e la Sardegna se ne parla. Il rapporto del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha stabilito in cinque anni il periodo di tempo necessario al ristabilimento di un equilibrio ormai compromesso se continuassimo come d'innanzi le cause della inquinazione.

In Lombardia vi sono fiumi (il Severo) le cui acque destinate per il 10 per cento dalle sorgenti e per il 90 per cento dai rifiuti domestici e industriali. Da dieci anni nelle acque del Naviglio Grande non viene pescato una trote. Nel Lario il Tevere si ingrossa ad ogni seconda di disordinata vita di lago, ma in provincia di Milano una sola fabbrica « tiene » questa città di settantamila abitanti: ed i suoi scarichi, secondo gli esperti, per essere rimossi in circolazione senza pericolo andrebbero diluiti secondo un rapporto di duecento parti di acqua sana ad una di inquinata. E' stato sufficientemente a ridosso un certo scacco e quindi in quell'acqua di scarico per inquinabilità e perossidazione perdono danni alla crescita in ferro della stabilizzazione. Nel sottosuolo di Milano le falde d'acqua non fanno più richiesta ad inquinabilità: si « abbassano » di un metro all'anno, a Roma le falde si sono seccate, a Palermo l'acqua scarseggia e dove ne arriva non è potabile e sabbia e mazzetta di chi; a Firenze « si be-

ve » l'acqua due volte: il fiume si ferma prima del suo ingresso in città, quando le sue acque sono più pulite e poi a valle, quando cioè è già stato inquinato con gli scarichi urbani e industriali, il liquido viene depurato e reiniettato in circolo nell'acquedotto.

Ma contro le accuse di inquinazione e contro la scoperta quotidiana dei danni arrecati al patrimonio naturale, pubblico e privato, come reagisce l'uomo? Molti credono che basti la risposta a fermare la contaminazione, altri si abbandonano ad una facilità irrealistica, la fira che produce e chi distrugge nel mondo degli oggetti c'è una tendenza comune.

Negli Stati Uniti i profughi alle dipendenze dello Stato sono quindici, disassortiti nell'Unione Sovietica, soltanto un centinaio nel Ghana; in Italia (quattromila fraze all'anno), il servizio di Stato ne comprende in Italia sette. Massimo intero città, Come Venezia che si disgrega in polvere di mattoni, di mattoni crollati dai marmi, di sagomi della laguna in spazzatura, dall'ammasso, una irreversibile dalle commesse famosi delle industrie di Marghera. Le staterie marittime della salinazione italiana, i palazzoni tristi che affondano, tutto a Venezia inquina all'atmosfera, dovendo cedere ai suoi scarichi. Era, Pirelli, Thomas Mann, Gabriele d'Annunzio, Nella Fivola, Venezia la macchina della di Gadda: una città sostituita da quelle ombre degli operai delle fabbriche, Artichino e Piantone in Italia non può più divertirsi ma per sopravvivere e nella sera fra i palazzoni dei venetiani e i canali di San Marco, chi salverà?

segue a pag. 142

Pasquale Chessa e Federico Taddei, i conduttori di « Bella Italia ».

Alla trasmissione partecipano ogni settimana personaggi popolari della cultura e della spettacolo come il poeta Alfonso Gatto, il regista Ugo Gregorini, gli attori Paolo Villaggio, Nino Manfredi, Monica Vitti



Ecco cosa dovete fare per liberarvi da questi malesseri.



I primi sintomi dell'infiammazione e del raffreddore sono quasi sempre comuni, sono chiusi, gola irritata e, specialmente nell'influenza, febbre. Gli occhi sono arrossati, lacrimano. Si sentono brividi di freddo. La tosse si annida. Questo è il momento di dare Aspro Microinizzato in compressa.

Infatti, grazie a una tecnica produttiva esclusiva, sviluppata dall'Istituto Ricerche Mediche Nicheloni,* ogni compressa di Aspro Microinizzato contiene circa 150 milioni di frammenti microscopici di ac. acetilsalicylico.

Questo principio, attraverso la mucosa dello stomaco, entrano nel sangue più rapidamente di qualsiasi altro ac. acetilsalicylico normale, e toglie i malumori causati da influenza, raffreddore, reumatismi, stati febbrili e infiammazioni in generale.

E' ecco così si deve fare.

Al primo sintomo di malessere, prendete due compresse di Aspro Microinizzato. Entrevvi subito in azione per diminuire malessere, dolore e temperatura.

Continuate a prendere due compresse di Aspro Microinizzato ogni 3 ore finché la temperatura non sarà di nuovo normale e gli altri sintomi saranno diminuiti.

Attenzione! Se dopo Aspro il malessere continua, consultate il medico. Per il bambino la prescrizione è preceduta nei foglietti illustrativi inclusi nelle confezioni. Seguire le avvertenze.

* La Nicheloni International Ltd. si occupa di 5 paesi di Ricerche e 10 stabilimenti di produzione distribuiti in tutti i continenti.

due Aspro per liberarvi dai vostri malesseri.

ASPRO MICROINIZZATO IN COMPRESSE ASPRO EFFERVESCENTE AL LIMONE

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



Ma è un affare d'oro.
Due fustini in cambio
di un solo Dash!

**scambio
2 per 1**

Dash
più bianco non si può



Che importa?
Per me è il bianco di Dash
che vale! Guardi qui.

Dash
più bianco non si può

**Visto? Nessuno
vuole scambiare
perché Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.**

più bianco non si può

Salvare con l'ambiente la qualità della vita

expansive and porous. 100?

[illegible]

Quando poi la natura risparmiò Forte, l'uomo provvide alla difesa, anche mediante il saccheggio. Secondo i dati della direzione generale Antichità e Belle Arti, dai 160 farti per complessive 1325 opere d'arte del 1968 si è passati ai 362 farti per 3440 opere nel 1972 e i dati sono destinati ad aumentare.

Ma l'azienda disastrosa dell'acquedotto è insaziabile. Nel decennio compreso fra il 1961 e il 1971 quasi mezzo milione di ettari di bosco con una produttività media di 100 q.li di legno all'ettaro sono stati trasformati in 10 mila ettari rurali al costo con un danno calcolato in base - alla massa legnosa perduta - che sfiora i sei miliardi. Una stagione sfolta di 10 mila ettari - studi regionali dice che ne sono 10.000 - è stata fatta nel più cinque ettari fra il 1967 e il 1971 soltanto (e) sono impensabili le cause naturali, mentre 1951 (uno su dieci) sono dovuti all'inquinazione delle acque. E' un danno enorme. Oltre 3.000 pini si debbono impilare lungo varie montagne per i restanti

5000 non si è trovata una precisa catalogazione.

Totò l'acquilone fra l'uomo e l'ambiente è sempre più difficile. Nel 1981 la Terra sarà abitata da 5 miliardi di persone. E ci saranno tutti quei coppi due terzi dell'umanità sotto la fame. I nostri milioni di individui ogni anno muoiono di fame, di fame per la fame. E che cosa fare? Come le strade del mondo, il ricamo sociale è quando non sociale è un ricamo di morte. Che cosa fare? Come ne facciamo di un ricamo di vita che salvi, quando si abbassa la vita? Questa domanda preoccupa i leader del movimento ecologico. I fondatori del programma indicano che della dinamica Africa Italia comincia da Pensare Chiesa e Fondazione. E che il movimento ecologico è di personaggi del mondo dello spettacolo: come Paolo Bonolis, Giorgio Neri, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Roberto Benigni, Massimo Grotti. In altri impegni, un'abbigliamento l'immagine brevemente ecologica e a rischio in parte, in altro in parte. E che il movimento ecologico è di persone che si occupano di Italia da salvare e possono collaborare anche i radiomobili. E che il movimento ecologico è di persone che si occupano di Italia da salvare e possono collaborare anche i radiomobili. E che il movimento ecologico è di persone che si occupano di Italia da salvare e possono collaborare anche i radiomobili.

Times: Approx 1 hr

Bella Italia: va in onda domenica alle ore 14 sul Programma Nazionale radiotelevisivo.

Lo studio radiofonico di « Bella Italia », il giornale ecologico della domenica condotto da Federico Taddei e Pasquale Chessa, Nella foto, con Chessa, sono il conduttore Mino Libanati e un inviato, Massimo

**Due Aspro:
per ogni malessere
il rimedio adatto.**

Mal di testa,
mal di denti,
nevralgie:
ASPRO
Effervescente
al limone.



Raffreddori,
influenza, svenimenti:
ASPRO Microsistizzato in compresse.

Suivre le avertissement.

**Attenzione:
Se dopo Aspro
il malessere continua,
consultate il medico.**

Vanno tanto di moda ma pochi li amano

Cani, gatti, leoni,
elefanti raccontano
in prima persona
le loro esperienze,
quasi sempre infelici,
a contatto con
il «re del Creato».

A colloquio
con i due autori:
«Bisogna persuadere
l'uomo a guardare
le bestie
con occhio diverso».
La situazione
nel nostro Paese

la voce dell'autore Ignazio Calogri, racconta che nel cinema, per assicurarsi il numero in cui deve finire di poter la testa del donatore, gli bruciava regolarmente la lingua durante le prove; invece si sente insegnato a non chiedere le luci intorno al cristo del modello, introdotti così ripetutamente in bocca una corona di aculei in ferro spigionati suariche elettriche.

Nessuno certi episodi possono sembrare troppo ricapricciosi per le orecchie furibite dei radio-ascenditori interviste Sergio Modona e racconta, con spiccato accento veneto: «E' su possa che nascono a parvenza scintillanti e sagge al calcio senza grama el fulm, se ciapava quelle cane del Padovano da un chilo e mezzo, se le guardava con l'aria compunta, e poi se sagara...». E così, secondo di una linea macabrografica, con sarcasmo, sketches, burlesco che nascondono verità spesso atroci, sempre satiricamente crudeli, si svolge l'Arca di Noè trasmissione, come dice il titolo, dedicata agli animali che, non soltanto ne sono i protagonisti, ma mettono continuamente sotto accusa il pretesismo «re del Creato», così edipole nei loro confronti, parlano da attraverso gli attori con voci marziali, senza contraffazioni, accenti protettivi, o sentieri omni-multiplici. Si tratta di animali veri che debbono esporre problemi altrettanto seri, ma subiscono un non bredda e mistificato perché a l'unico capace di arrivare all'uomo, essere notoriamente superficiale e refrattario su agli indurimentanti che alle insensazioni si impongono.

«Stanno ricorsi alla chiave omica», dicono gli autori Franco Franchi e Giangiovanna Bologna, «perché era il modo più sicuro per farsi ascoltare mettendo a fuoco sia argomenti di ordine domo



Franco Franchi e
Giangiovanna Bologna,
autori di «L'Arca di Noè»
con Boris Makarenko
dall'ultimo a destra, una delle
«voci» della trasmissione.

A fianco, accanto
i due autori e a colloquio
con una zebra. Le foto
sono state scattate
alla zoo di Milano



di Donata Glonini

Milano, novembre

Un cane a otto zampe è un canotto; se si mette un cane all'alto si ha la cometa, due cani neri fanno un cancano...», dice la non saliente Boris Makarenko; mentre un elefante, con

protagonisti gli animali: attraverso scenette e battute una verità amara



stico che riproponde il gatto di casa, il cane della rita o il pappagalles di sinistra. Indagando sui argomenti più angeli che sbocciano in quello tremendo dell'ecologia di cui la gente sembra rendersi conto solo soltanto oggi, con un risalto di battute. Il discorso, che affronta temi molto precisi: (il cane, il gatto, l'acqua e terra, l'ecologia, l'inquinamento, animali orfani nella Storia, Grandi nemici degli animali, Sport e turismo, Spettacolo, Cinema, Internet, Mito dell'animale, gli animali, Alimentazione, Atti d'amore e abbinamenti), si articola in tredici puntate e inizia esattamente il giorno di Natale. Ma il duo Francesco Bogogna porta più di dargli un seguito radiofonico o televisivo poiché l'argomento è troppo importante e troppo avvincente per quedarci in un solo ciclo di trasmissioni: « Il nostro scopo fondamentale », dice Giampaolo Bogogna, che di questi problemi si occupa da tempo essendo, oltre che veterinario, presidente dell'Associazione per la Protezione degli animali, « è quello di mettere in primo piano determinati problemi e persuadere l'uomo a guardare le bestie con occhi diversi. Le bestie sono una conseguenza del nostro, sono con noi e intorno a noi, che le usiamo, le sfruttiamo, le puntiamo. Se proprio non riusciamo ad amarle, cerchiamo almeno di renderle oggetto della nostra riconoscenza ».

Discorso difficile in un Paese come l'Italia dove l'animale non è amato e, spesso, neanche tollerato in un Paese dove case e padroni devono fare tanta chiavimanti per trovare un albergo, in un Paese dove un proprietario di casa è guardato con insofferenza dai concittadini, criticato dalle portiere, respinto dai vicini in un Paese dove esiste ancora l'accoglienza, l'istituzione inusuale, in un Paese dove l'animale domestico provoca persino bandi fermati dal sindaco nei luoghi di villeggiatura, bandi in cui si vieta ai cani, anche provvisti di guinzaglio e museruola, l'accesso « alle spiagge, ai giardini pubblici, alle passeggiate ecc. » e gli si vieta di « mordere, strisciare, marcipucci, angeli di casa » (l'acqua provata in quali siti i cani possono liberarsi del superfluo di bevanda, come diceva elegantemente Modigliani). Se dovete che il cane veramente utile oggi deve imparare a far più sulla moquette di casa, si non vuole provocare guai al padrone. E allora anche nella sezione, dice Francesco, « basta prendere l'acqua di motoguai e portare il cane a far le sue cose in Finlandia, dove esistono interi parchi schivi all'aperto, tornando a Milano con il solo orinale ».

Ma le questioni spinose non si esauriscono qui: si tratta pure gli animali domestici affetti da un prepotente mautismo, che oltre a soffocarli si obbliga a cibarsi di alimenti impropri come fondenti e scorriere, quelli regalati ai bambini come piovanele e usati alla stregua di giocattoli, quindi, se non omicidi per difficoltà di ordine organico, servitori instancabili che da loro minacciosi padroni che, d'istinto, non vengono certo educati all'amore per gli animali. « Non lavorare il cane che ti morda », dice regolarmente la madre al bambino balzando che afferra la mano verso un cucciolo. Oppure: « Se non stai buono ti faccio mangiare da quel caprone », battendo un innocuo pastore berga-

mo che « braca » un filo d'erba. Malgrado queste premesse, all'uscita di sinistra, l'animale domestico va a rubare e non ci si limita più a tenere in casa cani e gatti, ma scattano, pappagalli, uccelli, conosciuti a la gente lo contera perché sono di moda », afferma Bogogna, « e non pensa a discostarsi su come deve tenere e nutrire questi animali? In un solo per esempio, può sopravvivere soltanto in Sicilia o al massimo in Liguria, e va messo esclusivamente con ginepro di castagno. E dove va a trovarlo lui, in Italia, le ginepro di castagno? Il negazione è semplicemente fatto e venduto gli animali con provvista di scialoia e bastardi dalle sante esotiche assicurando che scimmie e pappagalli van nutiti con semi di girasole. E scimmie e pappagalli, per qualche mese di quel regime, trapassano. I criteri più diffusi, in fatto di bestie, sono molto parsimoniosi: bastano a quegli strumenti di tortura come le gabbie con la ruota che fanno alcuni mesi da corredo a scottolati e crivellati. La ruota, si sa, è di vertice l'animale: in realtà, serve soltanto a divertire l'uomo. Nessuno si è mai chiesto perché un animale debba a scivolare in terra dovrebbe utilizzare a scivolare su una ruota; via di fatto che quando la ruota è in movimento non può fermarsi ad ascoltare per cui continua a girare anche quando è vuoto, prigioniero di questo modo perpetuo. Provate a mettere un uomo per otto ore in un igliand o su una sedia mobile e poi chiedetevi se si diverte ». Ma la bestia, i semi di girasole, le gabbie con la ruota e via dicendo (ha una ormai parte d'un programma commerciale ben preciso: oggi, ad mercato, non manca neppure una « linea per cani e gatti » che prende dalla stampo arriva al decorante. Nell'Arca di Noè una vecchiaia entra in un negozio ipocritico in prodotti per animali e protesta: « Ma come! », dice, « c'è anche il dentifricio per i cani e non me avete avvertito? Io sono rimasta al coltellino »).

Sempre sorridendo, secondo il principio classico del « contate ridendo moro », Franchi e Bogogna affrontano il problema incomprendibile della dissoluzione della natura ad opera dell'uomo, distinguendo che, molto presto, ricadrà sotto l'occhio abissano scure folle e poi interconoscendo la catena biologica, non dovremo quindi stupirci se si accorgeranno, un giorno, che le vibranti e inerte vitalità a sterminio. E' un discorso inaffabile ».

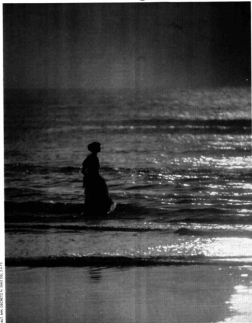
L'Arca di Noè us in onda martedì 20 novembre alle ore 20.00 sul Secondo Programma radiotelevisivo.

al mattino a digiuno



È quanto mai utile
bere al mattino un bicchiere di acqua Sangemini
per purificare e rinfrescare il mezzo liquido interno
che è alla base della vita delle vostre cellule.
Pura, leggera, gustosamente mineralizzata,
l'acqua Sangemini è in grado di svolgere
un'attività fisiologica favorevole
al vostro equilibrio.

Sangemini



Aut. Min. San. 30.10.1975 n. 30432/200. 1/4/75

Sangemini acqua della nuova vita

Alla televisione «Il dilemma del dottore» di Shaw: una pungente satira della buona società inglese



Fra i protagonisti della commedia sono Leda Sagrini, qui sopra, che interpreta il personaggio di Jennifer (Babette), a destra, Cloris Agon (Wolpoff), Renata De Carmine (Baldpate) e Gianrico Tedeschi (Bosington).



Un assassinio disinteressato

di Franco Scaglia

Roma, novembre

Una volta Henry James dette in lettera una sua commedia alla «francoparlant» Nagra Society, un gruppo londinese che organizza rappresentazioni di lavori «difficili», testi che sarebbero incontrati particolare ostacolo se inseriti in un normale circuito.

La commedia venne letta da George Bernard Shaw. Ci fu tra i due scrittori una breve corrispondenza che si concluse con questa lettera: «Caro Henry James... la

questione se un uomo deve superare un fantasma» (il testo di James si intitolava *The Shovel* e vi scorreva l'armoniosa fantascienza e alla comicità del Groucho) «o un fantasma deve superare un uomo, non è una questione artistica. Artistivamente si può dare la vittoria all'uno come all'altro. E il suo interesse nella vita è tutt'altro che una buona ragione per condannare a morte il suo protagonista. Lei ha dato la vittoria alla Morte e al Passato: voglio che la dia invece alla Vita e alla Ragnatela. Perci mi faccia il favore di scrivere un terzo atto, subito. Nulla di più comune per uno scrittore che di incominciare a discutere con una sciocchezza per scoprire poi che

quella sciocchezza è la cosa più imponente con la quale egli sia venuto alle prese. Tutte le idee più grandi mi sono venute prima come fanciulle. Ed è naturale che la sua commedia più grande potrebbe venir fuori da questo «lover-dilemma»».

Così, in poche parole, Shaw aveva spiegato il suo personalissimo modo di fare teatro. Un teatro pieno di invenzioni dove uno scintillante umorismo si accompagna a un'intensità passionale morale e dove la satira possiede una efficacia che molto spesso è carente al di là della scherma polemica in cui il commediografo avrebbe voluto imprigionarla. Del resto un compito storico, soprattutto

nello smascheramento dell'ipocrisia attraverso rovesciamenti apparentemente paradossali di principi etici. Shaw, mediante un'osservazione senza veli, nelle sue commedie migliori l'ha certamente attuato.

«Il teatro», egli scriveva, «è una faccenda di pensieri, una guida delle coscienze, un commentario della condotta sociale, una crociata contro la disperazione e la stupidità e un tempo per l'Elevazione dell'Uomo». E ancora: «Il teatro non è la fotografia della natura: è la presentazione, sotto forma di parabola, del conflitto tra la volontà dell'uomo e l'ambiente; in una parola, di un problema... io mi sono

scena a pag. 174

Se in famiglia c'è qualche intestino pigro GUTTALAX è la sua soluzione



Una goccia...



due...



per i bambini bastano tre gocce



quattro...



per gli adulti vanno bene cinque...
oppure sei...



oppure quindici e più gocce
nei casi ostinati.

Guttalax è un lassativo in
gocce, perciò dosabile secondo
la necessità individuale.
Ritorna l'intestino con giusto
effetto naturale.

E' adatto per tutta la
famiglia: anche per i
bambini che lo
rendono volentieri
anche inodore
e incipiente, per
e persone anziane
e per le donne,
persino durante la
gravidanza e
l'allattamento
su indicazione medica.

Adulti, da 5 a 10 gocce in
poco tempo.
Fino a 15 o più gocce nel
caso ostinato, su prescrizione
medica.

Bambini (3 e 10 anni) da
2 a 5 gocce in poco tempo.



E' un prodotto dell'Istituto
De Angeli S.p.A.



Aut. Min. Sanità N. 1505

GUTTALAX, il lassativo che si misura



Ancora Leda Negroni. La commedia, registrata ne-
gli studi TV di Napoli, è diretta da Flaminio Bolfini

Un assassinio disinteressato

segue da pag. 111

Farlo dapprima ascoltare dal pubblico inglese, mon-
tando in un cartello in Hyde Park, in mezzo al fra-
gore di una banda, non mi vergogno del mio
lavoro, né del modo in cui è fatto. Mi piace espri-
mere il mio alla grande magnificenza che non sa dimen-
ticare un lavoro buono da uno cattivo. Ciò fa bene a
loro e fa bene a me ».

Shaw ottiene i primi successi al Royal Court situ-
to in Shanon Square a Londra. Il teatro fu gestito
da Granville Barker per tre anni. Sono tre anni fon-
damentali per la scena inglese, tre anni che vedono,
giusto all'opera di Granville Barker (al Royal Court
agiva una compagnia stabile), il quale nasceva da un
cerco socialista e in arte realistico, la nascita del tea-
tro di idee educative. In questo periodo andarono in
scena trentadue lavori e, di opere, trentadue, ben
undici firmati da Shaw del quale Granville Barker
era strenuo ammiratore e difensore. Le opere com-
medie sono: *Camdun*, *Nun si sa mai*, *Compi e Sa-
peremo*, il meraviglioso *Bartholomew*, *La conversione del
capitano Bushybonnet*, *Don Giovanni all'inferno*, *L'in-
separabile*, *L'uomo del destino*. Come ha messo al ma-
nifesto di *John Bull*, il colosso del
doppio. *Quindici*, rappresentata a Londra nel
1906, e per la prima volta in Italia nel 1971 al Teatro
Manzoni di Milano dalla Compagnia Mossi, viene tra-
smessa sempre nel piccolo schermo nel consueto ap-
parecchio settimanale con la persona. Regista dell'edi-
zione televisiva è Flaminio Bolfini, protagonisti: Giu-
lio Tedeschi e Renato De Carmine.

Nel dilemma del dottore, una divertente, pungente,
lascia caricatura della buona società inglese. Shaw
espone il suo personalissimo e acuto punto di vista
sulla medicina in generale e su certi medici in par-
ticolare: i medici di Harley Street, la strada dei più
famosi, dei più importanti, degli « arrivati ».

Vi si racconta di Sir Ridgson, un medico che ha ot-
tenuto da poco il titolo di baronetto per i suoi meriti
professionali. Mentre Sir Ridgson sta ricevendo le
congratulazioni di un gruppo di colleghi, viene a sa-
pere che una giovane, la signora Jennifer, aspetta con
pazienza di essere ricevuta. La donna è fermamente
convinta che soltanto Sir Ridgson sia in grado di
curare suo marito, Louis, un giovane pittore di gran-
di spensiere, malato di lei. Dopo molte insistenze,
Jennifer riesce a convincere il medico a incontrare
Louis durante un banchetto, nel corso del quale
Ridgson si accorge che Louis non è affatto un uomo
di nobili sentimenti ma un individuo privo di scrupoli,
egoista, bugiardo e persino bigamo.

A questo punto il medico decide di disinteressarsi
del caso abbandonandolo alle cure di un altro spori-
lito e di occuparsi invece di Breckin, un collega
anche lui ammalato di lei.

Poco tempo dopo Louis muore non senza aver con-
sigliato con media disinteressata alla moglie di tro-
vare presto un altro marito. Quando Sir Ridgson
conferma a Jennifer di aver abbandonato Louis al
suo destino non tanto per curare l'amica Breckin
quanto per il fatto di essere innamorato di lei, su-
prizza che Jennifer seguendo il consiglio del marito si
è già risposata. Quello di Sir Ridgson, dunque, è stato
un assassinio completamente « disinteressato ».

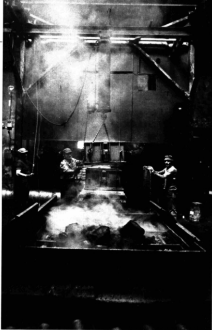
Franco Scaglia

Il dilemma del dottore va in onda venerdì 23 novembre
alle ore 22,30 del Secondo TV.

quadri d'autore sui coperchi di Suerte

continua l'operazione "Suerte e casabella"





Un esempio di gestione diretta dei mezzi di produzione da parte dei lavoratori è una fonderia di Modena

La nostra rabbia quotidiana

*Attraverso le immagini sarà analizzata
la partecipazione sociale,
a tutti i livelli, dei
cittadini alle decisioni sui problemi di fondo
delle comunità alle quali appartengono*

**Alla televisione
«Una città
possibile»,
inchiesta in
quattro puntate
condotta da Emilio
Ravel per i Servizi
speciali
del Telegiornale**

di Vittorio Libera

Roma, novembre

Disordine urbanistico, traffico caotico, inquinamento dell'aria e delle acque, insoddisfatta domanda di servizi sociali e di spazi verdi, aumento delle tensioni, subsidenza, alluvioni, smog: la cronaca del 1975, non diversa per la verità da alcuni anni a questa parte, è piena di tali termini. Sembra che il Paese stia scoppiando sotto la spinta di un complesso di fenomeni incontrollati e incontenibili.

Aumenta il reddito, l'italiano medio passa allo skat automatico, alla seconda casa, al diviso elettrodomestico nella propria dotazione casalinga, ma intanto suo figlio rischia la vita quotidianamente giocando nelle strade in mezzo ai pericoli, cresce nervetico dentro appartamenti sempre più piccoli, sempre più costosi, sempre più sacrificati dalla speculazione. Si dilatano i consumi costretti e opulenti e ma non diminuisce il divario tra Nord e Sud della penisola e un bilancio pubblico estremamente rigido impedisce di soddisfarlo con le risorse sociali collettive che da anni andiamo proclamando come necessari e indispensabili: scuole, asili, ospedali, università, centri sociali, campi sportivi.

Sono in molti a domandarsi il perché di un così vistoso ritardo del Paese a rispondere a bisogni civili. Sarebbe auspicabile rispondere adducendo ancora le ragioni del disopere: che eravamo poveri, che eravamo sconfitti da una esperienza militare e civile che aveva colpito più generazioni. Non basta nemmeno, per una risposta esauriente, accusare l'arretratezza troppo rigida e burocratica che avrebbe travolto sulla sua strada ogni altra iniziativa civile. Tutte queste ragioni sono vere, come è anche vero che abbiamo la

segue a pag. 178



"Mangiamo qualcosa?"

tempo di Coca-Cola



PRODOTTO IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO DEL MARCHIO COCA-COLA

Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)

1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminuzzare.

5 Sbattere.

6 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

1 **Bicchieri tritatore:**
prepara frullati, frappe,
creme ecc.
Bicchieri trasparenti da
1 litro graduati.

2 **Tritacarne:**
trita in pochi minuti
ogni quantità
di carne.

3 **Tritaghiaccio:**
per ottenere
ghiaccio
tritato per
granite,
frappe,
spremole.

4 **Tramoggia:**
macina caffè,
legumi secchi,
riso ecc.

5 **Spremiagrumi:**
per arance, pompelmi,
limoni ecc.
Senza residuo
di semi.

6 **Tris sbattitori:**
per ottenere maionese,
panna montata, salse
e creme. Tutto in
pochi secondi.

7 **Grattugia:**
per formaggio
e pane secco.

8 **Centrifuga:**
unica a estrarre succhi
puri al 100% dalla
frutta e dalla verdura.

È bello avere degli assistenti in cucina. Uno per tritare la carne, uno per grattugiare, uno per sbattere le uova, uno per spremere gli agrumi, uno per frullare le frutta, uno per tritare il ghiaccio, uno per centrifugare e uno per macinare il caffè.
Sono ben 8 assistenti! Ma con Girmi Gastronomo te li puoi permettere e li puoi orchestrare tutti, basta sostituire l'accessorio adatto e avvertirlo alla base motore. E in pochi minuti tutto è pronto. Come vuoi tu. Perché GIRM Gastronomo è il solito e 8 voci che avuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta.
GIRM Gastronomo come assistente in cucina e in casa la donna moderna.

GIRMI la grande industria
dei piccoli elettrodomestici.

Guida a
Girmi Gastronomo (polvere)
a stampo a colori
con la sua prima gamma.

come da pag. 126

scato il Paese a governarsi con leggi vecchie proprio nel momento in cui avvenivano molte e rapide trasformazioni, e mentre gli spostamenti della popolazione su tutto il territorio nazionale registravano un ritmo a una intensità straordinari, di per sé capaci di provocare crisi e sconvolgimenti.

Se volessimo provare a definire con una parola sola la nostra società odierna dovremmo dire che essa è caratterizzata dal mutamento. Infatti il mutamento è la sua condizione permanente, sotto certi aspetti anche fisiologica, e il vero rischio della classe politica sta nel non aver capito che il mutamento, come condizione permanente della società, è un fatto profondamente rivoluzionario. Essa non completamente la scena e impone una diversa recitazione degli attori. Esse diventano invece di intervento e semplicità di decisione in relazione alla rapida obsolescenza di tutti gli strumenti.

Dove questo ritardo si è fatto sentire maggiormente è nelle aree urbane. Tutto il Paese ne ha indubbiamente risentito, anche perché molte leggi mancanti, molte provvedimenti ritardati, ma intervenivano soltanto l'amministrazione locale ma anche le scelte amministrative di spazzatura del potere centrale.

Ferminiamoci però alle aree urbane. Sono il fenomeno vistoso del nostro dopoguerra, quello che ha fatto registrare l'indole di mutamento più saggia e debole. In queste aree, la crisi dell'amministrazione si è rivelata nell'incapacità di tutte le strutture tradizionali, palesemente anacronistiche e comunque inadeguate alla rapidità dell'espansione urbana. E' entrata in crisi anche quella che veniva considerata una tradizione municipale di per sé capace di vincolare l'integrità, la partecipazione diretta all'amministrazione della comunità, il controllo democratico della cosa pubblica. Il presupposto di una omogeneità della composizione sociologica rispondente a una omogeneità del territorio, giuristico piano che reggeva la logica della democrazia municipale, è stato spazzato via dalle condizioni di estrema mobilità fisica e sociale cresciute nelle aree urbane.

I cittadini, amministratori e amministratori, sono partiti d'un mondo che porta ancora le ferite d'un recente tramonto; la stessa immagine si fronteggia, che accompagna i fenomeni dell'emigrazione in città, determina una spinta alla sopravvivenza individuale e familiare e a ogni cosa che non valga agli possibili resistenza di vecchi valori collettivi delle torce comunità di provenienza e di quella di insediamento. Ne conseguono dinamiche sociali che ben poco hanno di quel senso della coesione e tradizione di comunità che si trova nelle zone rurali, che è organizzato, che ha molti nodi, che organizza, che può, con una serie di rapide decisioni, determinare e condizionare la vita di molti.

Non ci sarebbe ragione di allan-



A Milano gli abitanti del Gallarate (si vivono 18 nella persona) hanno intrapreso azione per partecipare alla strutturazione del quartiere



Le truppe TV alla Maserati di Modona, dove il Consiglio di fabbrica in accordo con l'azienda ha promosso una scuola di qualificazione. In secondo piano il tecnico delle luci Emilio Esposito; dal centro verso destra Emilio Ravel, l'operatore Mario Lombi, il tecnico del suono Mario Langiano

La nostra rabia quotidiana

stare se la città nel suo complesso fosse abbastanza vitale da poter produrre da sola gli anticorpi, i rimedi opportuni, o se altre forze organizzate fossero capaci di trasformare una lotta di pochi in un rapporto dialettico capace di sfociare in equilibrio dinamico di rapporti umani e sociali.

E' questo — fortunatamente — un caso ancora abbastanza frequente in Italia. Ce ne dà conferma un'altra inchiesta condotta su questo scottato argomento da Emilio Ravel, giornalista televisivo (i più sminati per aver disertato gli uffici) dove, con un programma ventuno e spogiadando quale TV 2.

«La partecipazione sociale», ci ha detto Ravel, «prende non solo la chiamata dei cittadini a prendere decisioni, ma si fonda sul loro diritto a porre i problemi, a essere così vicini i primi interpreti della realtà che li tocca. Stranisti, democratici come i paesi e i sindacati hanno sempre un ruolo decisivo nella società civile. Lasi perennemente la circolazione delle idee, allargano il valore delle ideologie, rappresentano un formidabile strumento unificante della vita comunitaria, proteggono i gruppi autonomi dalla chiusura corporativa».

L'inchiesta, condotta da Ravel per i Servizi sociali del 28 gennaio e articolata in quattro punti, si articola. Una crisi possibile e insita in partecipazione sociale, a vari livelli dei cittadini alle decisioni sui problemi della loro comunità.

«In tutte le città industriali», spiega Ravel, «vediamo da un lato il grande salto in avanti dell'organizzazione con tutti i suoi benefici, dall'altro il rischio della spersonalizzazione e della rinuncia alla vita civile. Vediamo l'uomo, deteriorato sul posto di lavoro, nel suo ambiente, nei rapporti con gli altri, nella sua famiglia. La città moderna inclina verso la crisi anche nel piano puramente humanitario».

La natura umana non può ripudiare la città e l'industria. Non può andare contro la stessa più decidere quale tipo vuole di sviluppo industriale e di città. Una di queste scelte è la ricerca di una democrazia più ampia che, invece, soddisfa gli individui e i vari gruppi sociali, si allinea nell'autoproduzione e nella partecipazione. La stessa discorso ecologico non ha senso se non in questa prospettiva. Un cortile sporcato, tanto per fare un esempio, può essere pulito con una rapida dispendiosa impresa di giardinieri, oppure darsi a tutti gli abitanti la responsabilità di gestire autonomamente le proprie faccende. Non si insidia quella che si sente come propria».

Nel corso dell'inchiesta vediamo come vari gruppi sociali (per non avendo la pretesa di essere inventati rimedi assoluti e universali) hanno dato vita spontaneamente a esperimenti innovativi, soprattutto la loro partecipazione ha trovato un livello culturale e una rispondenza politica più umana nei vari centri di responsabilità.

Insomma, secondo lo schema predisposto da Ravel, a verificare le esperienze che ci sono più vicine, partendo dalle iniziative messe in atto dai gruppi più piccoli per finire a quello program-

segue a pag. 127

visione 17":
televisore trasportabile
a transistor.
Sintonia elettronica
a varicap.

Altoparlanti
televisore portatile
a transistor.
Alimentazione a
batterie ricaricabili
e alimentazione a rete.
Sintonia elettronica
a varicap.



Modello 20":
televisore trasportabile
a transistor.
Alimentazione
in corrente alternata
e in corrente continua.
Sintonia elettronica
a varicap.

Un Brionvega compensa molte cose.

Modello 12" e Modello 17":
televisore portatile
a transistor.
Alimentazione
in corrente alternata e
in corrente continua.
Sintonia elettronica
a varicap.

BRIONVEGA



Rubi l'attenzione con Playtex Criss-Cross.



Perché hai più linea
con l'incrocio magico
che alza e separa.



Playtex Criss-Cross dà al seno una linea
splendidamente modellata, grazie
al suo esclusivo incrocio sui davanti.
L'innovazione della Playtex
per sostenere il seno in modo perfettamente
uniforme e separare le coppe con
naturalità.

Prova un Playtex Criss-Cross:
ti accorgi che la tua linea splendida si fa
sempre ancora.

CRISX CROSS
da PLAYTEX



Criss-Cross
una linea completa
di reggiseni,
sottositi, slip,
di notte
e gilette.

Un'inchiesta del
«Radiocorriere TV»: in Italia lo sport
per i ragazzi
rischia di fallire la sua funzione essenziale
di servizio sociale



Cosa sta succedendo dopo il passaggio dei Centri di addestramento dal CONI alle federazioni e alle società sportive. Gli impianti privati aumentano ma sono destinati ad una élite. La posizione del CONI, degli enti locali e della scuola. Le vere ragioni di un successo ottenuto nel Sud

Una strada che porta alla



Tra i ragazzi dei Centri di addestramento. Secondo una recente indagine nel periodo



di Gilberto Evangelini

Roma, novembre

Il 30 agosto scorso, in una data così ideale per far passare sotto silenzio decisioni importanti, la Giustizia economica del CONI stabiliva di abito o, come preferiscono dire al Foro Italico, di «trasferire» alle federazioni o alle società decise la gestione dei Centri di addestramento, una sorta di scuola sportiva riservata ai giocatori. I Centri lussuosi nati dal 1954, affittati come principati, come modelli ai quali assai ed enti locali si sarebbero dovuti ispirare per una campagna di avvicinamento allo sport di tutti i ragazzi italiani. Per attrarre, quindi, un «servizio sociale» ai pari di tanti altri. I Centri continuavano a funzionare con il nome, ma ben presto si misero a mantenere altre specialità e la attività riguardava due settori sostanziali: 1) l'avvicinamento alla pratica sportiva e la preparazione organica nel pieno protocollo; 2) un lavoro di specializzazione nella disciplina sportiva.

«Si era creato», dice Mario Pescante, segretario generale del CONI, «un elenco di privilegiati, mentre lo sport dovrebbe essere aperto a tutti. Con il passaggio di gestione i Centri hanno già ripreso il loro avvenimento. In alcune grosse città sono passati addirittura sotto la gestione degli enti locali, alle stesse condizioni economiche di prima».

Pescante 107 anni, una laurea in giurisprudenza, ex atleta ed ex dirigente del CUS Roma) è l'ultimo re della «nuova frontiera». E' stato eletto più di settanta mesi fa segretario generale del CONI, tra la sorpresa di tutti, anche perché entrato in lista di attesa almeno una mezza dozzina di «mobili» dell'ente sportivo, con tanto di benevolmente acquisiti in anni di lavoro, le consigli direttive, invece, ha optato per la linea verde: una lista capace di mantenere una scuola pubblica sportiva, più giovane, Pescante poteva essere il personaggio adatto. Veniva da uno sport «povero» (l'atletica leggera) e si era formato nei quadri dirigenti della scuola. E, infatti, Pescante ha già aperto un tipo di dialogo diverso: con i sindacati per inserire la sport nelle fabbriche (tiro a bersaglio, nella scuola, magari finanziando iniziative per la costruzione di impianti con gli enti locali per stabilire, una volta per tutte, responsabilità e doveri).

Il CONI si era sempre e

solo preoccupato (in attesa anche per questo) con un «Libero Vento» di sport agonistico o di competizione in campo alla legge italiana ed alla legge olimpica, rinviando ad altri organismi l'amministrazione dello sport inteso come educazione, formazione, divertimento, tempo libero. I mezzi necessari a perseguire questo fine dovevano essere estratti dal bilancio dello Stato, attraverso organi o strutture. Lo Stato, invece, nel suo governo che va dal 1961 al 1961 ha contribuito, per l'incremento degli impianti sportivi, con una cifra di 32 miliardi e mezzo, così suddivisa: nel 1961 2 miliardi e mezzo; nel 62 2 miliardi e mezzo; nel 63 2 miliardi e mezzo e così pure nel '64, mentre l'anno successivo si è arrivati ad 8 miliardi e mezzo. Se si fosse quantificata l'apporto a credito che si tratta di una bella cifra, proviamo subito che lo Stato, nel solo anno 1972, ha incrementato del Totale 29 miliardi e 260 milioni, quasi quanto ne ha spesi in cinque anni per impianti sportivi.

Il vero problema è proprio quello degli impianti: la maggior parte di essi è situata nelle regioni settentrionali; in cosa risulta che quelle meridionali ed insulari. Per avere un'idea più precisa basta pensare che per ogni impianto esistente in Valle d'Aosta vi sono 121 abitanti possibili fruitori; per ogni impianto della Sicilia 841. Un'altra considerazione va fatta sugli interventi, qualche volta massicci, per la creazione di grandi sedi di calcio o di palazzoni dello sport. Sono interventi da vicino che non contribuiscono a risolvere il problema. Bisogna, invece, di inseguire la discriminazione esistente, perché è chiaro che il problema di impianti privati, in mancanza di quelli pubblici, rende lo sport non un fatto esclusivamente popolare, ma un fatto di élite. E' certamente con il passaggio dei Centri alle federazioni o alle società sportive, la discriminazione si farà sentire di più perché ovviamente si tenderà a valorizzare quei centri che dimostrano qualche agibilità rilevante, scaricando o trascurando gli altri.

Esistono in Italia 8428 impianti sportivi del CONI. E' una cifra destinata ad aumentare sensibilmente nel Sud dove il Comitato Olimpico, insieme con la Cassa del Mezzogiorno e il Credito sportivo, si è impegnato per un piano di ristrutturazione di circa 30 miliardi. A prima vista, dunque, si potrebbe essere soddisfatti anche dell'attuale situazione, ma le ci-

segue a pag. 187

promuovono anche gli sport preferiti dai giovani sono, nell'ordine, basket calcio tennis pallacanestro

discriminazione

novità!

Lines completo

pannolini e mutandine assieme



**mamma,
cosa ti dà in più
Lines
Completo?**

la convenienza di
un servizio completo:
con sole 1000 lire
30 pannolini e 5
mutandine Lines Snib

la praticità
delle mutandine Snib:
per la prima volta in Italia,
puoi provare questo tipo di
mutandina usata in Svezia
da 9 mamme su 10

E se vuoi una comoda scelta c'è anche il pacco Lines Completo da 60 a L. 1600



Nella formazione polifonica del ragazzo il motore ha un ruolo determinante: ma la Italia le placche sono del tutto insufficienti

Una strada che porta alla discriminazione

segue da pag. 181

Tre molto spesso nascono in realtà diverse. Per esempio, ai 2782 campi di calcio fanno riscontro solo 280 piscine: troppo poco per un Paese che vanta tradizioni marinarie, non ci si affanna, quindi, se i nostri bambini continueranno ad affogare persino nelle pozze stagnanti. Alle 3059 polistre per l'educazione fisica e la ginnastica si possono contrapporre i 614 campi da tennis ed anche questa cifra è abbastanza bassa perché su un campo ci si può stare al massimo in quattro e persino il superaffollamento appare evidente. In questa quadro non mancano neanche le curiosità: in Valle d'Aosta non esiste una piscina CO-NI; in Abruzzo non ci sono campi di rugby, sempre del CO-NI, oppure l'Aquila è una delle migliori squadre del campionato di Serie A; in Umbria c'è una sola piscina contro le 67 della Lombardia; in Sardegna tre campi di tennis in Campidano due campi di hockey, ma la squadra napoletana è stata costretta a giocare a Roma in finale di campionato.

In Italia, comunque, manca anche la mentalità sportiva, perché lo Stato non ha mai concernuto all'educazione dei cittadini in questo settore. Sono passati insensibilmente degli anni da quando il Parlamento approvò la legge numero 300 che in uno dei tanti articoli stabilisce che « uno sforzo considerevole dovrà essere effettuato nel prossimo cinque anni per la promozione dell'educazione fisica e morale dei cittadini ».

Lo Stato, ovviamente, dovrebbe intervenire attraverso la scuola, unico veicolo di formazione dei

giovani. Ma è proprio in questa settore che si verificano le carenze più vistose. In Italia è l'unica nazione senza una palestra su ogni stadione, un campo da tennis su ogni 57.282 e una piscina su ogni 621.588.

E' proprio per questa mancanza di materiali che in Lombardia, su una popolazione scolastica stimata di 140.000 alunni, gli allievi dei Centri CO-NI, dopo aver toccato una quota massima di 6794 nel 1970, sono scesi a poco più di 4000 nel 1972 e i Centri da 230 sono ora 118. La situazione piemontese non è diversa: su 341.000 alunni — secondo i dati del 1972 — solo 1140 fanno sport; i Centri di addestramento sono 26. Nel Lazio i dati sono ancora più disastrosi rispetto alle altre regioni perché lo sport si fa solamente a Roma, un po' a Latina e a Frosinone, di rapporto tra popolazione scolastica e praticanti è di 441.000 contro 7580.

Anche se la percentuale è maggiore rispetto alle altre regioni, è pessima la situazione che si è verificata a Roma. Nel 1971 gli allievi erano oltre 20.000 e i Centri 634; l'anno scorso il numero degli allievi è sceso — come abbiamo detto — a 7500 e i Centri addirittura a 329. Veniamo ora alla Campania. Qui finalmente le cose vanno meglio: infatti, sebbene il rapporto tra popolazione scolastica e praticanti sportivi è ancora qui bassissimo (387.500 contro 2800), la Campania è insieme con l'Abruzzo, Puglia e Sicilia l'unica regione che ha registrato un incremento costante dei praticanti.

Questa fenomeno, sebbene contrasti con lo stato

segue a pag. 181

un successo dalla Svezia

Lines snib

9 mamme svedesi su 10 usano questo tipo di mutandina

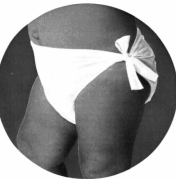


FOTO: SIDA 1

PERCHE'?

- 1 **praticità:** si lava facile e asciuga in fretta perché non contiene la spugna di tacco;
- 2 **misura unica** (le taglie allungandosi nel tempo);
- 3 **nuova morbidezza** (non lascia segni sulle gambe del bambino e resta morbida anche dopo numerosi lavaggi (spugna in lavatrice a 90°));
- 4 **nuova convenienza** il nido da 10 marche costa solo L. 300 e può durare fino a 300 giorni;
- 5 **facilità d'uso** (guarda le segretti)



Confezione da 10 mutandine L. 300

dall'America sensazionale scoperta

HELENE CURTIS

Sweet Dream

(Dolce Sogno)

LA LUSSUOSA FEDERA
"PURO RASO-SILICONE"

I SILICONI AIUTANO
I CAPELLI
A RESTARE IN PIEGA



mantiene i vostri capelli -notte dopo notte-
come appena uscita dal parrucchiere...
perchè impedisce al "dormire" di sciupare
la messa in piega

Sweet Dream di Helene Curtis... da oggi dal Vostro Parrucchiere!

Chicco: i prodotti della Guida Pediatrica.

Una
strada che
porta
alla
discriminazione

segue da pag. 100

Cotton-net Chicco il bastoncino di sicurezza



E' di una morbidezza unica, per palirc con amore le parti più delicate del tuo bambino: il naso,

le orecchie, la bocca, l'ombelico, gli occhi. Puoi stare tranquillo quando usi Cotton-net Chicco. Perché è diretto da qualsiasi altro bastoncino.

Non è di plastica ma di cellulosa tenera e purissima (che si scioglie in acqua quando lo batti via). E' morbido e flessibilissimo. I suoi batuffoli sono fatti col cotone più fine e più soffice: il famoso « Rekonac » fiocco.

E tutta questa morbidezza si chiama Cotton-net Chicco, il bastoncino di sicurezza.

Il Cotton-net è utile anche per la tua comoda quotidiana ed è indispensabile per tutta la famiglia.



Quando scegli un prodotto Chicco per il tuo bambino, scegli anche l'esperienza della Guida Pediatrica, il prezioso manuale che ha aiutato milioni di mamme a risolvere senza problemi i loro bambini.

La Guida Pediatrica Chicco è il frutto di anni e anni di esperienza della Chicco in tutto il mondo e beneficia dell'opera di specialisti e tecnici per assicurare quella tranquillità e serenità indispensabili per buona salute al tuo bambino con l'ausilio di prodotti di grande funzionalità e qualità.

Quanto di meglio e di più sicuro puoi scegliere per proteggerlo e crescerlo con amore.

Guida Pediatrica Chicco: quando la mamma chiede, Chicco risponde.



luogo dove si può giocare anche a pollicioncini. Dopo l'aspirina, provvista di tutti i servizi dov'erle, sorge un'arteria di 5000 mq. anche per consentire una certa attività affaristica. Gli onerosi e lussuosi posti del Centro sportivo, concorsionalmente, recentemente istituito, sono da Mammone. Finalmente dalla parola si è passati ai fatti.

Per rimanere nel tema della vittoria politica da parte degli amministratori, dobbiamo dire che lo sport è stato trascurato anche in fase di programmazione, ignorando addirittura la componente sociale del problema. Non si è tenuto presente il mutamento dei gusti dei giovani nei riguardi delle varie discipline. Gli sport che tanti anni fa erano considerati d'élite, sono oggi diventati di massa. L'ultima indagine realizzata da un istituto specializzato ha, infatti, accertato che nei periodi più favorevoli dell'anno, cioè la primavera estiva, il nostro riscende il più alto indice di preferenza dei giovani. Seguono il calcio, la sciata, la pallacanestro e buon ultimo il ciclismo. Nuoto e tennis, quindi, nelle prime posizioni, sport su tempo riscosti solo a pochi titoli.

Si obietterà che l'aumento tanto teorico di vita potrebbe avere incentivato attività meno salutari. Questa tesi può essere accettata solo se considerata una conseguenza del problema. Alle cause degli amministratori hanno però aggiunto i privati che, con serena speculazione, hanno fatto affare e si sono precipitati a costruire piscine, stabilimenti, villaggi turistici, etc. Il tutto con in molte città il « coronavirus », anche perché i C.M. aiutando la causa, hanno permesso a soddisfare le esigenze del nodi.

Con la rivoluzione industriale, le città crescono provocando problemi di struttura spesso insolubili ma questo non deve far dimenticare che il verde è la prima esigenza dell'urbano, così come la pratica sportiva è la seconda. In questi ultimi anni, i comuni, aiutando i privati, hanno attuato i progetti della medicina che ha ridotto la mortalità infantile. Eppure, quasi il 50% dei bambini non è ritenuto idoneo, nelle visite sanitarie scolastiche, a svolgere esercizi fisici impegnativi. Occhi che non sono affetti da gravi disturbi lamentano una miopia generica che alcuni hanno attribuito di città. L'aria condizionata ed i soffici tappeti delle case non permettono di sentire l'andamento e l'urto del piede.

Giuseppe Evangelisti



Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'incomunicabilità, contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.

Tant'è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici di famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in[®]

ITALY

In Italia
oggi c'è
una nuova
moquette.
Volete
conoscerla meglio?

Nome _____
Cognome _____
Via _____
CAP _____
Città _____

Spedite
questo
tagliando a:
S.A. S.I.P. S.A.D. S.p.A.
24024 Cassina S. Andrea
(Bergamo)
Riceverete gratis
il nuovo tappeto Sit-in.

L'avvocato di tutti

Uso di immobile

«In altre parole, quindi, non ha diritto la concessione del privilegio sul piccolo immobile, che deve essere a stato da me giudizialmente riconosciuto. La concessione mi è stata fatta regolarmente contro pagamento, da sempre continuata, di pagare annualmente un piccolo canone. Non procedo di essere dichiarata proprietario dell'immobile per prescrizione, ma chiedo se posso essere privato fuori di quello stesso con un'azione di sfratto? Il canone mi riconosco il proprietario dell'immobile, il quale canone che io non mi lascio affittare perché la situazione effettivamente deve essere fatta per iscritto e, nel caso in cui io non lo scrivo mai, desidero essere e subito perché la causa è sempre esistita e sono in tempo per vincere». *Barbara Lorenzini*

Se la concessione di un immobile, come fatto del proprietario non è titolo di «usufrutto», ma è titolo di «comodato», cioè di concessione in uso, non si tratta di pagamento di una contrapposizione da parte del co-

municatore, non si applica la norma di legge che richiede la forma scritta per il contratto di locazione ed usufrutto. In linea analogica, dunque, lei è dalla parte della ragione. Ma, affinché il giudice possa riconoscere questa sua situazione, occorre che ella sia in grado di provare la sua tesi, cioè di portare testimonianze degne di fede che confermino la concessione in comodato e neghino la concessione in locazione. In ultima analisi la questione potrà essere risolta dal giudice. Tenga presente che, in pratica, non le sarà molto facile spuntarla.

I privati

«Mi capita la differenza tra inviare e usare. Per esempio, della tassa di successione un mio amico mi ha detto che si può pagare. Le ci vuol molto a capire il mezzo?». *Giuseppe L. Fiorentini*

Presunta che, per non compromettere, conviene chiarire se lei vuole sia le imposte del servizio generico di «tributi». Osservo alla differenza, recata. Le «imposte» sono tributi pubblici corrisposti in precisi obblighi che lo Stato opera sul patrimonio e sul reddito dei cittadini alla scopo di appoggiare alle sue spese generali di esercizio. Le «tasse»,

invece, sono prestazioni di natura che gli enti pubblici chiedono ai cittadini allo scopo di fornire loro determinati servizi che risultano specificamente richiesti. Infatti, se sono servizi pubblici che vanno a generare beneficio della collettività, mentre si sono servizi pubblici, ci che vanno anche a specifico vantaggio di determinate persone, se ed in quanto li richiedano. Il fatto che i Ministeri abbiano una sede ed un personale, il fatto che la via di grande comunicazione siano in buone stato ed aperte a tutti, il fatto che il nostro Paese disponga di un esercito ben attrezzato ed fornito, non altrettanti servizi di interesse generale, ci che fondatamente sono chiamati a contribuire con le imposte tutti i cittadini italiani, senza distinzione. Viceversa, si pensi alle scuole pubbliche, ai servizi di tribunali, ai servizi alle poste e telegrafi: ecco altrettanti esempi di pubblici servizi alla collettività, ma governo in decisione e che contribuiscono a la scuola, a la sanità, a la sicurezza, a spendere una lettera o un telegramma. Rileviamo che, del caso, poco, i singoli utenti sono tenuti al pagamento di una modesta tassa modesta, senza generalità. Tributo e così via dicendo. Quanto alla cosa detta tassa di successione e una imposta, e non una tassa, perché lo Stato

potrebbe detrarre da quelli che succedono, approssimando del tragico momento ed opera questa politica, non per un servizio specifico che rende a coloro che risultano gravati dal tributo, bene per procurare mezzi finanziari da impiegare per le spese generali.

Sostegno di famiglia

«Ma letto nei giornali che la Cassazione ha espressamente stabilito che possono essere esentati dal servizio militare i figli di uomini famigliari che una figlia si trova, l'anno venturo, in queste condizioni, vorrei chiarimenti in proposito, perché secondo pare che il mio parente di 42 anni non sia». *L. S. Milano*

Per quel che mi si fa, non si è italiani della Cassazione, ma del Consiglio di Stato, sezione quarta, con decisione pubblicata il 21 marzo 1971. Non è esatto, è ben pagato. L'esplicito è che il Consiglio di Stato ha effettivamente stabilito che «il disgiungimento del figlio di chiamata alle armi che viene fornito di un sostituto familiare con la chiamata dell'arruolamento, venga a perdere i necessari mezzi di sostentamento» e «adempimento di anche tenuto conto delle

peculiarità di assistenza delle famiglie di guerra». Secondo il Consiglio di Stato, la famiglia che viene concretamente in considerazione per l'uso della scelta prevista dal legislatore con l'istituto della dispensa è esclusivamente quella «vera» formata con quell'individuo con il sostituto. Il ragionamento, a mio modesto avviso, è un po' banale, ma si può pensare che, a norma del codice civile, sono tenuti al sostentamento dei propri anche i nonni, quando i genitori non possono provvedere. Comunque la tesi generale è da approvare. Ma tenga anche presente che non basta il matrimonio. Bisogna avere ben presente che non si tratta di antichità con prelievi.

Graduazione

«Dato che il Privato del fisco in un'altra non mi ha voluto concedere la graduazione e l'abbonamento, vorrei sapere come si deve di caso da un momento all'altro, senza sborsare un centesimo. Il mio avvocato mi ha detto: Anche se ormai la questione è soltanto teorica». *LA S. Mantova*

Nelle locazioni vincolate il Privato ha il potere di «graduare» lo stesso concedendo con un differenziale dell'incasso della stessa stessa. La

Dato rigenera tutti i capi in



Collante in Nylon.
lavori con Dato conservano
intatta la loro forma originale.

Multimedie in Perlon.
lavora con Dato
non ingiallisce.

Raglanne in lycra.
lavora con Dato mantiene
tutta la sua elasticità.

Sottoveste in Ulion.
lavora con Dato
non scolorisce.

Costume in Tergil.
lavora con Dato si mantiene
fresco e come nuovo.

le nostre pratiche

quasi perentoria è arrivata nel momento che queste persone già hanno amministrato. Era una questione circa il carattere amministrativo della graduatoria delle utenze anche in relazione alle locazioni non vincolate da contratti locativi «liberi». Ma, per quel che mi conta, la Cassazione ha ritenuto che anche in questo caso, in sede di graduatoria delle strutture delle locazioni libere, la decisione del Plesso su una decisione di natura amministrativa. Conseguenza pratica: contro la decisione del Plesso non è ammessa ricorso per Cassazione ai sensi dell'articolo 331 della Costituzione.

Antonio Gasarini

il consulente sociale

Un marinaro

«Stando in marina non ha potuto di avere diritto alle assicurazioni sociali, sono un marinaro semplice e di solito lavoro su vari crewer. E' stato proprio un viaggiatore a dirmi che, invece, avrei diritto alle assicurazioni e di presentarmi, soprattutto considerando

il viaggio per la famiglia (sono sposato con due bambini). Purtroppo ho sempre risposto con amore che a queste cose non si poteva e venivano con rispetto. A Genova, un amico mi ha detto le stesse cose al posto, ma ora c'è stato tempo di approfittare l'argomento». (Oreste Fenu - Torino).

La legge del 20 luglio 1967, n. 656, ha fra le altre cose introdotto una forma di assicurazione previdenziale per i marittimi italiani imbarcati in navi straniere. Tale assicurazione dà all'assicurato il diritto alle stesse prestazioni previste per i marittimi imbarcati su navi italiane. L'assicurazione dei marittimi prevede la pensione di vecchiaia, quella di invalidità, l'indennità e la prima indennità per caso di servizio o, l'assicurazione contro la rita. La disoccupazione, per gli occupati familiari (inoltre per gli ufficiali delle locomotive (ENRDE). Tali forme previdenziali sono previste nel capitolo della Carta nazionale per la previdenza marittima, che fa capo all'INPS, alla quale possono chiedere di iscriversi anche i marittimi italiani imbarcati su navi straniere e che vengono ammessi al privilegio in acque straniere. La domanda, redatta in carta libera, dovrà essere indirizzata alla Cassa nazionale per la previdenza marittima

Casa il Grande, 21 - EUR - 00144 Roma e dovrà contenere le seguenti indicazioni: presenza completa del richiedente l'iscrizione, la collocazione, il comportamento marittimo di iscrizione ed il relativo numero di matricola in più estremi del documento d'identità, il tipo ed il tonnellaggio di stanza (lo della nave, la data di imbarco e la qualifica a bordo). Inoltre, l'assicurato deve indicare il domicilio - quando il domicilio è diverso dal luogo di imbarco - al quale potranno essere indicate tutte le comunicazioni relative al rapporto assicurativo. La domanda dovrà essere redatta dall'armatore o dal suo rappresentante. In mancanza di tale nota, il marittimo dovrà sottoscrivere, entro 30 giorni dalla data di imbarco, un'autodichiarazione dell'armatore o del suo rappresentante contenente tutte le indicazioni relative al tipo ed al tonnellaggio di stanza (lo della nave, nonché la data di imbarco e la qualifica (inoltre a bordo del richiedente).

Gli effetti previdenziali della domanda, ai fini dell'assicurazione, cominceranno a decorrere dalla data alla quale la Cassa ha ricevuto la domanda oppure dalla data di inizio della navigazione in del servizio di pilotaggio se quest'ultimo è avvenuto a quella data o, se non è avvenuto, a quella data di ricevimento da parte dell'INPS.

della domanda. In tali date il marittimo è tenuto al versamento del contributo. La Cassa marittima, accertata la regolarità della richiesta del marittimo, di comunicazione dell'interessato dell'accoglimento della domanda di iscrizione, nonché di autorizzazione al versamento dei contributi, e, in seguito di lettera, invia al domicilio indicato dal richiedente, nella lettera viene specificata il contributo da versare ed alla quale viene allegata una copia del Regolamento per l'assicurazione contro tutti i rischi previsti dalla legislazione sulla previdenza marittima e dei marittimi italiani, durante l'imbarco su navi straniere ed al servizio di pilotaggio in acque straniere, prevista dagli articoli 36 e 37 della legge 27 luglio 1967, n. 656.

L'iscrizione è valida anche per marittimi imbarcati su navi dello stesso armatore, quando l'iscrizione fra l'una e l'altra assicurazione non opera e, in tal caso, a condizione che il marittimo (comunque le famiglie) abbia al suo imbarco, entro il 30 giorno successivo a quello in cui l'imbarco è avvenuto e, invece, versando l'obbligo di lavoro e documenti relativi al precedente sbarco o, viceversa, l'obbligo di lavoro e documenti relativi all'attuale sbarco o che non rappresentino, oppure che comandante della nave o del

l'Autorità marittima straniera o da quella consolare italiana o, infine, dall'Autorità consolare italiana, nel quale sia indicato, oltre alle note già viste per l'imbarco, anche la data dello sbarco e della cessazione del servizio. Tale documento deve pervenire alla Cassa nazionale per la previdenza marittima entro i 30 giorni successivi allo sbarco. La domanda, come l'iscrizione da autorità o persone straniere, deve essere legalizzata a norma delle rispettive disposizioni di legge.

Caso Genoa

«Ho tre figli e sto cercando di ottenere la cura della Genoa, perché si spargano fuori che il mio figlio non ha niente che, nel 1952, si è parte del 34 il diritto di lavoro non mi ha niente e contribuisce. Questa è per me un grosso guaio e penso anche alla pensione. Ma non riesco il diritto di lavoro e, per dimostrare questo, non ho niente che non c'è niente da fare. E' passato tempo tempo. Io invece non credo che la legge possa permettere che, oltre al danno, non si preveda anche la pena. Mi dica, per favore, se può, per favore».

segue a pag. 104

fibra sintetica. Anche in lavatrice.



Giorina in Trevino: lavata con Dato mantiene il suo colore naturale.

Odino in Lepori: lavata con Dato rimane morbida.



Dato. I produttori di fibre sintetiche l'hanno provato, per questo lo raccomandano.



PERNIGOTTI



in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI



"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"



una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti



**così bella
così diversa**

REGALATELA
ALLA PERSONA
CHE AMATE

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la "vostra"
Ballograf epoca palissandro
ogni penna è esclusiva
perché la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

BALLOGRAF epoca palissandro 

la pennasfera svedese famosa nel mondo

La pentola a pressione di Re Inox Aeternum splende a specchio anche dentro



Guardate dentro una pentola a pressione Aeternum: stupore! È lucida e splendente, e a specchio proprio come all'esterno! Merito di Re Inox Aeternum, in acciaio inossidabile 18/10, che vi garantisce una eccezionale lavorazione in profondità, una lavorazione che impedisce ai cibi e ai grassi di incrostarsi tanto alle pareti come al fondo. Che pulizie e quanto faticose in meno... la sporcizia scivola via! Re Inox Aeternum, padrone dell'eterna giovinezza, vi offre pentole a pressione da 3, 7, 9 litri, dalle pareti veramente eterne, tutte a Triplo Fondo "TE" (acciaio, rame, acciaio, legati con argento). Con Aeternum, un pranzo di lusso è pronto a minuti!



AETERNUM

la bellezza dell'esperienza

Richiedete il catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (Brescia)

mondonotizie

Premio tedesco per un originale TV

Il premio della TV tedesca per il miglior originale televisivo è stato vinto da Henno Gallas per il suo *Reflex* della televisione, in cui si descrivono le reazioni di una famiglia di Francoforte alla definitiva cessione dei programmi televisivi. Gallas — intanto il periodo *Tagesschau* del 21 settembre — si trova tuttora in prigione dove sta scontando la pena per l'accusa di omicidio, una faccenda di cui, dopo la designazione del vincitore del concorso, la ZDF ha saputo che l'autore del miniserialista era un delinquente. Gallas è andato a riscattare il premio con le manette e scortato da due agenti.

Nuovo direttore dell'ORTF

In seguito alla destituzione di Arthur Conte, il Consiglio dei Ministri ha nominato presidente-direttore generale dell'ente radiotelevisivo francese Maurice Long, ex direttore generale della Pubblica Amministrazione e attuale relatore sul ricorso al Consiglio di Stato, segretario generale amministrativo del Ministero dell'Esercito e membro del Comitato per la Energia atomica. La nomina di questo alto funzionario va spiegata, secondo le stampa francese, con la dichiarazione fatta dal relatore al bilancio dell'ORTF nel corso di una recente seduta parlamentare: «Alta notte dell'Office», ha detto, «si vuole un presidente-direttore generale che abbia la staffa dei grandi funzionari dello Stato o dei grandi imprenditori e che sia in grado non tanto di assicurare la "funzione delle forze della gioia", come diceva Celine, bensì una sana gestione».

Difficile dialogo fra pubblico e TV

A Ginevra, una cittadina austriaca, è stato condotto per tre giorni un interessante esperimento. Finanziato direttamente con l'autore televisivo, l'iniziativa si chiama «Forum Stadpark» e si è svolta nel parco della città, dove uno dei vecchi laghi è stato rivestito di apparecchi televisivi che trasmettono dalle tre ore di mattina fino a sera programmi di lingua tedesca. Il pubblico vede i programmi, ma si apre il dibattito su temi proposti da varie personalità della televisione austriaca e tedesca: il documentario e i suoi limiti, l'origine televisiva, ecc. Valentin Polach del Wifo conclude la sua rassegna del giornale di Graz in termini decisamente negativi: la famosa «risposta» del pubblico non esiste, il collo-

quio con il pubblico non è che un monologo da parte dell'emittente che si presenta in modo sempre più arrogante e non responsabile. Non c'è dialogo e non si sono domandate da parte del pubblico.

L'ascolto in Germania delle trasmissioni per lavoratori stranieri

Un sondaggio di opinioni sulle trasmissioni radiofoniche per i lavoratori stranieri in Germania è stato effettuato nella primavera scorsa dall'Istituto Marplan. Per l'occasione sono stati presi in considerazione i programmi televisivi di dieci emittenti che l'ARD dedica ogni sera — per cinque giorni la settimana — alternativamente a cinque gruppi etnici (italiani, greci, spagnoli, turchi e inglesi), le trasmissioni della Seconda Rete Agnè España, Angelica e del *Forum* di Corbini, e dell'ARD che vanno in onda, anch'esse alternativamente, ogni sabato, le trasmissioni radio quotidiane dell'ARD in cinque lingue e *Rundschau* in *Deutschland* della radio dell'Assia. L'interesse dei lavoratori stranieri nei quali programmi varia a seconda dei gruppi etnici: un quarto degli spagnoli e degli inglesi e quasi la metà dei greci tedeschi si fa speciale interesse per la trasmissione televisiva quotidiana della ARD, un quinto degli inglesi e un terzo degli spagnoli e degli italiani per i programmi della Seconda Rete. Tenuto conto di coloro che guardano le trasmissioni solo occasionalmente si giunge a percentuali che vanno dal 56 per cento tra gli inglesi al 67 per cento tra gli italiani. Per quanto riguarda le trasmissioni radiofoniche tra queste quotidianamente l'ARD le cifre relative all'ascolto si aggirano tra il 54 per cento (inglesi) e il 58 per cento (turchi) arrivando fino all'ottanta per cento se si tiene conto anche degli ascoltatori soltanto.

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 12

I promotori di
ANNA MARIA
GAMBINER

English - Belgica	1/1
French - Italia	1/1
German - Italia	1/1
Italian - Italia	1/1
Spanish - Italia	1/1
Portuguese - Italia	1/1
Arabic - Italia	1/1
Hebrew - Italia	1/1
Yiddish - Italia	1/1
Polish - Italia	1/1
Russian - Italia	1/1
Ukrainian - Italia	1/1
Hebrew - Italia	1/1

E se oggi pollo...

Pollo Arena: un pollo così non si improvvisa.



Lo garantisce il cartellino rosso. E le garanzie del cartellino rosso sono cinque.
1. **garanzia:** la selezione delle razze.
2. **garanzia:** la libertà che ogni Pollo Arena ha di muoversi in ampie fattorie.
3. **garanzia:** l'alimentazione a base di granoturco.

4. **garanzia:** i controlli sanitari.
5. **garanzia:** la certezza che il Pollo Arena arriva freschissimo in città ogni mattina. Quindi, se oggi Pollo... Pollo Arena. E puoi anche scegliere le parti di pollo che preferisci: Coscette di Pollo Arena, per esempio.

Arena
LA GARANZIA DELLA BUONA CARNE



È oggi che 5 garanzie del cartellino rosso Arena ha aggiunto la sotta garanzia, i negozi raccomandati. Arena ha selezionato i migliori negozi e supermercati per assicurarti un servizio eccellente e impeccabile.

qualità
arena

Con la garanzia della buona carne Arena ti dà ogni giorno la garanzia della buona tavola.

moda

GIOVANISSIMA la linea sportiva

Un servizio di moda giovane ambientato nelle sale del Museo del Cinema di Torino. I modelli, firmati dalla Lubiam, sono tutti di tono sportivo



**È un
Paixé del
1907**

Il proiettore cinematografico Paixé Prores è del 1907. All'ultima moda invece la giacca coi riquadri che riproduce la stoffa dei pantaloni. (Le cravatte presentate in questa foto sono della Caron; le camicie della Tre Re)



**La
cinepresa
data
1917**

Una cinepresa Atala 35 con data 1917. L'illustratore presenta un primo completo formato da pantaloni in tinta unita e giacca in linceo strada nei toni del bisotto



**Con
le scene di
"Cabiria"**

Foto di scena di «Cabiria». Il colosso realizzato nel 1934 da Giovanni Pontorno su testi di Gabriele D'Annunzio. L'abito è un completo classico con filigrana nei toni del rosso





Signore e Signori dell'altro secolo

«S. sono e Signori dell'altro secolo»: si intitola la mostra fotografica attualmente allestita in una sala del Museo del Cinema di Torino. Accanto alla moda di ieri quella di oggi: un soprabito a quadretti nell'attualissima lunghezza che copre il ginocchio.



Siamo negli anni Venti

Alcuni protettori nati che risalgono agli anni Venti. Il giaccone è un praticissimo autocoat in setole a vento: interamente fodrato in pelo sintetico.

La magica lanterna dei veneziani

Accanto al pantalone della «Mondo nuovo», l'apparecchio veneziano è del Settecento, un completo di giacche stracchia; pantaloni color bisbetico, giacca ruggine, camicia verde spessa. Tutti i modelli fotografati sono cronologi Lobbia.



Mars

...e di nuovo in forma!

A black and white photograph of a man wearing a space helmet and a flight suit, smiling while holding a Mars bar. The background is dark, suggesting a cockpit or a spacecraft interior. The man's helmet has a small antenna on top. The Mars bar wrapper is visible, showing the brand name and some text.

LADDER
POINT

A close-up of a Mars bar wrapper. The wrapper is dark with the word "Mars" in large, stylized letters. Below the name, it says "Chocolat au lait blanc" and "caramelle au malt". The bar is partially unwrapped, showing the chocolate and nougat layers.

**50
lire!**

**cioccolato
e mou
potenziato
con malto.**

(1. cioccolato al latte per dare energia 2. caramella mou
per dare nutrimento 3. crema al malto per dare dinamismo.)

moda

Aperta l'alta stagione



Meno di modelli firmati Lanvin per ogni ora del giorno. Da sinistra: nostalgia eclettica nell'ampia mantella da salotto che completa l'abito a sottoveste; la crin di lana; la lami verde smeraldo cercelata di nero il modello da sera; abito romantico nel vestito cocktail in taffetà profumato in velluto nero; stile 1930 l'etna bianca, accollata a barchetta; colletto in stoffa per il pretone giacchino; indossato nel vestito di lami argentea; due originali giacconi in maglia di lana variegata lavata ai crochi abbinati rispettivamente alla sottana piana e al calzon. Conclude la parcella il reborante maxi in lana verde corallata dal suo blonderie in nerzi. Nella foto a destra, ancora di Lanvin, vago sapore di folklore russo negli abiti creati per le serate di montagna: sono realizzati in stoffe di lana con riccio, abbinata burda trattata in lana riciclata dopo mongolia

Saint-Vincent, novembre

La stagione «alta» dell'altopiano e della montagna si è aperta a Saint-Vincent con un giro gola al Casino di la Vallée in amore della moda. Protagoniste della serata eccelsa due grandi firme in campo internazionale: Lanvin di Parigi e Ruffini di Torino con le sue professe. Le collezioni di Lanvin, che s'è aperte con la presentazione dei capi sportivi, ora essi dominati e ispirati

giacconi in tricot lavato a mano al crochi in un mixage allegro di colori, ha avuto la sua più felice espressione negli abiti da gran sera. Diverse a decine di modelli da sfoggiare nella serata di vertice della moda: si sono accostati in una ridotta di colori raffinati, lucidi e di stoffe abbaglianti. Le note romantiche di un vecchio valzer erano le serate con il fascino del folklore ritrovato nella moda con gli abiti dai piccoli corpi attillati e dalle ricche sovrane a belle profil-





Regali, sontuosi, i mantelli da gran gala qui accanto, a destra, il candido visone polare con borli e collo in remari; a sinistra, in serio bristowiano nero «face» il mantello di linea ampia con mantice a campana d'imbottita dai ricami in lana. Pellicce di Rivella, parrucche di Mario Andelo



Fra le pellicce più desiderate dell'anno le favolose linee in visone bianco e di questo mantice: gli si in vola di lana con ampio e lungo sottone cravate da alti borli in visone (partire a ricicchiato mongolia. Svedicissimi gli aerei mantelli in chiffon che accompagnano preziosi abiti ricamati) in oro e argento.



Il felice ritorno della puzza delle serre della moda: a sinistra giaccone con cappuccio in puzza abbinata visone di nuovo, puzza russo e volpi russe per il prezioso tre quarti dal rifilato folto. Pellicce Rivella, cappelli di Maria Volpi. Il trucco è di Helena Rubinstein



Visone black per la giacca sciolta con peli in volpi. Il giaccone a tre quarti è in visone con pini e colletto in visone canadese. (Rivella). Cappelli Maria Volpi

Il in visone e parrucche. Gli accenti di una baladina sarebbero stati perfettamente in tema alle emozioni indotte da un approssimativo febbraio tutto adere per le nuove bianche a disegni neri: gli si in vola di lana con ampio e lungo sottone cravate da alti borli in visone (partire a ricicchiato mongolia. Svedicissimi gli aerei mantelli in chiffon che accompagnano preziosi abiti ricamati) in oro e argento.

Sulle pellicce di Rivella si sono posati tutti i desideri femminili. Le superbe linee russe presentate in una ricca gamma fanno incedere di bianche sovrapposizioni e di soffici sogni la lampa pastorella del Casino, immagine dell'aggressiva bellezza dei lupi di notte, e dei ricambi giacconi. La puzza russa, viscoposa dalla moda, ha avuto la sua più felice interpretazione nei giacconi da città-montagna talvolta arricchiti dalla volpe canadese. Stupendi visoni polari e biadigliami, pregiati polari, loutre volutate, blanda, persino l'innocenza nel nuovo colore aerea, sono bristowiano: completavano il fascino 190 da mille e una notte di Rivella.

Elio Rossetti

Cammina dove vuoi

dimmi come scrivi

esperto di Agafuto

Una — Ho analizzato il proprio atteggiamento per rendersi gradito alle persone che incontro ma ho subito il colgo che il mio stile di vita è un po' diverso. Ho da un anno affetto e ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

sul proprio carattere

Una — Il mio carattere è affetto da una malattia che mi fa sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

questo m'o d'andono

Una — La mia grinta la mantengo per sempre e la mantengo per sempre. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

questo sul suo

Una — Ho la fortuna di prendere una intelligente scorta e la mantengo per sempre. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

infiamm il proprio

Francesca 198 — Lei è molto legata alle convenzioni sociali ed alle tradizioni. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

ripropriaudolo

Un'esperta 198 — A lei piace attaccare le cose impossibili, perché a lei piace attaccare le cose impossibili. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

la mia colla opale

Una — Sono disposta ad andare perché non mi sento a parlare di personalità e personalità. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

franco di quel 2000

Una — La grinta da esaminare indica un carattere introverso, dell'essere, dell'essere, dell'essere. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso. Ho una compagna che ha una cultura e un'educazione che mi fanno sentire un po' diverso.

Maria Cardini

alla pelle ci pensa il BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida. Brill, in scatoletta o in tubetto, la trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.





l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Sì, proprio l'unica. E se lo può constatare,
Perché dietro questa etichetta inconfondibile
c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
Oggi come domani. Assaggiato? Bene; adesso certo
anche voi non potrete fare a meno di dirlo.

**...e allora
evviva le cose storte!**



Sono le 11 e...
Che gli succede?
Svogliezza e distrazione
stanno assalendo tuo figlio.

Tu puoi aiutarlo:

domattina,
latte Sole
con le sue proteine
giusta scorta
di energia.



Ci hai mai pensato? In una mattinata a scuola tuo figlio consuma più energie che in due partite al pallone. Non meravigliarti, quindi, se a una certa ora appare distratto, svogliato, assente: ha bruciato la sua scorta di energia. Tu puoi aiutarlo. A prima colazione dagli sempre Latte Sole, così ricco di preziose proteine naturali. Ogni litro di Latte Sole contiene 31 grammi di proteine: quante ne possono dare 6 uova o 2 etti di carne! Latte Sole. Ogni volta che deve consumare energie. È sempre pronto, attento e vivace come tu vuoi vederlo.

Sole
latte
solo latte
(1 litro:
31 gr. di proteine)

DIREZIONE COMMERCIALE
INTERCOM
VIA VENEZIA, 1 - ROMA



l'oroscopo

ANIEE

Buone influenze per le decisioni rapide. Grazie a Venere attraversa un periodo di ottimismo, favorevole a profitti. Nella tua del mattino non mancherà più la fortuna. In serata una più modesta fortuna. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

TORO

Le promesse saranno mantenute e potrai cominciare più speditamente nella via della realizzazione. Il bene sarà molto diplomazia per il tuo lavoro. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

GEMELLI

Una telefonata rischia di spingere a decisioni errate. Difficile e deciso tutto a momenti più caldi, quando avrai la mente lucida e tranquilla. Più tardi, dopo la mezzanotte, una più modesta fortuna. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

GARCO

L'ufficio di una persona ti darà molte più di quanto speravi per un lavoro effettivo. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

LEONE

Un'idea definitiva di una buona fortuna che si realizzerà con grande di successo nel campo affaristico. Un incontro ti aprirà gli occhi e ti farà vedere la tua gloria. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

VERGINE

Nuova amicizia che porta alla tua vita e buoni consigli per migliorare i tuoi interessi. Con l'aiuto di una rappresentazione, la tua vita sarà più felice. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

BILANCIA

Tuoi della fortuna le decisioni si realizzeranno. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

SCORPIONE

Tuoi della fortuna le decisioni si realizzeranno. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

SAGITTARIO

Comperare in modo da non essere in difficoltà. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

CAPRICORNO

Una persona ti darà molte più di quanto speravi per un lavoro effettivo. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

ACQUARIO

Nuova amicizia che porta alla tua vita e buoni consigli per migliorare i tuoi interessi. Con l'aiuto di una rappresentazione, la tua vita sarà più felice. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

PESCI

Nuova amicizia che porta alla tua vita e buoni consigli per migliorare i tuoi interessi. Con l'aiuto di una rappresentazione, la tua vita sarà più felice. Giovedì favorevole. Giovedì favorevole. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

piante e fiori

Cocco la casa

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

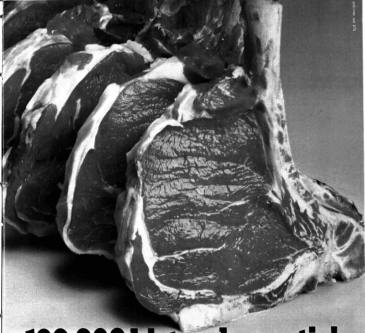
Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.

Il tuo cane si è appena addormentato in una stanza diversa di casa e come si è sentito male. (Giovedì favorevole) 14, 15, 16.



100.000 bistecche gratis! con brodo Liebig

Acquistate un astuccio di Brodo Liebig Sapore Deciso, Lusso o Delicato.

"Stappate e guardate" sul retro della confezione se hai vinto una bistecca.

Ce ne sono ben 100.000, tutte gratis.

Soprattutto conserva gli astucci. Sono preziosi: concorrono tutti ad una favolosa estrazione: un vitello intero (ce ne sono due ogni mese, per ben cinque mesi).

Ovviamente, più astucci avrai, più possibilità di vincere ti offrendono.

Affrettati quindi a comprare Brodo Liebig.

100.000 bistecche, e con un po' di fortuna un vitello, stanno aspettando proprio te.



Foglia d'Oro ti fa risparmiare

interamente
vegetale

margarina
foglia d'oro

Peso netto gr. 200 e contenimento
Dati A.S. 198 e 500 in Agost-Franco (Milano)

margarina Foglia d'Oro
in Offerta Speciale
oggi solo
150 lire!

mangiate
con gusto
e con bella figura

in poltrona



— Come vedi la vita mia non fa che segue il cubito per il marito.



Senza parole



— Andava agli bei tempi a stare in piedi, a sedersi, a dare la risposta... In terra, il cane del mio amico.

con **RIVAROSSI**
hanno trovato
un punto
di incontro

TM 1985/001



RIVAROSSI
nelle splendide
confezioni

DICRAMA

Rivarossi S.p.A. - Via Pio XI, 157/158 - 22100 Como



Oggi insieme a **O.P.**
c'è anche **O.P. Reserve**

